1915

Patto di Londra

Telegrammi

(Duplicati)

(Segreti)

Telegr. in arrivo

dall'8 Agosto 1914

al

23 ~~Dicembre~~ 1914

Dicembre

EB

Accordo
Londra

Telegr. in arrivo.

(Duplicati)

Da Esteri Roma 167

27/4/15

Ore 11.30

In

4852

Gabinetto 266/74 Riservato Speciale .

Ringrazio l'E.V. per il Suo telegramma col quale mi annunz[illegible] l'avvenuta firma dell'accordo tra l'Italia e la Triplice Intesa e la ringrazio dell'opera attiva ed efficace che V. E. ha svolto anche in questa occasione. La informo poi che Rodd mi ha espresso in nome di Grey "la grandissima soddisfazione che prova il Governo Britannico nel trovarsi alleato dell'Italia il cui popolo ha corrisposto così cordialmente con cordialità all'amicizia della Gran Bretagna". Prego V.E. di Grey di queste sue espressioni che rispondono interamente al profondo sentimento del Governo e del popolo Italiano.

Sonnino

A713 Roma 28 aprile 1915 165

Gab 252 / 72

Ric spec. Il Regio Amb a Parigi telegrafa quanto segue:
"Stamani il capo del protocollo è venuto a dirmi che Poincaré lasciando stasera Parigi avrebbe desiderato prima conferire meco. Mi sono recato da lui nel pomeriggio. Egli mi ha detto che dovendo considerare raggiunto l'accordo tra noi e la triplice intesa, mentre egli non potrà avere notizia della firma effettiva dell'accordo prima della sua partenza da Parigi, teneva a manifestarmi la sua grande soddisfazione per il felice risultato che egli considera come l'inizio di una intima e feconda collaborazione ~~del~~ fra l'Italia Francia ed Inghilterra.
Mi ha espresso il suo rammarico di non potere come avrebbe desiderato ~~telegrafare~~ telegrafare direttamente a S M il Re stante la necessità del segreto per il momento. Mi ha pregato quindi di ~~xxxxxxxxxxxxx~~ farmi interpetre presso una maestà dei suoi sentimenti e di presentaregli i suoi omaggi. Prego V E informare di ciò S M il Re.
Poincaré continuando a parlare dell'accordo mi ha detto che la [illegible] degli [illegible] nell'adriatico era particolarmente delicata per la Russia e che tanto egli quanto il Re d'Inghilterra hanno telegrafato allo Czar per farlo rilevare a lui l'opportunità di concedere il più possibile all'Italia. Ha detto che l'accordo mentre dava all'Italia nell'adriatico quella posizione di giusta predominanza alla quale ha diritto teneva conto anche dei legittimi interessi della Serbia e doveva quindi riconoscersi come inspirato sopratutto a grande equità. -Poincaré mi ha detto poi che le ragioni dell'inazione delle flotte inglesi e francese nell'Adriatico era stata la lontananza di base di rifornimento non avendo che quella di Malta. Ora le cose cambieranno poichè flotta inglese e francese potranno rifornirsi come quella italiana a Brindisi e a Venezia. Quanto alla guerra terrestre Poincaré mi ha detto avere Joffre riconosciuto che se al principio della guerra lungo la frontiera fosse stato tracciato quella linea di trincee che oggi dall'Yser passando per Arras Lens e Reims va fino ai Vosghi l'esercito francese dopo insuccesso dell'offensiva a Mons e Charleroi avrebbe potuto impedire all'esercito tedesco di invadere una parte della Francia. La posizione di quasi immobilità in cui si trovano oggi le forze anglo francesi e belghe da un lato e quelle tedesche dall'altro deriva dalla impossibilità di espugnare una linea ben costruita di trincee a meno di dedicarvi considerevoli forze e sopportare enormi sacrifizi. E' perciò opinione dei capi militari francesi che l'Italia farebbe bene di preparare in tempo una linea di trincee non solo sulla frontiera del Trentino da cui può venire un attacco austro-tedesco ma anche sulla linea dell'Isonzo dove dovrà svolgersi l'offensiva italiana in guisa che in caso di eventuale ripiegamento di un qualsiasi reparto questi possa trovare le linee già pronte per arrestare il nemico.
Poincaré ritiene sicuro che la Rumania a pena conoscerà l'accordo tra l'Italia e la triplice intesa deciderà anche essa di entrare in campagna. Per facilitarle ciò Poincaré si sta adoperando presso Russia sia per ottenere che il governo Rumeno possa rassicurare completamente la sua opinione pubblica circa timori che questa nutre per la libertà degli stretti sia per mettere di accordo ~~con~~ Russia e Rumania circa spartizione della Bucovina. volendo Russia annettersi tutta la parte abitata da ruteni

mentre Rumania per ragioni geografiche e strategiche ritiene necessario annettersi anche una parte xxxxxxxx della popolazione rutena. Poincaré xxxxxx di poter concorre tali diverse cose. Poincaré ritiene poi indispensabile che prima dell'apertura delle ostilità oltre all'accordo militare fra i capi degli eserciti italiano francese ed inglese ne abbiano luogo un altro tra i capi dell'esercito russo rumeno serbo ed italiano per coordinare la xxxxxxxxx convergenza e contemporaneità dell'attacco contro Austria. Poincaré ha preso congedo da me ripetendomi espressioni più calorosi e cordiali."

Gemmino

Da Esteri Roma 164

26/4/15

4701

Gab. 251/71
Riservato Speciale .
Ho telegrafato al Regio Ministro a Stocolma :
Questo Ministro di Svezia venuto a trovarmi oggi mi ha detto che Re di Svezia gli ha telegrafato oggi di chiedermi se vi è pericolo che l'Italia esca dalla neutralità perchè ciò potrebbe influire anche sulle risoluzioni della Svezia . Re Gustavo lo incaricava di rivolgersi ~~anche al~~ oltre che al Regio Governo anche al nostro Sovrano per scongiurare tale pericolo . Signor Bild ha perorato presso di me la causa della neutralità chiedendomi che cosa poteva rispondere al suo Governo . Egli parlava sempre come se dovesse essere indiscutibile che se Svezia entrava nella lotta essa si schiererebbe a fianco della Germania . Risposi che non vi era nulla di deciso fino a questo momento ; che la situazione era sempre incerta perchè le concessioni austriache di cui Bulow aveva parlato a Bild ~~erano~~ esagerandole ~~apparivano~~ non apparivano sufficienti , che non potevo dire di qualche non volendo moltiplicare gli intermediari che erano stati già troppi ed avevano reso la situazione più difficile anzicchè no . ~~Chiesi~~ Che non avevo nulla da osservare e che egli si rivolgesse a Sua Maestà e gli riferisse desiderio del Re di Svezia . Che non riuscivo ad intendere in che cosa le nostre eventuali decisioni potessero influire su quelle della Svezia , che non aveva nessuna questione in comune con noi nè che toccasse il Mediterraneo . Signor Bild conveniva in ciò con me dicendo che in ogni caso sperava che ~~io~~ le ostilita non si estendessero mai fra i nostri due paesi .
Quanto precede esclusivamente per sua informazione personale e con preghiera di riferirmi quanto possa risultarle a questo proposito . "
Quanto precede esclusivamente per notizia personale di Vostra Eccellenza .

Sonnino

4702

Roma 25 aprile 1915 163

~~xxxxxx~~ Gab 250/70

Ris Spec .
Il R Ministro a Bucarest telegrafa quanto segue:"Bratiano mi ha detto anche che egli ~~xxxxxxxxxxx~~ non acconsentirà assolutamente di entrare in azione se non gli si assicura come frontiera linea Danubio-Theiss-Maros-confine provinciale della Transilvania e Bucovina fino al ~~xxxx~~ Pruth ~~xxxx~~ secondo la carta unita al rapporto mio N.193 in data di ieri spedito ieri stesso a mezzo persona di fiducia. In altri termini egli non vuole ammettere che gli i Serbi passino Danubio di fronte Belgrado nè che i Russi si impossessino di una parte della Bucovina maggiore~~xx~~ di quella delimitata a sud dal Pruth. Bratiano giustifica le sue pretese sul~~xxx~~ Banato oltre che con ragioni etniche anche con ragioni economiche e militari occorrendogli libertà di percorso sul Danubio le Theiss ed il Maros. Circa Bucovina osserva che la parte a Nord del Pruth è più piccola ma più ricca del resto della provincia e che inoltre interaprovincia dovrebbe rivenire alla Rumania anche per ragioni storiche avendo appartenuto fino ad un secolo fa alla Moldavia. Bratiano dice piuttosto partecipare alla guerra senza ottenere questi confini darebbe dimissioni.
Circa data entrata in azione conferma ~~xxxxxxxxxxx~~ essere sempre insufficiente provvista munizioni causa difficoltà che Serbia continua opporre loro transito. Aggiunge dovere tener conto situazione militare alla frontiera Rumena la quale non sarebbe ora (mio tel odierno 201) buona per i russi ."
Poichè la Rumania costituisce indubbiamente un importante coefficente di successo , prego secondare nel modo più opportuno e continuativo i desideri di Bratiano, tenendomi al corrente della azione che ella svolgerà a questo scopo.

Sonnino

4704

Roma ~~22~~ 26 aprile 1915

162

Gab 248/69
Mia Spec.
Il Regio Amb a Parigi telegrafa quanto segue:"Delcassé parlandomi oggi della menzione di Gibuti nell'accordo di Londra mi ha detto che idea di tale menzione non era stata sua e che egli non ne aveva parlato perché non dava alla cosa importanza alcuna. Appunto perciò appena ha appreso le obbiezioni formulate da V E si è affrettato a rinunziare a tale menzione. Delcassé essendo stati accordati tutti i punti dell'accordo attende da un momento la notizia della firma ."

Bonaino

4093.

da Roma li 29 Aprile 1915 ore 18,10
arr. 9 p.s.

Cab. Sig/GB. N.S.

Telegr. di V.E.127 e 128 R.S.

La nota esplicativa dell'articolo 5 deve assolutamente figurare come nel nostro promemoria e cioè come facente parte separata, come la nota all'articolo 4, e non come facente parte del testo dell'articolo 5.

Con questa avvertenza accetto l'ultima formola concordante per l'articolo 5 e per l'articolo 7.

Circa la data della dichiarazione da pubblicarsi questa non può essere che quella della sua pubblicazione da farsi dopo la nostra entrata in campagna. Su questo punto non è possibile nè intendo assolutamente transigere. Posso accettare però l'idea di Grey firmare nuovamente tale documento dopo la dichiarazione di guerra, ma è indispensabile che tale procedura assolutamente impegnativa e categorica esplicitamente risulti da un documento scritto da firmarsi contemporaneamente agli altri. Solo se quanto sopra viene nettamente accettato, autorizzo V.E. a firmare

Sonnino.

Da Esteri Roma

160

24/4/15 Ore 14

16.40

4585

Gabinetto 244/67 .
Riservato Speciale .
Telegramma di Vostra Eccellenza Gabinetto 120 Riservato Spec. .
Approvo il linguaggio tenuto da Vostra Eccellenza con Steed .
E' opportuno che appena firmato l'accordo Vostra Eccellenza parli con Grey a proposito del " Times " nel senso da Lei suggerito. E ciò nell'interesse delle relazioni cordiali fra i due paesi alleati .

Sonnino

159

4572

ROMA 24 Aprile 1915. 12,30

" " arr. 15,27

Gab.243/Se.ris.spe.
Tel.di V.E.123 e 124 ris.spe..
Accetto la formula ultima proposta da Grey circa questione Montenegro.Attiro attenzione di V.E. sul mio tel.odierno 241 gab.ris.spe.dal quale risulta che Sazonoff si rimette a Grey per formula meno determinata da darsi all'articolo 7. Gradirei che per questo articolo 7 fosse adottata una formula intermedia secondo il suggerimento contenuto nel mio tel.222 gab.e non quella della redazione francese determinante "au ouest di Durida " la ubicazione precisa della frontiera serbo-greca.Richiamo pure l'attenzione di V.E.sul fatto che per la nota illustrative dell'articolo 5 Sazonoff si contenta di una sua "nota dichiarativa" del proprio punto di vista senza quindi modificare il primo testo da me proposto in cui si faceva pure menzione dell'Albania.

Sonnino

158

4571 ROMA 24 aprile 1915 par.13,5
arr.15,31

Gab.241/65.mis.spe..
il R.Ambasciatore a Pietrogrado telegrafa quanto segue:"Sazonoff dopo scambio di vedute con me circa cessazioni e richieste di V.E.contenute nel tel.suddetto non muove alle medesime alcuna obiezione e quanto alla forma meno determinata da darsi all'articolo 7 mmm se ne rimette a quanto Grey converrà colle parti.Sazonoff accetta entrambe le formule sia la segreta che quella a pubblicazione ed autorizza Benkendorff a firmarle.Benkendorff rimetterà in pari tempo e successivamente alle altre parti una nota dichiarativa del punto di vista della Russia:I- circa neutralizzazione costa montenegrina.In merito a questo punto Russia considera che la parte di detta costa che già appartiene al Montenegro non potrà essere soggetta a nuova servitù salvo a quella che il Montenegro stesso ha accettato nel 1909 per il porto di Antivari;II- a circa cessazione dell'articolo 5 del memorandum italiano relativo rinvio fine guerra del regolamento sorti del litorale adriatico ed isole non attribuite fin d'ora all'Italia.In merito a questo punto Russia dal canto suo considera questa parte del litorale e queste isole come territori da spettare fra Croazia serbia e Montenegro e Grecia. Sazonoff aggiunge che dopo ciò gli sarà riconosciuto che ha raggiunto estremo limite sua condiscendenza ."

Sonnino

157

da Esteri Roma 23 Aprile 1915

4542.

Gab. 240/ 64
Riservato Speciale Urgentissimo.
Mio tel. 234 Riservato Speciale.

Osservazioni riferiteni su modificazioni desiderate da Sazonoff su non proposte da Grey sui confini orientali della Albania assegnati all'Italia (tel. regia di V. 117) mi fanno nascere il dubbio che nel testo francese nello articolo 5,_____di cui non ho avuto comunicazione, non siano riportate precisamente dopo le parole "la provincia di Valona" le altre che seguivano "secondo l'attuale sua delimitazione amministrativa..."-
Prego V E rassicurarmi su questo punto essenziale.

Scrivo

Roma 21 aprile 1915 156

4569

4573

Roma 23 aprile 1915

155

236/51
Pais spec. Telegramma di V E 121 di Gab. Occorre che V E insista per l'accoglienza testuale dell'articolo 5 come da me proposto dal mio telegramma 234 gab. facendo espressa menzione dell'parte di Antivari e non altrimenti.
Sonnin

Roma 23 aprile 1915 154

4370

Gab 235/60
Ris spec
Il Regio Amb a Parigi telegrafa quanto segue:"Il giorno in cui a Londra sarà firmato l'accordo e la triplice intesa noi diverremo alleati dell'Inghilterra. Ora dovere elementare di ogni alleato è di non aiutare e favorire i nemici dello altro alleato . Parmi quindi che nell'atto della firma Grey dovrebbe sentire dovere elementare di lealtà e cioè quello di dichiarare che la frontiera tra la cirenaica e l'Egitto sarà rigorosamente chiusa alle armi e munizioni per il Senusso. Se quando Inghilterra temeva l'invasione turca in Egitto si comprendeva pur non giustificandola intesa con il Senusso nostro nemico, ora che il timore di una invasione turca è completamente dileguato, la continuazione dell'intesa con il Senusso non si giustificherebbe ~~a non~~ si comprenderebbe a meno che Inghilterra non riuscisse ad indurlo a desistere dalla sua ribellione all'Italia."

Sonnino

H H 63

Roma 23 aprile 1915

153

Gab 234/59
His Spec . Tel V e 116 e 117.
Assolutamente non è possibile ammettere che si anticipi la pubblicazione della dichiarazione di alleanza al fatto del 5 settembre prima della effettiva apertura delle ostilità. Ciò equivarrebbe a volerci provocare il nemico ad attaccarci prima del tempo che ci occorre per prepararci. Quanto alla Rumania al cui concorso simultaneo teniamo moltissimo l'abbiamo già avvisata che sono in corso trattative e che ne riteniamo ~~vicina~~ la conclusione prossima. Non abbiamo obbiezioni a che Grey faccia altrettanto da parte sua se ciò può facilitare la intelligenza delle tre potenze colla Rumania. Passando a quanto ella mi riferisce con suo telegramma 117 le prego in primo luogo di fare rilevare a Grey che le molte modificazioni di cui egli si lamenta non sono più le proposte da noi ma originano a Londra in occasione della versione in francese del nostro memorandum e segnatamente quelli mentre noi ci sforziamo sempre lealmente di non discostarci troppo dal primo testo concordato - articolo III; accetto~~o~~ l'aggiunta come formulata da Lord Cambon .
Articolo V: nota applicativa. A condizione che per l'aggiunta al secondo capoverso dell'art. V si accetti la formula for~~mu~~la proposta da Isvolsky ~~Benckendorff~~ e Cambon , quanto alla nota applicativa dell'articolo V, lasciando vivo ben inteso l'ultimo periodo relativo Durazzo ed a all'Albania centrale .
Al secondo capoverso dell'articolo V (neutralizzazione) propongo che per l'aggiunta desiderata da Isvolsky si adotti la formula seguente:" Sans préjudice de la situation spéciale faite au Monténégro pour que le port de Antivari par ce que les déclarations echangées entre les puissances en ~~octobre~~ 1909 ~~en forme~~."~~Nessuno~~ Posso commentire che per effetto del presente accordo non debba al Montenegro derivare alcuna menomazione dei diritti che già fruisce , ma non potrei ammettere che per altri porti che ci venissero aperti come per esempio Cattaro potessero invocarli. Le concessioni speciali fattegli nel 1909 per Antivari. Altrimenti riuscirebbe vano tutto quanto ~~abbiamo~~ abbiamo discusso e negoziato circa neutralizzazione da un lato a questa parte. Su questo punto fo questione assoluta tanto più sostanziale che Isvolsky raggiunge con la sua formula tutto quanto ha detto di considerare.
Relativamente all'articolo VII mi rassegno per riguardo a Grey ad accettare l'aggiunta introdotta nel testo francese relativo all'eventuale frontiera Serbo-Greca ad ovest di Okrida ma ciò a condizione che si accetti la mia formula al secondo capoverso dell'articolo V, che non si facciano ulteriori modificazioni e si rimanga al secondo comma dello articolo XIII contenente la riserva di Obbok Gibuti.
Per l'articolo VIII accetto la nuova redazione.
Approvo preambolo da lei formulato.

Sonnino

HH62

Roma 24 aprile 1915

Gab 229/57

His spos. Telegramma di V E 111. e 113 riservato speciale.
Il sig.io ambasciatore telegrafa quanto segue:
"Le notizie che V E mi comunicava darmi comunicazione mi suggeriscono alcune considerazioni. Permettomi di sottoporle
1- All'articolo VIII la dicitura "Italie sera maintenue dans sa possession " invece indica "conservazione" di uno stato di cose che a noi conviene invece mutare per rendere nostri acquisti assoluti e . Se tali acquisti ci venissero riconosciuti soltanto più tardi in occasione di eventuale rimaneggiamento territoriale in Turchia, esso ci verrebbe computato fra i futuri vantaggi e potrebbe diminuire portata di questi in altro campo.
11- Nell'art 9 ci sembra non si dovrebbe abbandonare la base della nostra formula primitiva " Italia dovrà avere una congrua parte tra le provincie bagnate dal mediterraneo in contiguità della zona d'Adalia dove già Italia ha acquistato notidiritti ed interessi". La "Congrua" qui ha ad esso un significato di proporzionalità agli acquisti altrui ma non si rileva nella parola "soddisfacente". Ino tre i "diritti e interessi" riconosciutici dovrebbero risultare in particolare con la zona d'Adalia ma anche del possesso del Dodecaneso poichè quest'ultimo contribuisce a giustificare nostri interessi sul fronteggiante Mediterraneo di Smirne. Pipal ente una più chiara definizione delle nostre aspirazioni in Asia Minore dovrebbe essere ottenuta. In tale caso basterebbe indicare che fosse riconosciuto in favore di Italia " il mantenimento di un Vescovado cattolico e di Italo-Albanesi. Redazione attuale da l'impressione che nostri eventuali interessi siano limitati alla zona d'Adalia.
111- Le parole di Grey relative al nostro " predominio assoluto sull'Adriatico" mi sembrano meritevoli di essere raccolte Non è da escludere che ai presenti per noi occasione di domandare inaccessibilità di qualunque squadra alle navi da guerra estere, domanda che troverebbe la sua base oltre che nelle neutralizzazioni già ottenute nel riconoscimento del nostro " predominio assoluto " e quindi nelle notevoli analogie che avvenire riserva tra la posizione dell'Italia nell'Adriatico e quella delle Russia nel Mar Nero Non sarebbe pertanto privo di importanza il potere fin ora dire da ora in qualsievoglia atto e sia pure in forma incidentale la dichiarazione di Grey."

Sonnino

4461

Roma 23 aprile 1915

151

Gab 227/55
Ris Spec. Mio telegramma 222.
Il Regio Amb. a Parigi telegrafa quanto segue:
" E' giustissima l'osservazione di VE circa Gibuti. Il sollevare la questione del nostro bando di armi e munizioni che sorge naturalmente quando si parla di Gibuti sarebbe un modo efficace per obbligare la Francia a non tenerne più parola. Dalcassé di Gibuti non mi ha mai parlato. Devo quindi supporre che si tratti suggerimento dato all'ultima ora da Cambon il quale in parecchie occasioni e più dal tempo della conferenza di Londra durante la guerra balcanica sembrami abbia dimostrato scarsa benevolenza per noi."
Sonnino

Roma 21 aprile 1915 150

Gab 22A/55 ris spec. 4390

Tel V E Gab 115. Lieto di avere occasio e di dare prova delle nostre vive simpatie del Montenegro ed insieme di fare cosa personalmente grata a Isvonoff autorizzo V E. quando le tre potenze accettino, le osservazioni e modifiche da me proposte al testo trasmesso e riferito a V E col mio telegramma N. 322 ris spec, di proporre di mia iniziativa la seguente aggiunta da farsi al N.2 dell'art. 5, laddove si parla del tratto di costa spettante al Montenegro i :alla fine del paragrafo dopo le parole "San Giovanni di Medua, Durazzo, etc " aggiungere le seguenti :"Tout en respectant la situation spéciale au port de Antivari par les déclarations des puissances de 1909" ad. Ho preferito questa redazione a quella suggeritami da V E non risultandomi il preciso tenore di una dichiarazione fatta sotto una sola data da tutte le potenze nel 1909 e per meglio tenere conto della speciale situazione che vige a favore del porto di Antivari, situazione che non si potrebbe estendere ad altri porti che venissero eventualmente assegnati al Montenegro.

Sonnino

I parte

4391

149

Roma 22 aprile 1915

Gab 223 /54 ris spec

Il Regio Amb a Parigi telegrafa quanto segue:" Dal momento che la Francia vuole che si menzioni Gibuti nell'accordo per assicurarsi che non potrà mai formare oggetto di cessione all'Italia, parmi che Italia e Inghilterra dovrebbero provocare il consenso a tale aggiunta all'impegno che la Francia dovrebbe prendere non solo di non permettere contrabbando ~~dd~~ di armi e munizioni ma eziandio di non permettere il semplice transito per l'Abissinia senza il consenso dell'Italia e dell'Inghilterra . Per Inghilterra è questione importantissima. Per i nostri possessi di Eritrea e Somalia è questione vitale di primo ordine. Con questo impegno della Francia non solo noi salveremmo le nostre colonie da gravi futuri pericoli ma eliminemmo un elemento di sicuro dissidio tra la Francia e l'Italia. Se la Francia non consentisse io sarei di avviso di respingere l'aggiunta e ove Vostra Eccellenza convenisse in questo identica idea ~~è~~ io potrei appoggiarla vivamente presso Delcassé."

Sonnino

4258

da Roma

il 21 Aprile 1915 ore 3 a.m.
arr. ore 10

Gab. segr. 222 / 53 R.S.

Telegr. di V.E. N°. 111 e 113 R.S.

Articolo 1°;-Essendosi rimandato alla convenzione militare il regolamento della questione degli armistizii, occorrera vigilare a suo tempo perche sotto forma di armistizio generale di un esercito non abbia ad accadere quanto successe 66 e si ricada per un altra via nel pericolo delle paci separate.

Articolo 3°;- Occorre assolutamente aggiungere a questo articolo visto la nuova sua forma una clausola stabilisca che sara redatto al piu presto una speciale convenzione per meglio determinare le modalita del concorso navale promesso dagli alleati per quanto si riferisce specialmente all'Adriatico.

Articolo 7°. - Il nuovo testo compromette senza altro la questione che era rimasta impregiudicata intorno al dove lasciare un qualche confine comune tra la Serbia e la Grecia , addossandone addirittura tutto intero il carico all'Albania , col volere ~~detratta~~ determinare fin da ora che esso debba essere preso dal lato ovest del lago Okrida . La forma dovrebbe lasciare più indeterminato queste ubicazioni non escludendo magari detta localita ma nemmeno ~~escludendo-le~~ fissandole . Noi non potremmo consentire a privare l'Albania dei monti che dominano la vallata dello Scumbi , essenziale per premunire el-Bassan, che è il cuore dell'Albania musulmana .

Articolo 8° - Il testo italiano adoperando per il dodecaneso la parola " acquisita " implicava che all'attuale possesso dovesse da ora in poi aggiungersi un vero diritto di proprieta , cioè la intera sovranita normale . La formula francese invece dice che " sara mantenuta il possesso " il che lascierebbe indeterminata la situazione giuridica nostra nel dodecaneso , mantenendo soltanto lo stato attuale di possesso temporaneo . Questo non ci basta. Su questo punto Vostra Eccellenza dovra insistere in modo assoluto , richiedendo che risulti esplicitamente il riconoscimento della Sovranita nostra , cosi come nell'articolo 6° si fa per Valona .

Articolo 9° - Quando nel marzo u.s. ~~una-sua-defini~~ volevamo definire qualche particolare relativamente alle nostre aspirazioni eventuali nell'Asia Minore accennando al vilayet di Konia e al porto di Mersina (vedi miei t telegr. 111 e 136 R.S.)Grey ci pregava di desistere non essendo ancora stati fissati nessuna ripartizione tra gli alleati (vedi telegr. di V.E. 143 e 160 R.S.)aggiungendo che se l'Italia entrava nell'alleanza avrebbe anche essa partecipato alle decisioni da prendere.

Ora invece cambiando tutto cio la formula introdotta nel testo francese sembra voler limitare la zona su cui possiamo eventualmente sperare a quella sola contemplata dalla convenzione Nogara. I patti Nogara non potevano considerare le zone riservate finora alla Germania e all'Austria ,ne Konia ne Mersina.Propongo che in via di concilazione tra le varie tesi si modifichi l'articolo come segue: -Alle parole che da :"H.24" avoisinantes la province de Adalia ...." K. 16- vanno fino a ...." H.24- les interets de l'Italie seront dans la meme mesure pris en consideration dans le cas...."K.16- sostituirei le seguenti: H.24- avoisinantes la province de Adalia, ou l'Italie a deja aquis des droits et interets ,qui ont formé l'objet d'une convention speciale Italo britannique. La zone qui sera eventuellement attribuée a l'Italie sera delimitée le moment venu en tenant compte des interets existants

de la France et de la Grande Bretagne. Les interets de l'Italie seront egalement pris en consideration dans le cas....." K.16.- Nella prima parte dell'articolo sembrami che in luogo della parola"satisfaisantes"come traduzione di "congrue"starebbe meglio l'espressione"equitables".

Articolo 13. -Non so vedere una buona ragione per l'introduzione del secondo periodo, relativa Obock Djibuti,introduzione che apparisce inesplicabile e inutile;inesplicabile in quanto il memorandum comparisce come presentato dall'Italia, mentre qui si fa una riserva per parte della Francia;inutile perche i compensi eventuali dovranno farsi a suo tempo col mutuo consenso la francia potra sempre muovere qualunque eccezione voglia non ho obbiezione da fare alle formule proposte per i due documenti di cui nel telegr. di V.E.N.S.

Sonnino

Roma 11 aprile 1915

1.286

Gab 231/72

Gia Srbo. Il regio ad a Pietroburgo tela rafforzato se un: a quanto ha motivo di credere "albanesi intende per regioni destinate a congiungere Serbia e Grecia quel tratto di territorio albanese contiguo alla Serbia e all'alto Epiro che vorrebbe assegnare a quei due stati affinchè abbiano una frontiera comune qualora quella esistente venisse loro a mancare. Senonchè non precisa dimensioni di quel tratto di territorio ma lo chiama "couloir" e lascia comprendere che sue proporzioni sarebbero soltanto adeguate allo scopo di mantenere le comunicazioni fra xxx i due paesi e nulla più. Richiesto di precisazioni- no ulteriori xxxxxxxxxx egli ha sempre obbiettato che trattandosi di regioni estremamente accidentate e talvolta solo una commissione tecnica dopo esame dei luoghi potrebbe fornirle.
Mitenge che Serbia e Grecia desiderano loro contiguità territoriale :1- per impedire che Bulgaria confini con gli albanesi e complotti con loro ; xxxxxxx 11- per chiudere irrevocabilmente alla Bulgaria il varco all'Adriatico; 111- per non perdere il vantaggio strategico di potere cangi opere nuovamente loro forze contro eventuali attacchi bulgari. Quanto esame da gli scopi Serbia e Grecia non abbisognano di un largo tratto di quella regione la quale del resto siccome io stesso ebbi a constatarlo nel recarmi da Ocrida ad Elbassan è così sterile da non potere certamente destare cupidigia territoriale.
Quello però che ad ogni patto deve essere evitato alfuturo stato albanese è la perdita di Elbassan che è il cuore dell'Albania musulmana. La sua ubicazione valliva richiede inoltre che ogni precauzione già presa per premunirla da possibili colpi di mano, il che non potrebbe ottenersi senza assegnare al levante un territorio comprendente le montagne che dominano le vallate a dello Scumbi .
L'annesso segreto del trattato serbo-bulgaro del 29 febbraio dava xxxxx xx alla Serbia quello a nord e ad ovest della Scharplanina, mentre territorio intermedio veniva denominato zona contestata sulla cui attribuzione si eleggeva arbitro lo Czar. Sopravvenuta la seconda guerra serbo- in cui il loro trattato naturalmente decadde .
Ciò non ottenute e non ottenuto il trattato di Bucarest la Bulgaria ne reclama l'applicazione grazie alla quale acquisterebbe oltre ai territori sulla sinistra del Vardar anche quelli sulla destra e compresi nel triangolo Veles-Ueride-Ghevgheli con Monastir e Prilep. Triplice intesa si è impegnata a a "migliorare ognuno" le sue frontiere in Macedonia qualora rimanga neutrale. Se se Bulgaria entrasse in azione al suo fianco le accorderebbe la triplice intesa xx l'applicazione del trattato del 1912?

Seguito telegramma Cab 221.

In tal caso converrebbe indennizzar la Servia della dolorosa perdita della Macedonia. In qual modo? Senza contare la ~~Macedonia~~ Bosnia Erzegovina, con la Dalmazia e col corridoio di congiungimento. Da ciò, siccome lo suppone nel mio telegramma 60, la resistenza tenace della triplice intesa ad ogni limitazione delle aspirazioni serbe in Dalmazia. Poichè ridurre il margine dei compensi alla Serbia si aumentavano le difficoltà per il desiderato compromesso serbo-bulgaro per la Macedonia.
Dalla data di quel mio telegramma la situazione è però modificata poichè nel frattempo triplice intesa ha consentito a ridurre il margine del compenso dalmato in vista maggiore interesse e forse col proposito di ridurre proporzionatamente i sacrifici da chiedersi alla Serbia."

Sonnino

4045.

da Esteri Roma 18 Aprile 1915 ore 21

arr ore 22

Gab; N°. 211 / 51 R . S .
Telegr. di V.E. Gab. 108 R.S.

Ringrazio Grey per le sue comunicazioni riguardo allo stato delle trattative con la Bulgaria.

Accetto proposta conciliativa di Grey, come da V.E. riferitami riguardo questioni sulla data dell'entrata in azione.

Ci impegnamo cioè ad entrare non piu tardi di un mese dalla firma , pur cercando possibilmente di anticipare .

Quanto alle modificazioni agli articoli, xxxxx delle quali V.E. fa cenno, accetto in massima osservazioni dirne sull'articolo 12(Telegr. di V.E. 74 R. S.)salvo vedere il testo.

Per l'art. 14 avrei veramente preferito emissione prestito sulla sola piazza di Londra ,ma visto accordo generale intervenuto,cui Grey fa cenno,non muovo obiezioni alla modifica proposta .

Ora attendo comunicazione del testo finale dell'accordo che parmi ormai concordato in tutti i punti sostanziali.

Sonnino

ROMA 16 Aprile 1915.

3925

Gab.204/59.ris.spe.

Il R.Amb.a Parigi telegrafa quanto segue:"Delcassé nel dirmi che personalmente non aveva nulla in contrario all'assunzione da parte nostra anche della rappresentanza diplomatica del futuro stato albanese insistette perchè Grecia e Serbia dovesse ro avere nel nord dell'Albania una frontiera comune.
Salvo riserva per la effettiva delimitazione parmi che in massi ma noi potremmo senza inconvenienti ammetterne il principio tenendo conto che rappresentanza diplomatica ~~xxxxx~~ d'Albania vuol dire riconoscimento dell'influenza Italiana con esclusione di qualunque altra poichè la rappresentanza diplomatica è stata sempre la forma più chiara e tangibile di un vero protet torato."

Sonnino.

142

Roma 16 aprile 1915. ore 19,20

3924

Gab.202/49 ris.spe.

Il R.Amb.a Pietroburgo telegrafa quanto segue:"Sazonoff mi ha fatto testè significare per mezzo del barone Schilling che nonostante le recriminazioni ed imbarazzi cui lo esporrà il sacrificio degli interessi serbi si lascia indurre ad accettare ultima proposta di Asquith con l'addizionale e le precisioni di V.E.ma che gli è impossibile di ammettere che data della nostra entrata in azione venga protratta.Sazonoff sostiene essere nell'interesse di entrambe le parti simultaneità operazioni militari inquantochè Austria-Ungheria è così gravemente impegnata nei Carpazi ed asserva che egli non avrebbe negoziato l'accordo tanto a lungo ceduto su tutti i punti se non avesse considerato come condizione assolutamente imperativa per l'Italia l'epoca da Sazonoff quella da essa inizialmente proposta della fine di Aprile.
Ho fatto rilevare a Schilling che prima della conclusione dell'accordo l'Italia non può evidentemente procedere alla grande mobilitazione,per la quale è indispensabile circa un mese di tempo e che quindi la proposta dell'epoca suddetta dèvesi sempre considerarsi subordinata a quella della conclusione dell'accordo.Schilling ha però insistito vivamente sul punto di vistadi Sazonoff che corrisponde,egli disse,all'imprescindibile condizione posta in proposito dal Gran Duca Generalissimo.
Circa rappresentanza diplomatica del futuro stato albanese musulmano Sazonoff non si nasconde che essa corrisponde in sostanza sebbene in larvata ad un protettorato Italiano su quel nuovo ente politico,ma non per questo vuole sollevar difficoltà alla nostra richiesta.Egli domanda soltanto che rimangano fin d'ora intesi in modo generale,salvo ulterior precisioni i limiti di detto ente,che dovrebbero essere a nord una linea un poco discosta dalla riva sinistra del Drin (per non tagliare in due parti una stessa tribù,ad oriente la nota regione destinata a congiungere Serbia e Grecia ed a mezzogiorno i possedimenti greci dell'Epiro alto.
Quanto ai limiti della striscia di Ragusa Sazonoff osserva che i dieci chilometri a sud da Ragusa vecchia non corrispondono a venti chilometri dall'entrata delle Bocche di Cattaro,ma dal linguaggio di Schilling ho compreso che sarà discussione ben facile ottenere la precisione indicata da V.E..
Schilling non mi ha fatto alcun cenno circa la riconosciuta neutralizzazione degli antichi porti montenegrini nè circa appartenenza isolotti prospettanti striscia di Ragusa".
Ho risposto a Carlotti quanto segue:"Senza entrare in merito per ora a quanto V.E.mi riferisce nel tel.suddetto,e ciò allo scopo di non ingenerare confusione nelle trattative che si stanno svolgendo a Londra,sarei grato a V.E.,se volesse comunicarmi che cosa precisamente intenda Sazonoff per "la nota regione destinata a congiungere Serbia e Grecia ".
precisamente che cosa significhi,la progettata applicazione del trattato del 1912 per la Macedonia cui V.E.accenna nel tel.n.68 del 29 Marzo u.s..

Sonnino

3802.

da Roma il 15 ore 22 Aprile 1915
arr il 16 ore 7

Cab. N. 199 / 48 R S .

"Il R°. Amb. a Parigi telegrafa:

"Delcasse trova eque e ragionevoli le proposte di V.E. ci circa la Dalmazia e circa i limiti di 10 Klm/a sud di Ragusa Vecchia per la neutralizzazione della costa . Egli le appoggera a Pietro grado. Quanto alla rappresentanza diplomatica del nuovo stato Mussulmano Albanese da assumersi da noi Delcasse é personalmente favorevole e se Grey e Sozonoff non faranno obiezioni egli non ne fara certamente. Cosi egli non fa difficolta per l'impegno di entrare in azione protratto a un mese dopo la firma dell'accordo ".

Sonnino

140

3801 da Roma li 15 Aprile 1916 ore 22
arr il 16 ore 7 a.m.

Gab./[illegible]/ 196 / 47. R . S .
Telegr. di V.E. GAB. 105 R.S.

Concordo nella proposta di V.E. circa redazione di due documenti.

Il primo documento da rimanere segreto constatara l'accettazione da parte dei tre Governi degli enunciati nel nostro promemoria . E preferibile che le nostre condizioni siano comprese nel testo dell'atto che potra avere redazione francese.

Il secondo documento da pubblicare dopo la dichiarazione della nostra Guerra conterra preferibilmente una dichiarazione delle quattro Potenze agli stessi effetti della dichiarazione degli alleati nel Settembre scorso .

Resto in attesa di conoscere da V.E. il testo francese degli anzidetti documenti.

Firmati tali documenti si procedera tosto dalle parti alla nomina dei rispettivi delegati per la redazione delle convenzioni navali e militari di cui agli articoli due e tre e per la conclusione del prestito di cui all'articolo 14 .

Sonnino

Da Esteri Roma li 15 Aprile 1915 ore 22 19
arr. ore 23

3834

Gab.195 / 46. R . S .

Telegr. di V.E. Gab. 104 R.S.-
Non abbiamo nessun preconcetto nè obiezione contro mantenimento del confine comune tra Serbia e Grecia ma non è possibile discutere la questione e tanto meno precisare checchessia in proposito nei riguardi che essa possa avere con la determinazione delconfine Albanese dal lato della Macedonia,senza avere piena notizia degli impegni già presi dalle Potenze della Triplice Intesa o del programma tra esse concordato riguardo ai limiti delle cessioni da farsi alla Bulgaria a spese attuale territorio Serbo in Macedonia,in quanto dalla misura di tale cessione dipende la maggiore o minore soppressione del confine comune attualmente esistente tra Serbia e Grecia .

Le nostre concessioni finora sono state abbastanza larghe per dimostrare la nostra sincera buona volontà di accordarci colle Potenze dell'Entente.Vorremmo ora che la situazione tra loro e noi venisse stabilita per il futuro sopra una base di mutua fiducia e di libera discussione degli interessi comuni. Se non fosse possibile arrivare a questo con una certa sollecitudine non ci resterebbe che seguitare nella via fin qui battuta,proseguendo nella stretta osservanza della nostra neutralità.

Sonnino

137

Da Esteri 14 /4/15 Ore 3.30

12.30

3525

Gabinetto 191/45 .Riservato Speciale . Decifri Ella stessa .
Alla proposta ultima di Asquith che accetto sostanzialmente farei soltanto una piccola variante che mi pare indispensabile e che confido non incontri opposizione .
Proporrei che il tratto di costa Serba da restare " non " neutralizzato cominci pure , come vuole Asquith dalla base sud della penisola di Sabbioncello , ma finisca " a dieci chilometri al di sotto della punta di Ragusa vecchia " .
Proposta Asquith metteva come limite meridionale di questo tratto non neutralizzato " Castelnuovo " ma ammettendo cio si renderebbe vana la neutralizzazione , da tutti gia consentita , delle Bocche di Cattaro il cui ingresso resterebbe dominato da qualunque fortificazione si costruisse a Castelnuovo oppure a Punta d'Ostro o in una localita qualsiasi distante di meno di una ventina di chilometri dalla Punta stessa . Con questa variante e salvo quanto appresso , sono disposto ad accettare proposta Asquith che porta la nostra rinunzia a Sabbioncello , e formulo quindi qui sotto , a scanso di equivoci i nuovi articoli 5° e 7° come resterebbero concordati .
Vostra Eccellenza vedra nel collaudo del testo combinabile col vecchio rimessole per corriere (disp. n. 1 - protocollo riservato speciale) che tra le isole citate nell'art. 5 è stata aggiunta " Skerda " tra Ulbo e Macna ; ed in oltre " Tercola " tra Lesina e Curzola e invece delle parole " con gli scogli vicini " . Non si tratta di nuove richieste perchè tutte queste isolette si reputavano prima sottintese ma stimo ora meglio farne menzione espressa a scanso di malintesi .
In compenso di questa concessione chiediamo soltanto per l'Italia (vedi ultimo capoverso dell'art. 7°) a scanso di future questioni la rappresentanza diplomatica del futuro piccolo stato musulmano albanese che non puo avere mezzi sufficienti da mantenere una rappresentanza propria .
Non credo che su questa unica nostra aggiunta alle primitive proposte possa sorgere una viva opposizione , visto prime manifestazioni di Bazonoff riguardo a detto Stato albanese .
Debbo infine osservare che il tempo che si è lasciato trascorrere nelle trattative da quando facemmo prime proposte ci obbliga a protrarre alquanto la data da cui comincerebbe l'impegno dell'entrata in campagna azione , facendola cadere non più al primo maggio bensi al termine di un mese dal giorno in cui si firmera l'accordo . Cio risulta eveidentemente indispensabile per i preparativi della nostra grande mobilitazione oltre che per motivare ed effettuare una rottura dei rapporti con i futuri avversari ; tutte cose che non si potevano nè si possono iniziare seriamente prima di sapere se veramente si riesce a stringere l'accordo nuovo .
Quanto all'osservazione fattale da Asquith (tel. di V.E. Gab. Riservato Speciale n. 99) sulla necessita di un'ulteriore distinto impegno tra le parti di non fare alcuna pace separata non ho nessuna difficolta di consentirvi . Gli articoli dell'accordo potrebbero restare quali sono compreso il 1° e il 2° ; e si potrebbe firmare una ulteriore convenzione separata in cui si specifichi semplicemente quanto chiede Asquith aderendo alla dichiarazione firmata nel Settembre

fra le tre Potenze . Questa sola separata convenzione verrebbe poi pubblicata appena dichiarata la guerra dall'Italia o all'Italia e con la data di allora .
Segue il testo del nuovo articolo 5° che annulla ogni testo precedente .
R. 14 .
Articolo 5° :
" Spettera all'Italia pure all'Italia la provincia di Dalmazia secondo l'attuale sua delimitazione amministrativa comprendente al nord Lisarica e Tribanie e giungendo al sud fino ad una linea che partendosi dalla punta della Planca sulla costa proceda verso oriente sulle creste delle alture lungo gli spartiacque in modo da lasciare all'Italia le intere vallate di tutti i corsi d'acqua che scendono verso Sebenico come la Cikola , la Cherca e la Butisnica e loro confluenti con in oltre tutte le isole giacenti al nord e a ovest della Dalmazia stessa da Premuda , Selve , Ulbo , Scherda , Maon , Pago e Pataduro al nord fino a Melada al sud compresevi Santa Andrea , Busi , Lissa , Lesina , Tercola , Curzola , Cazza e Lagosta con scogli ed isolette vicine oltre Pelagosa eccettuate le sole isole di Zirona Grande e Piccola, Bua , Solta e Brazza .
Resteranno neutralizzate : Primo ; - l'intera costa da punta della Planca al Nord fino alla base meridionale della penisola di Sabbioncello al sud compresavi l'intera penisola stessa ; Secondo ; - il tratto di costa a partire da dieci chilometri al di sotto della punta di Ragusa vecchia al nord fino al fiume Voiussa al sud compresevi le bocche di Cattaro e gli stretti del porto di Cattaro ed i porti di Cattaro Antivari Dulcigno San Giovanni di Medua , Durazzo ecc. .
Terzo ; - ed in fine tutte le isole che non vengono assegnate all'Italia (fine dell'art. 5°) .
Nell'articolo 7° in fine dopo le parole :
" Montenegro , Serbia e Grecia " fare punto fermo ; ed alle parole susseguenti sino alla fine dell'art. sostituire i seguenti periodi :
" La costa a cominciare dal confine meridionale del possedimento italiano di Valona (vedi art. 6°) fino al Capo Stylos sara neutralizzata . "
In oltre aggiungere i seguenti capoversi finale :
" L'Italia avra la rappresentanza dello Stato dell'Albania centrale nei suoi rapporti coll'estero . "
A scanso di errori di cifra nell'articolo 5° ripeto che resta convenuto che tutte le isole assegnate all'Italia vanno esenti dalla clausola di neutralizzazione e tutte quelle assegnate ad altri vi vanno soggette .

Sonnino

Da Esteri Roma Partito 9 /4 / 15 22

10 . 7.30

3194.

Gabinetto Segreto 181 / 84 Riservato Speciale
Il Regio Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa :
" Da informazioni riservatissime che non sono per ora in grado di controllare risulterebbe che sebbene fino a ieri sera non sia pervenuta a Sazonoff conferma da Londra del fermo atteggiamento del Regio Governo di fronte ~~all'emendamento~~ agli emendamenti proposti dalla Triplice Intesa per le cose di Dalmazia , tuttavia non sarebbe rimasto senza qualche effetto sull'animo del Ministro le considerazioni da me espostegli nell'ultimo nostro colloquio e particolarmente gli accenni alla possibilità di un'interruzione delle conversazioni di Londra . Giusta le informazioni stesse Sazonoff non sarebbe ora assolutamente irreducibile ~~e~~ che nella questione di Sabbioncello .
Mi risulta d'altra parte che Gran Duca Generalissimo persiste nel ritenere esagerate le nostre domande e non abbandona l'idea di sottrarre Ragusa alla neutralizzazione ciò che potrebbe essere in dipendenza anche della sua parentela con la Corte Montenegrina .

Sonnino

135

Da Esteri Roma Partito 8/4/15 23

7.30

3009 bis

Gabinetto Segreto 178/43 . Riservato Speciale
Telegramma di Vostra Eccellenza nn. 98 e 100 .
Sono dolente di non poter accettare proposta Asquith
che porterebbe neutralizzazione Isole Curzolari .
Spero presto poter mettere innanzi nuova proposta più
semplice che potrebbe conciliare pareri diversi .

Sonnino

Da Esteri Roma 7/4/15 22
8/4/15 7

1964.

Gab. Reg. 175/33 .
Il regio Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa :
Primo .
" Da un lungo ed animato colloquio con Sazonoff traggo le conclusioni seguenti :
1° - . Russia ammette che l'intera penisola di Sabbioncello faccia parte della costa di cui essa ha proposto la neutralizzazione e che per conseguenza la costa neutralizzanda non sia già limitata dalla foce della Narenta ma da un punto da convenirsi trovantesi presso la base meridionale della penisola stessa .
2° - Russia consente alla neutralizzazione di tutte le isole adiacenti alla penisola di Sabbioncello .
3° - Russia consente a considerare come materia discutibile (a debattre) la neutralizzazione della costa italiana dal confine della Dalmazia al capo Planca . A quanto ho potuto intravvedere Sazonoff subordinerebbe la rinunzia a tale neutralizzazione alla rinunzia da parte nostra di neutralizzare il breve tratto di costa serba fra Sabbioncello e il futuro confine montenegrino ferma restando la neutralizzazione delle Bocche di Cattaro . Secondo impressione la neutralizzazione di " tutte " le future isole serbe potrebbe essere ottenuta con la rinunzia suddetta .
4° . - Sazonoff persiste a sostenere che il possesso di Lissa , Pelagosa e di Lagosta assicura all'Italia il controllo strategico sull'Arcipelago e sul litorale fronteggiante entrambe neutralizzandi .
5° - Egli persiste altresì nell'attribuire grande valore alla completa soddisfazione dataci anche per le isole del Quarnero da noi domandate nonchè alla posizione privilegiata che di fatto ci sarà acquisita nell'istituendo stato albanese pur esso marittimo . "
Secondo .

" Col mio telegramma 74 ho riferito all'Eccellenza Vostra le disposizioni manifestatemi da Sazonoff circa il compromesso dalmata . In quel colloquio , siccome conveniva ho accolto le dichiarazioni del mio interlocutore a titolo di schiarimento degli emendamenti di Londra ed ho per parte mia insistito sul nostro punto di vista e sulla grande portata dei vantaggi probabilmente decisivi per la guerra ottenibili dal nostro intervento che ormai è subordinato alla soluzione di questioni di ben secondaria importanza per la Triplice Intesa .
Gli ho anche lasciato comprendere che le conversazioni di Londra correvano il rischio di un interruzione e forse di un arresto qualora Triplice Intesa persistesse nei suoi emendamenti . Ma Sazonoff il cui linguaggio accalorato stava per assumere una vivacita maggiore e poco propizia ad una discussione fruttuosa non mi ha nascosto che egli stimava esagerate le nostre domande e che se non nutrisse la lusinga di vederci meno intransigenti dovrebbe abbandonare la speranza di giungere all'accordo .
Le mie informazioni non sarebbero complete se non aggiungessi la vaga impressione personaleda me riportata in due successivi colloqui da me avuti con il Barone

Schilling e giunta la quale ove Sanonoff ritenesse inesorabile la nostra resistenza e non vedesse altra via di raggiungere l'accordo che nel darci ulteriori soddisfazioni egli finirebbe col lasciarsi strappare ma che ciò lascerebbe in lui un amarezza difficilmente dileguabile e tale da rivelare nelle sue disposizioni in occasioni di altri negoziati .

Sonnino

Roma 6 aprile 1915 132

2770

Gab 172/41 ris spec

Mio telegramma 166. ris spec. Il Regio Amb a Pietroburgo telegrafa quanto segue:"Sazonoff mi ha manifestato suo sincero compiacimento per la dichiarazione da me fattagli a nome di V. E. Quanto al linguaggio della stampa russa egli mi ha detto che la corrente delle aspirazioni iugo slave e dalmate si fa sentire sempre più accentuatamente non solo in Russia ma anche, a quanto gli viene riferito in Italia stessa e che sarebbe ben difficile a quest'ora l'arrestarla, ma che in ogni modo le sfere ufficiali hanno sempre cercato e cercano di tranquillizzare le inquietudini dei circoli serbi e serbo-croati. Nel corso della conversazione Sazonoff mi ha confermato che il più scrupoloso segreto è qui osservato sui negoziati di Londra.

Sonnino

da Roma li 3 Aprile 1915 ore 22

arr ore 24

2656.

Gab. 100/ 39 .- R.S.

Telegr. di V.E.N°. 92 R.S. - Non ci è possibile accettare emendamenti elencati da Asquith a nome della Triplice Intesa. - Potenze della Triplice intesa debbono comprendere che unica seria ragione per nostra partecipazione alla guerra al fianco loro ,non chiedendo noi alcun loro diretto sacrificio per il nostro concorso é di assicurare il nostro predominio militare nell'Adriatico,escludendo che vi possa avere o trovare una base navale qualsiasi altra potenza.

V.E. spiegherà a codesto Governo motivi per cui,ove tre potenze mantengano loro emendamenti dobbiamo con rincrescimento ritirare le nostre proposte considerandole come non avvenute.

Sonnino

da Roma il 2.IV.1915 ore 23

2598. arr il 3 ore 6

Gab . 166 / 38.

Il R°. Amb. a Pietrogrado telegrafa:
Sazonoff mi ha manifestato il suo grande rincrescimento p per il linguaggio di diffidenza usato da alcuni giornali italiani verso la Russia ed ha respinto vivacemente l'accusa di imperialismo mossale da alcuni di essi .Egli ha soggiunto con molto calore che in nessun momento sono mai venuti meno nell'animo dello Zar e del suo Governo i sentimenti di amicizia sincera e vivissima da essi nutriti per l'Italia e che riaffermati a Racconigi trovano nuova ispirazione nelle circostanze presenti le quali rendono lecito l'un intimo e stabile " avvicinamento . Il nostro più vivo desiderio , egli disse , è che l'Italia si penetri della sincerità dei nostri sentimenti e stringa fiduciosa la mano che le stendiamo .
Per le cose di Dalmazia egli continua siamo animati unicamente dal desiderio di un equo componimento fra le aspirazioni italiane e Serbe . Da un lato vogliamo dare prova all'Italia delle nostre simpatie , dall'altro abbiamo il dovere morale di ricompensare la Serbia . Per entrambe invochiamo una soluzione che non lasci traccia d'amarezza e semi di dissidio in alcuna delle due parti . Ma nessun interesse egoistico ci muove nè può muoverci per quanto riguarda il lago Adriatico ove solo una fantasia malevole può attribuirci mire ambiziose .
Sazonoff mi ha poi riferito l'ultima transazione da lui proposta a Londra che riconosce all'Italia il possesso delle isole ~~proverne~~ esterne ma continua ad escludere quello di Sabbioncello e delle isole interne .
~~Delle isole esterne~~ Quanto mi è sembrato le sue insistenze maggiori riguardano l'attribuzione alla futura costa Serba di quella penisola che domina Ragusa .
Sazonoff mi ha accennato altresì al suo proposito di trovare un mezzo di rispondere ai non equi apprezzamenti fatti da alcuni giornali italiani sulla politica della Russia ."
Ho risposto a Carlotti quanto segue : "
Prego V.E. di assicurare Sazonoff che nulla io desidero di meglio che " un più intimo e stabile "avvicinamento tra Italia e Russia .
Per quanto riguarda il linguaggio della stampa italiana debbo notare che la nostra stampa , sulla quale il Regio Governo non esercita controllo ha assunto il noto linguaggio verso la Russia in dipendenza a quello tenuto negli ultimi giorni dalla stampa russa che sollevò così una polemica oltremodo inopportuna . Ella vorrà altresì accennare a Sazonoff , con il maggior tatto , alla circostanza che l'atteggiamento della stampa russa , sottoposta alla censura , circa la Dalmazia si sono fatti precisi ed aggressivi contro di noi dal giorno in cui abbiamo manifestato il nostro pensiero circa quella terra in un negoziato per il quale domandammo il più scrupoloso segreto . "

Sazonoff

da Esteri Roma 2 Aprile 1915
ore 23.15
arr. 3/4 ore 0.45

2597.

Cab. 103/37 Riservato speciale. Decifri Sella stessa.
Telegramma di V;E. gab92 R.S.

Rodd mi ha riferito su quanto e stato risposto ieri da Asquith a V.E. e mi ha lasciato breve promemoria in cui si spiegano i motivi per cui Governo Inglese ritiene [illegible] l'Italia non essere accettare emendamenti proposti. Da una frase incidentale di queste spiegazioni appariva che anche la costa dalla foce della Narenta in giu compresovi Sabbioncello (che le tre potenze vorrebbero assegnare alla Serbia) come pure le isole assegnate alla Serbia dovrebbero restare neutralizzate ;il che non risulterebbe da quanto ci comunicava V.E. - Avendo io rilevato questo punto dubbio Rodd mi ha assicurato che avrebbe subito cercato di chiarirlo telegrafando a Londra.

Osservai inoltre quanto emendamento in se,che non potevo subito dare alcuna risposta definitiva perche in materia cosi importante dovevo prima consultare Presidente del Consiglio cui avevo oggi telegrafato a Napoli.Impressione mio personale era che ormai non potessimo piu fare altre concessioni e che valeva meglio sospendere addirittura qualunque negoziato se le tre potenze insistevano nei loro emendamenti. - La prima proposta nostra che ci attribuiva tutta la Dalmazia sarebbe stata sotto molti riguardi la piu piu razionale anche dal punto di vista sentimentale poi i Dalmati,ma per un riguardo a Grey e Sozonoff avevamo ceduto quanto a Spalato ed al suo hinterland. Non potevamo invece transigere riguardo alle isole Curzolari che per noi rappresentavano uno dei punti piu importanti. Che se non ci garantivano nel caso di vittoria di poter almeno aver il Dominio navale dell'Adriatico non valeva davvero la pena di correre gli enorme rischi ed i pesi di una guerra. Aperti i Dardanelli Russia sarebbe divenuta una potenza marittima di primo ordine nel Mediterraneo e non potevamo lavorare noi a crearle inoltre una forte base navale nell'Adriatico. Rodd chiese se non avrei consentito ad una neutralizzazione di tutta la terra ferma Dalmata. -Dissi di no, perche Croazia non essendo neutralizzata nemmeno sulla costa non potevamo eventualmente lasciare indifesa il confine che la fronteggerebbe e nemmeno i passi verso la Bosnia.

Sonnino

128

2461

Da Esteri Partito ore 15.45

31/3/15

15.45

2461

Gabinetto 136 /36 . Telegramma di Vostra Eccellenza n86 .
Governo Rumeno non è al corrente delle nostre trattative
di Londra .
Vostra Eccellenza vorra percio astenersi dal parlarne
con Nishu ma nei suoi colloqui con lui vorra confermare
nostra simpatia per Romania cui ci lega identita di
interessi e di tendenze .

Sonnino

2459

Da Esteri Roma 31/5/15 Ore 0.15

7

2459

Gabinetto Segreto 153/34 .
Riservato Speciale .
Rodd mi ha riferito quanto gli telegrafava Grey intorno allo stato delle trattative , esponendo le difficoltà che opponeva Sazonoff riguardanti specialmente la neutralizzazione di tutta la costa da Punta della Planca al Drin e delle isole assegnabili alla Serbia con l' eccezione della sola penisola di Sabbioncello , e la non neutralizzazione delle isole da assegnarsi all'Italia .
Risposi spiegando le ragioni imperiose che ci imponevano di assicurare il nostro predominio marittimo nell' adriatico , senza di che non avremmo motivo sufficiente per entrare in guerra . Consigliai di aspettare l'ultima risposta di Sazonoff , e che ad ogni modo l'ultissima concessione che avrá potuto ancora fare per tenere conto delle ragioni sentimentali del fururo Stato marittimo serbo sarebbe quello di consentire alla neutralizzazione anche della Penisola di Sabbioncello pure mantenendo sul suo possesso per parte dell'Italia , eliminando con cio ogni interruzione nella completa neutralizzazione della costa da punta della Planca fino alla Voiussa .

Sonnino

2460

126

Da Roma 31/3/15 Ore 0,15

7

2460

Gabinetto 134/33 .
Riservato speciale .
Insistenze Triplice Intesa circa nota assegnazione alla Serbia mi conferma nell'idea che le Tre Potenze intendono procurare unmargine di compensi in favore della Serbia che renda meno ingrata a questa ultima la progettata applicazione del trattato del 1912 per la Macedonia e consenta loro frattanto di dare affidamenti in proposito alla Bulgaria per indurla cosi definitivamente alla cooperazione .
Se di quel margine di compensi potessimo disporre noi la soluzione del problema macedone rimarrebbe in parte nelle nostre mani . Ma la riconoscenza della Bulgaria deve essere ci acquisita egualmente se mediante le transazioni in corso rendiamo possibile alla Triplice Intesa l'applicazione di quel trattato . Quanto alla Serbia essa avrebbe potuto sottrarsi alle pressioni che la Triplice intesa le prepara per la questione macedone se avesse preso iniziativa di trattare direttamente con noi per le cose di Valona Dalmazia e si fosse assicurata senza intermediari i desiderati vantaggi .
Ma comunque sia di cio risulta dalla su esposta considerazione che la Triplice Intesa deve ravvisare nella soluzione del problema Dalmatico un interesse non soltanto serbo ma ben più esteso ed avente portata su tutta la sua politica Balcanica . "

Sonnino

Da Esteri Roma

29 / 3 / 1[illegible] ore 13.40

14.30

2339

Gabinetto 151/33 . Riservato Speciale . Decifri Ella Stessa .

Rodd mi ha detto che Grey si rende conto delle necessità strategiche che hanno motivato le nostre domande circa la Dalmazia . Grey ha ora accertato che Isvolski accetta che l'Italia entri in possesso della Dalmazia fino alla punta della Planca . Grey spera che Italia accolga questa cessione che è l'unica in sospeso per giungere ad un accordo generale ed insiste perchè si concluda prima di Pasqua .
Ho risposto che avrei pesato questa comunicazione riservandomi di deliberare .
Ora le confermo il mio tel. 149 autorizzandola a proporre subito e senz'altro a Grey le modificazioni ivi formulate ai nostri primi articoli .
Vostra Eccellenza farà rilevare come soddisfacimento ai desideri espressi da Grey a Rodd e precedentemente a Vostra Eccellenza (tel. di V.E. 78) noi siamo mossi pure dal desiderio di favorire le condizioni commerciali della nuova Serbia e le nostre cordiali relazioni politiche con lei .
A scanso di errori di trasmissione e dubbi del mio tel. [illegible] Vi ripeto che tutta la costa [illegible] fino alla punta della Planca sarà attribuita all'Italia come pure l'intera penisola di Sabbioncello . Così pure tutte le isole Dalmate e Curzolari salvo le cinque che fronteggiano Spalato , cioè Lirona Grande e Piccola Bua , Solta e Brazza . Le oltre tutta la costa , da Punta della Planca sino alla Voiussa sarà neutralizzata compresivi i porti di Spalato, Ragusa, Cattaro ecc. , come pure tutte le isole che non vengono attribuite all'Italia . Verrà ugualmente neutralizzata la costa dal confine meridionale del possedimento italiano di Valona fino al capo Stilos . Ripeto che non possiamo accettare altri ampliamenti . Confido che Grey riconoscendo il nostro spirito di conciliazione ce ne terrà conto negli accordi futuri quando si tratterà delle ripartizioni dell'Asia Minore .

Sonnino

124

Da Esteri Roma

Partito 28 / 3/19 ore 13 ;10

12.30

2338.

Urgentissimo . (senza numero) .

Ho veduto ora Rodd . Prego Vostra Eccellenza attendere mio telegramma odierno .

Sonnino

da Roma li 27 .III.1915 [illegible]

2308

[illegible]

Gab.140/31.R.S.

Il R°. Ambasciatore a Parigi telegrafa:

Parlamentomi che Grey sia stato con Imperiali meno franco di quello che Delcasse lo è stato con me.

Infatti Grey [illegible] alla soluzione della attribuzione all'Italia di Zara e Sebenico come una idea sua puramente personale che egli potrebbe, quando fosse da noi accettata presentare a Sozonoff come proposta conciliativa . Invece Delcasse come ho riferito a V.E. col mio telegr. Gab. N°. 84 mi ha detto constargli esplicitamente che se noi ci fossimo contentati di Zara e Sebenico Sozonoff avrebbe dato il suo assenso cio che farebbe ritenere che l'idea di tale soluzione conciliativa sarebbe venuta a Sazonoff stesso.

Imperiali riferisce che Grey in seguito a quanto ebbe a dirgli lunedì ha impostata la questione agli alleati nei termini seguenti:

O accettare le condizioni dell'Italia o rinunziare definitivamente alla sua cooperazione.

Ora se noi in caso di un rifiuto russo siamo veramente e fermamente decisi a non partecipare alla guerra con gli alleati io non trovo nulla da osservare ma se nel caso probabile di un rifiuto ma se noi dovessimo ritornare sulle nostre proposte verremmo evidentemente a trovarci in condizioni di diminuita autorita verso le potenze alleate alle quali faremmo supporre che noi abbiamo bisogno di esse piu che quello che esse ne abbiano di noi .

In tal caso meglio varrebbe accedere alla soluzio conciliativa prima che ci venga notificato il rifiuto.

Sonnino

122

da Roma il 27.III.1910 ore 16

2309 arr. 19

Cab. 146/30. R.S.

Prego usare d'ora innanzi per comunicazioni circa negoziati di Londra cifrario K.17.

GIOLITTI

121

2310 da Roma li 27.III.1915 ore 16

arr. ore 19

Cab. 145/29. Riservatissimo per lei solo Speciale.

Il R°. Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa : Secondo mie impressioni Sozonoff classifica in ordine di importanza per prima la questione di Dalmazia con accanto quella della neutralizzazione delle coste Montenegrine per ultimo quella di Cherso.

Mi risulta il confine della Narenta col possesso Italiano Sabbioncello gli sembra del tutto inaccettabile anche perchè Metcovich situato sulla riva sinistra di quel corso di acqua perderebbe la sua indipendenza sia come porto stante dominio italiano del canale della Narenta sia come sbocco dell'interno visto che ferrovia per Mostar lungheggia la riva destra di detto fiume.

Quanto alla neutralizzazione delle Bocche di Cattaro e delle coste Montenegrine egli sostiene che essa sarebbe una limitazione della sovranita del Montenegro non giustificata da serii motivi.

Quanto all'attribuzione di Cherso all'Italia egli osserva che ne risulterebbe soppressa la (elia) di Fiume e provocherebbe continui attriti tra Italiani e Croati data la maggioranza slava della popolazione dell'isola;ma egli non si dimostra così insistente in tale questione come sulle altre due."

Sonnino

(liberta)?

120

da Esteri Roma 21 marzo 1915 ore 23

arr. 22 marzo 1915 ore 7

1929

Cab. N°. 214/88. Il N°. Ambasciatore a Parigi telegrafa quanto segue:" Dalle indagini fatte presso questa Ambasciata Inglese circa le trattative in corso fra i Governi della Triplice Intesa per l'assetto definitivo della questione di Costantinopoli e degli stretti ,sembra risultare che la Francia avrebbe acconsentito ad appoggiare i desiderata Russi a condizione di veder soddisfatte le sue ambizioni in Asia Minore;tali ambizioni comprenderebbero il Libano e la Siria ma non si estenderebbero sino ai luoghi Santi . Non pare che le trattative tra Londra e Pietroburgo a questo riguardo siano giunte al termine . Ma si può prevedere che anche l'Inghilterra riconoscerà alla Russia una situazione privilegiata e dominante a Costantinopoli . Non è ancora ben determinato quali compensi saranno assicurati in Asia Minore all'Inghilterra , che sembra desiderosa di mantenervi uno Stato musulmano abbastanza forte per potere essere vitale .
L'Ambasciatainglese deplora la pubblicazione da parte di giornali francesi di articoli inneggianti al dominio russo su Costantinopoli , reputandoli inopportuni ed atti a allarmare gli Stati Balcanici , ma che là sono ormai troppo perchè la stampa inglese possa ancora apporvi una ....."

Sonnino

da Roma il 7.III.1915 ore 23
[illegible] il 28 ,4 a;

2307_

Gab. segreto 149/32 R.S. Riservatissimo per lei solo. Deci

ifri Ella Stessa.Telegr di V.E. Gab.76/78/79 R.S.

A meno che V.E. non abbia gia sicura notizia che le no
stre prime proposte vengano accettate integralmente o c
con modifiche a noi piu favorevoli di quelle contenute nel
presente telegramma la autorizzo significare a Grey quanto
segue:"Desideroso di compiacere Grey ed anche di soddisfare
in quanto possibile Sozonoff il R°. Governo si é deciso ad
accettare fin d'ora la proposta conciliativa espostale da G
Grey(suo telegr. gab. 78)arrecandovi solo riguardo alle iso
le alcune leggerissime ma imprescendibili modificazioni o piu
precisamente specificazioni che consistono nell'assegnare al
l'Italia oltre alle altre isole piu propriamente Dalmate tut
te le isole curzolari salvo le cinque tra grandi e piccole
che fronteggiano piu immediatamente il porto di Spalatoe nel
l'estendere la neutralizzazione da da Grey gia ammessa per tu
tta la costa da assegnarsi alla Serbia anche alle isole che
le verrebbero rilasciate.

Accettiamo insomma che il possedimento Italiano termini
sulla costa a punta della Planka,restando a disposizione del
la Serbia e del Montenegro tutta la costa da Punta Planca fi
no al Drin che comprende in piu delle nostre prime proposte i
il desiderato porto di Spalato col suo hinterland della val
lata della Cetina oltre altri porti minori.

Formolo qui sotto le modificazioni da portarsi ai singoli
articoli della convenzione.

Inoltre autorizzo V.E. a non tener conto del mio telegr.
Gab./136 R.S.Lasci l'art ;9 9 cosi come fu proposto da princi
pio e quale venne gia concordato da Grey.

Con cio abbiamo raggiunto il limite ultimo delle concesso
sioni che possiamo fare e non potremmo consentire altri emen
damenti.

Ecco le modifiche agli articoli.

Nell'art. 5°. alle parole "e giungendo al sud fino al fiume
Narenta,con inoltre la Penisola di Sabbioncelloe tutte le i-
sole giacenti.....")sostituire le seguenti:"E GIUNGENDO AL
SUD FINO AD UNA LINEA CHE PARTENDO DALLA PUNTA DELLA PLANCA
SULLA COSTA PROCEDA VERSO ORIENTE SULLE CRESTE DELLE ALTURE
LUNGO GLI SPARTIACQUE IN MODO DA LASCIARE ALL'ITALIA LE IN-
TERE VALLATE DI TUTTI I CORSI D'ACQUA CHE SCENDONO VERSO SE-
BENICO COME LA CIKO/LA KERKA,LA KERKA/ E LA BUTISNIKA TE LO-
RO CONFLUENTI CON INOLTRE LA INTERA PENISOLA DI SABBIONCELLO
E TUTTE LE ISOLE GIACENTI ....."

E infine all'art. 5°. stesso dopo le parole"oltre Pelagos"
aggiungere le seguenti:"ECCETTUATE LE ISOLE DI ZIRONA GRANDE
E PICCOLA/,BUA,SOLTA E BRAZZA".

Inoltre aggiungere il seguente capoverso:"TUTTA LA COSTA
DA PUNTA DELLA PLANCA FINO ALLA VOJUSSA/,COMPRESIVI I PORTI
DI SPALATO TRAGUSA CATTARO ECC COME PURE TUTTE LE ISOLE CHE
NON VENGONO ASSEGNATE ALL'ITALIA RESTERANNO NEUTRALIZZATE/"

Nella nota(seconda) all'art. 5° alle parole :"Tutta la
costa dal fiume Narenta in giu(compreso un lungo tratto ora
ascritto alla Dalmazia)fino al fiume Drin,con gli importanti
porti di Ragusa ....." sostituire le seguenti:" TUTTA LA COS
TA DALLA PUNTA DELLA PLANCA IN GIU (SALVO LA PENISOLA DI SA
BBIONCELLO)FINO AL FIUME DRIN CON GLI IMPORTANTI PORTI DI SP
ALATO DI RAGUSA.....".

Inoltre alle parole:"e le isole di Jak lian....." sostitu
ire le seguenti:"E LE ISOLE DI ZIRONA GRANDE E PICCOLA,BUA /
SOLTA E BRAZZA,OLTRE JAKLIAN.....".

Nell'Art. 7°. in fine,dopo le parole " Montenegro,Serbia
e Grecia" fare punto fermo ;e alle parole susseguenti sino a

la fine dell'articolo sostituire il seguente periodo:
"LA COSTA A COMINCIARE DAL CONFINE MERIDIONALE DEL POSSEDIMENTO ITALIANO DI VALONA (VEDI ART.6°) FINO AL CAPO STYLOS SARA NEUTRALIZZATA".

Dennino

178
2137

da Roma li 24. III. 1915 ore 23

2137

Arr. ore 1747.

Gab. 136/23. Riserv. Spec. Con telegr. n. 74 Gab.M.S. S.E. mi informa che Grey non è disposto a specificare sino da ora parte a noi spettante in Asia Minore e che l'Italia parteciperà a suo tempo alle discussioni fra gli alleati per la distribuzione delle rispettive zone.

Prego V.E. di far osservare a Grey che una specificazione preventiva riguardo gli interessi italiani è necessaria per il motivo che l'Italia non è in grado di partecipare alle dette future discussioni in condizioni di parità cogli altri interessati. Infatti Inghilterra Francia e Russia hanno già da tempo potuto stabilire ipoteche politiche sopra zone determinate mentre l'Italia si è assicurata solamente una zona di Adalia la quale in caso di spartizione dell'Impero Ottomano è assolutamente inadeguata a mantenere equilibrio mediterraneo stabilito senza irremediabile compromissione vitali interessi Italiani. Poichè Grey obbietta difficoltà di concretare con l'Italia prima che con Francia e Russia egli non dovrebbe però avere difficoltà a stabilire unain tesa sulla base di soluzioni alternative che contemplino/ diverse possibilità. Debbo quindi insistere su quanto le telegrafai in data 18 corrente confermandole anche mia preferenza per la zona a levante di Adalia fino a Mersina e Adana compresa con vilayet di Konia come hinterland, tralasciando Alessandretta. Progetto relativo Smirne con relativo zona pel vilayet di Aidin per quanto concerne offre inconveniente di possibili contrasti con gli interessi Inglesi secondo Sir Edward stesso fa osservare.

Sonnino

2164

da Roma li 25.III.1915 ore 14.20

arr. 17

Gab. N°. 137/26

Telegramma di V.E. N.S..

Nulla osta che V.S. parli del negoziato con Benckendorf e Cambon raccomandando loro sempre massimo segreto.

Sonnino

2163

da Roma il 23.III.1910 ore 14,30

arr.ore 17

Gab; 138/27.

Il R°. Amb. a Parigi telegrafa quanto segue:

"E importante che nessuna(R.17)obbiezione sia stata al nostro definitivo acquisto del Dodecaneso .Però per l'Asia Minore mi parrebbe necessario maggiore precisione segnando come minimum i limiti fissati dal compianto Marchese di San Giuliano ai Pri. II e I2 del suo telegramma segreto agli Ambasciatori del 25 Settembre R°. I906.

Per l'Affrica poi oltre i maggiori compensi opportunamente richiesti da V.E. in caso di spartizione totale o parziale delle colonie tedesche da parte della Triplice intesa riterrei che sarebbe bene domandare alla Francia I°._ che la convenzione Visconti Venosta per Tunisi sia proprogata per venti anni; 2°.X_ che ci sia riconosciuta l'oasi di Barsaat ;3°._ che ci sia data i due cunei che secondo gli accordi Prinetti Delcassè penetrano nella Tripolitania tra Ghedames e Ghat e tra Ghat e Tummo obbligandoci per comunicare tra queste località ad attraversare territorii francesi .Le carovaniere tra queste località dovrebbero essere in territorio nostro.

Inoltre potremmo domandare in tutto o in parte il Tibesti ed il Borau che in altri tempi erano ad essi appartenenti alla Tripolitania. Sarebbe altresì prudente assicurarsi il diritto al collegamento della(manca)colla futura ferrovia che dalla Tunisia andrà attraverso il Sahara verso il Tchad,assicurandoci le consuete garanzie per l'esercizio cumulativo.

All'Inghilterra in cambio di Giarabub che noi vorremmo ma che essa non vuole dare a nessun costo potremmo domandare Kasimayo alla foce del Giuba .Oltre a Kufra che X l'Inghilterra ci ha già riconosciuto potremmo chiedere una larga zona che portasse il nostro possesso fino alla linea che divide la sfera d'influenza Inglese dalla Francese."

Quanto precede per notizia di V.E.

Sonnino

117

Da Roma li .III.1915 ore 21 arr 24

[redacted]. 2176, bis.

Cab. 191/28. R.S. seguito al mio telegr. 134 Cab.
Il R°. Amb. a Pietroburgo telegrafa:

"Nel constatre insieme con Sozonoff l'esistenza delle note lacune nel testo della comunicazione inglese relativamente condizioni nostre egli mi ha detto che cio non aveva importanza visto che questione dell'Armistizio rientrera nella discussione dei piani di Guerra che quelli delle colonie affricane non riguarda direttamente la Russia ,che la terza concernente indipendenza dello Yemen i luoghi Santi Mecca e Medina,Arabia è particolarmente di competenza Inglese e che la quarta circa nostra partecipazione ad una eventuale eventuale indennità di Guerra non ha carattere di urgenza,mentre del resto tutte le precitate questioni passeranno sotto lo esame della quadruplice consulta di Londra .Le spiegazioni di Sozonoff sulle quattro lacune mi sembrano sufficenti ma ne risulteranno forse di più esaurienti in processo di tempo dalla cognizione delle concrete vedute dell'Inghilterra specialmente sul secondo e terzo punto. Passando alle altre nostre condizioni riassumo qui appresso i commenti di Sozonoff :

Circa il retro terra di Vallona egli non fece obiezione per rilevando sua considerevole estensione e così pure circa la neutralizzazione della costa da Chimara a capo Stylos. Quanto piccolo stato autonomo mussulmano neutrale egli nota che la delimitazione interna di esso dovrebbe essere in modo da lasciare una regione disponibile per mantenere la contiguità territoriale Serbo Greca .

Non ho stimato opportuno di penetrare nell'argomento ma evidentemente nel formulare riserve Sozonoff aveva in vista l'applicazione in favore della Bulgaria del noto trattato del 1912.Alla vitalità di detto stato egli mostro di credere ben poco e lascio intravvedere il pensiero che anche quel nuovo ente politico sarebbe rientrato nell orbita dell'influenza italiana. Sulle isole del Dodecaneso egli si limitò ad accenni di assenso pur osservando che la questione interessava in primo luogo l'Inghilterra

Quanto infine all'esclusione del Papa da qualsiasi conferenza egli si pronunziò favorevole aggiungendo che non poteva appartenere a lui Ministro di uno stato ortodosso di prendere le parti del capo della chiesa cattolica, il quale del resto non gli aveva rivolto alcuna domanda in proposito.

Bonnino

2136

112

Da Roma li 24.III.1915 ore 23

2136 ar.25 matt

Cab. 134/24.

Il R°. Ambasciatore a Pitrogrado telegrafa: Ho avuto oggi un lungo colloquio con Sozonoff sulle condizioni poste dall'E.V. per un eventuale entrata in campagna a fianco della triplice intesa Nel confermarmi che esse avevano formato oggetto d'un esame generale da parte di personaggi riuniti a Barumilowich ,Sozonoff mi ha detto che il Granduca Generalissimo si era dimostrato molto lieto della possibilita di una fratellanza di armi Italo Russa e pronto a trattarne le basi e le modalita.

Passando al merito Politico delle condizioni,Sozonoff mi ha detto che non ostante loro estesa portata egli era dispostissimo ad accettarle in massima salvo a discuterne alcuni punti ,il che, come d'intesa,dovra avere luogo a Londra. A titolo personale egli non mi ha pero dissimulato la sua contrarieta all'attribuzione all'Italia della Dalmazia fino alla Narenta e delle isole Istriane nonche alla neutralizzazione delle Bocche di Cattaro e della costa Montenegrina. A suo dire il dominio dell'Adriatico dopo l'acquisto di Trieste di Pola e di Vallona sara assicurato all'Italia,la quale del resto nulla avra mai da temere dalla debole Serbia, cui il mare é necessario piu che per una qualsiasi posizione navale per la sua vita economica.L'Italia dovrebbe considerare i Balcani non gia come oggetto di vedute territoriali e politiche ma come campo aperto ai suoi traffici di cui avra ~~xxxxxx~~ quasi esclusiva monopolio altrimenti non si farebbe che sostituire la nefasta politica di dominazione dell'Austria con una altra non dissimile e la Russia che ha tratto la spada per difendere la Serbia non potrebbe prestarsi a cio. La Serbia in una lotta eroica ha due volte battuto l'Austria sopportando sacrifici che la hanno quasi esaurita. Essa ha reso alla triplice intesa segnalati servigi e questa non potrebbe trascurarne i vitali interessi senza farsi condannare dall'opinione europea. Tutta la guerra é stata ispirata dalla difesa del principio di nazionalita al quale tanto meno poteva farsi deroga ai danni della Serbia

Ho risposto a Sozonoff che un solo sguardo gettato sulla carta dell'Adriatico fa evidente la disparita strategica delle due coste dimostrata anche storicamente fino da quando Roma stessa arbitra assoluta del mare a mala pena poté avere ragione di un pugno di pirati illirici riparati nel dedalo insulare che lungheggia la Dalmazia e nei suoi porti sinuosi e dimostrati ancora meglio ai tempi nostri dalla stentata ed inefficace azione della flotta alleata in quelle acque.Se Serbia non é oggi in grado di creare una poderosa flotta non altrettanto puo dirsi per l'Avvenire Serbismo se altre stirpi a lei affini saranno un giorno ad esso aggregati formando uno stato cinque o sei volte piu considerevole della Grecia ,la quale ha pur dimostrato che la scarsita di popolazione non impedisce la potenza navale

L'Italia non ha vedute di dominio politico ma deve preoccuparsi della sua sicurezza avvenire.Essa vuole un una Serbia prospera con cui mantenere i piu cordiali rapporti come con gli altri Stati balcanici . Cio é nello stesso interesse dei suoi commerci che molto attendono dalle ricchezze di quel mercato e dal rinnovamento degli scambi culturali di cui é tuttora viva la tradizione particolarmente in Dalmazia la quale potrebbe si divenire l'anello di ~~xxxx~~ congiunzione m[illegible] i due paesi. A prescindere dai diritti stor[illegible] noti,l'Italia si é affermata in quelle regi[illegible] introdurvi una civilta che sopravvive nella

nei costumi nella lingua dei principali centri ove gli edifi ci stessi ne fanno testimonianza. L'Italia deve dunque pur es sa tener conto vivissime pressioni della sua opinione pubblica che non vuole dimenticati i discendenti degli antichi e glorio si pionieri della sua civilta. La Serbia ha reso indubbiamente grandi servigi alla Triplice intesa,ma di ben altra importanza sono quelli che l'Italia puo arrecarle col suo intervento al quale pero non saprebbe indursi se non le venisse garantita ne nell'Adriatico la posizione che le spetta e che le é stata fi no ad ora contesa.

Debbo supporre che questi argomenti abbiano avuto qualche presa sull'animo di Sozonoff poiche pur cercando di ribatterli asserendo che la ragione etnica é comunque in favore dei Serbi egli mi ha lasciato intravvedere che non sarebbe alieno da qua qualche transazione,ma si é affrettato a soggiungere che in ne ssun caso egli vorrebbe pregiudicare i negoziati di Londra che per debito riguardo agli alleati dovevano rimanere gli ------ unici far testo e a produrre le decisioni .

Confermo esistenza delle lacune rilevate nel testo della comunicazione Inglese ma su di cio riferiro a V.E. con altro telegramma.

Sonnino

20/3.

Roma il 23.III.1915 ore 24

arr.ore 25,50

Gab. 132/23 Riserv. Spec.

Il R. Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa:

Non ho potuto fissare convegno con Sozonoffche per domani stante urgentissimi suoi impegni oggi. Conoscendo perciò via generale il suo pensiero nonchè l'evoluzione che esso ha subito dall'Agosto scorso, quale la rappresenti in varii telegrammi, sono incline a ritenere fin d'ora che egli farà del suo meglio per agevolare gli accordi proposti ma vorrà tener conto della tendenza che si è venuta accentuando in Russia in favore dei postulati Serbi in Dalmazia. Da quando egli mi significava a nome della Triplice intesa le note offerte per la nostra entrata in azione e compendiava quelle relative all'Adriatico nella formula "quanto è necessario alla supremazia assoluta dell'Italia in quel mare" sono trascorsi sette mesi durante i quali la Serbia si è acquistata titoli memorandi, che Triplice intesa sotto influenza sua opinione pubblica non potrà a meno di compensare. È perciò prevedibile una viva opposizione di Sozonoff a che il vantaggio dell'accesso al mare tanto desiderato dalla Serbia venga ridotto a termini che qui saranno certamente ritenuti inadeguati alle sue benemerenze e ai suoi voti. Prevedibile altresì mi sembrano delle riserve da parte di Sozonoff circa l'attribuzione all'Italia di alcune Isole Istriane e circa neutralizzazione delle coste delle Bocche di Cattaro incluso sino alla Vojussa".

Sugli altri punti non sarà difficile, io credo, intesa di principio. Ma a questo proposito confrontando i dati già in mio possesso con quelli contenuti nel precitato telegr. di V.E. rilevo, non, risultare che nella comunicazione fatta dall'Inghilterra a Pietrogrado circa condizioni Italiane figurino: 1,-l'obbligo di non fare armistizio separato, -2-, i compensi all'Italia qualora le potenze alleate aumentino le loro colonie Affricane a spese della Germania, -3-, Condizioni circa indipendenza dello Jemen e dei luoghi Santi e dell'Arabia-, 4-, circa la nostra partecipazione ad una indennità di Guerra.

Avrò domani nuovamente occasione di verificare presso Sozonoff esistenza di tali lacune nella comunicazione Inglese. È poi superfluo che io assicuri V.E. dell'ardente zelo col quale patrocinerò presso il Ministro nostri diritti storici nazionali e strategici in Dalmazia senza lasciarmi disanimare dai suoi preconcetti circa mutata situazione e dalle grandi pressioni che effettivamente vengono esercitate su di lui dall'interno e dall'estero".

Sonnino

110

da Roma
il 23.Marzo 1915ore 22
Arr.24

2072.

Gab. N.131/22 Riservato speciale.

Il R. Ambasciatore a Parigi telegrafa quanto segue.

Informo V.E. che da indagini fatte mi risulta che la notizia delle trattative a Londra è stata qui risaputa da parecchi perchè Delcassene ha riferito al Consiglio dei Ministri al quale secondo l'uso qui invalso riferisce le cose più segrete. Ora qui come in tutti i paesi si trova sempre qualche Ministro che si confida con altri uomini politici o Giornalisti. Già telegrafai a V.E il discorso di Pichone e quello fatto nella redazione del Temps. Ieri persona che venne da me disse che aveva avuto occasione di parlare con il Ministro dell'interno Malvy da lui era stato messo al corrente delle trattative di Londra però senza dettagli. Ora mi parrebbe opportuno che io mi recassi da Delcasse e a nome di V.e. gli dicessi che noi abbiamo posto il più assoluto segreto. Io devo chiedergli di riferire quanto gli comunica Grey soltanto al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio, astenendosi dal farne qualunque cenno in Consiglio dei Ministri e Commissioni Parlamentari degli Affari esteri permanenti. Attendo istruzioni telegrafiche di v.E.".

Ho risposto a Tittoni quanto segue: "Approvo quanto V.E. propone di dire a Delcasse".

Sonnino

109

da Roma il 7/23 14,35 Marzo 1915

2071. arr ore 18

Gab° segreto 129/21. Riservato speciale.
Telegr. di V.E. 76 ris. spec.
Approvo linguaggio tenuto da V.E. con Grey.
Circa modus procedendi costatazione accordo dovrà risultare da un documento da firmarsi a Londra da V.E. da Grey e da Ambasciatori di Francia e di Russia a ciò espressamente autorizzati. Tale documento dovrà comprendere salvo le modifiche di dettaglio che si facessero i sedici punti contenuti nel nostro promemoria che dovrà risultare accettato dai Governi di Inghilterra di Francia e di Russia.
Sonnino

108

Da Esteri 19:3:15 ore 1/30

7

1827

Gabinetto Segreto n. 111,10 Riservato Speciale .

Suo telegramma Gab. 70 .Riservato Speciale .
Qualora ottenessimo Smirne dovrebbe esservi connessa una congrua zona di hinterland atta a sfruttamento economico Sembra dubbio che ci convenga chiedere e si possa ottenere la parte settentrionale del vilayet di Aidin che è compresa negli interessi francesi . Sarebbe invece necessario assicurarsi la valle del Meandro procedendo opportunamente ad una combinazione finanziaria con la Compagnia Inglese . Senza di cio Smirne resterebbe organicamente separata dalla zona di Adalia .
Ma contro il progetto di Smirne sta la considerazione che un nostro insediamento in quella citta ci porterebbe fatalmente prima o dopo ad un conflitto con la Grecia le cui aspirazione e la cui propaganda etnica sono note e che appoggerebbe la sua azione politica alla numerosa e fiorente popolazione locale ellenica .
Per queste ragioni sembra sarebbe preferibile attenersi al progetto di estendere la zona di Adalia verso levante e nell' interno a spese degli interessi germanici , nel presupposto che alla conclusione della pace gli Alleati non terranno conto degli interessi medesimi. Poiche se, viceversa vi fosse dubbio che gli interessi Germanici saranno salvaguardati sara necessario che gli alleati attribuiscano all'Italia a spese delle proprie zone d'influenza quanto occorra a mantenere a nostro vantaggio l'equilibrio nella spartizione della Turchia.

Cio premesso,alla fine primo periodo dell'articolo 9 alle parole "tra le provincie del Mediterraneo fino a diritti ed interessi," si potrebbe sostituire le seguenti :"non solo colla nota zona di Adalia(a partire dal golfo di Mendelia compreso),ma detta zona sara estesa a favore dell'Italia sino ad Alessandretta compresa ed avra per hinterland quanto occorre del vilayet di Adana e la totalita del Vilayet di Konia meno la parte di quest'ultimo che é compresa nella riserva dei 40 chlm. attinenti alla concessione ferroviaria Smirne Aidin." Tale formula costituisce un programma "massimo" in quanto si potrebbe anche rinunziare ad Alessandretta il cui hinterland é piuttosto verso la Mesopatamia.Su Alessandretta furono anche manifestate aspirazioni Russe,in modo che si potrebbe chiederla con lo scopo di avere qualche cosa da cedere. Lascio V.E. di giudicare sulla opportunita di avanzare tale richiesta tenendo presente convenienza di non perdere troppo tempo nelle trattative. Ad ogni modo sara indispensabile assicurare almeno Mersina come sbocco naturale della regione di Konia oltre Adana.

Sonnino

Da Esteri Roma

(4)

Partit 14/3/15 ore 9

24

1576.

Gabinetto Segreto 101/12 . Riservato Speciale .
Tel. di Vostra Eccellenza n. 60 Gab. Riservato Speciale .
Le ragioni che consigliano la costituzione di un piccolo stato neutro nell'Albania Centrale musulmana sono :
1°. - Da un punto generale : evitare nell'interesse umanitario e della pace , le lotte , gli orrori , i pericoli del continuo ed inevitabile conflitto tra gli elementi cristiani dominatori e le popolazioni musulmane soggette . Vedi quanto accade nella Macedonia Serba e Greca .
Da anni la Italia ha sempre assunto di fronte all'Albania specialmente mussulmana la parte di protettrice della sua indipendenza politica e religiosa , e non possiamo non sentire un dovere morale di tutela verso quelle popolazioni.
2°. - Da un punto di vista più speciale italiano : creare uno stato neutrale che faccia da cuscinetto nei riguardi militari tra Valona e il territorio ligure da un lato e la Serbia dall'altro ci impedisca che il nostro possesso venga interamente circondato dalla Grecia e che nei riguardi economici e sociali , resti aperta l'influenza civile italiana per effetto della tendenza stessa di quelle popolazioni di appoggiarsi a noi per essere difese dai vicini .
Alla Serbia resterebbero i porti di Antivari e di San Giovanni di Medua oltre quello di Cattaro e di Antivari ove essa si unisca un giorno (come è probabile)col Montenegro (28).

Scrivino

Da Esteri - Roma

106

Partito 12/3/15 Ore 23
Arrivato13 " 7

1514.

Gabinetto . Segreto . 93/10 .
Riservato speciale .
Rilevo dal telegramma di V.E. n. 66 Grey averle risposto sembrargli in tesi generale le nostre condizioni alquanto eccessive e considerevolmente oltrepassanti quelle enunciate nelle conversazioni dell'Agosto 1914 .
Approvo risposta data da Vostra Eccellenza a Grey .
In merito alle aggiunte da noi fatte alle condizioni dell'agosto scorso conviene osservare che Valona è oramai pacificamente in nostre mani e che per il resto l'aggiunta principale è costituita dalla Dalmazia . Ora per quanto concerne Dalmazia è opportuno ricordare che il 5 Agosto 1914 Sazonoff disse a Carlotti " che l'Austria Ungheria non può opporsi validamente all'occupazione del Trentino , di Trieste , della Dalmazia e di Valona " .
E l'11 Agosto Carlotti riferiva:"quanto all'acquisto della Dalmazia da Zara a Ragusa Sazonoff ha espresso voto che l'Italia garantisca alle popolazioni slave libertà religiosa e culturale che sarebbero nel suo stesso interesse per la cordiale convivenza dei due elementi . "
Con queste parole il Ministro degli Affari Esteri russo veniva implicitamente a consentire un nostro acquisto X che Inghilterra e Francia non potrebbero essere per la Dalmazia meno consenzienti con noi di quello che non siasi dimostrato Russia .

Sonnino

X della Dalmazia . Ricordo quanto precede a Vostra Eccellenza perchè è evidente

105

1194

da Roma il 3.XII. 1915 ore 14,30
5,29

Gabinetto segreto 62/8.
Riservatissimo per Lei solo. Decifri Ella Stessa.
Riservato speciale.

Concordante V.E. puo dare corso al mio dispaccio N° 1 riservato speciale del 16 Febbraio, con le modificazioni introdottevi posteriormente (miei telegrammi Ni. 48/3 , 53/4 , e 61/7).

Prego V.E. insistere presso Grey nell'importanza grandissima di mantenere il segreto piu assoluto anche sulla stessa esistenza dei negoziati in quanto ogni divulgazione potrebbe mettermi nella condizione di dovere forzatamente interrompere le trattattive e anche dopo la loro conclusione potrebbe precipitare le ostilita con nostra gravissima jattura esponendoci ad offensiva nemiche, mentre ancora militarmente impreparati (38).

Sonnino

Sola

Roma il 3.Marzo 1915 ore 12,15

1193

2,55

Gabinetto Segreto GI/7. Riservato speciale.Riservatissimo per Lei solo. Decifri Ella stessa.

Prego V.E. introdurre le seguenti modificazioni al mio dispaccio N°. I del 16 Febbraio:

Articolo 5°. Alle parole "comprendente al nord la citta di Tribanj,di Starigrad,Nona,Liubac,Novi gradi" sostituire le parole seguenti:"comprendente al nord Lisarica e Tribunja". Con cio si sopprime la citazione delle tre localita di nome slavo Starigrad,Liubac e Novigrad(telegr. di V.E. Gab. N°. 56).

Alla fine dell'art. 9 aggiungere il seguente capoverso: "Nel caso di occupazione durante la guerra,di territorii della Turchia Asiatica da parte dell'Inghilterra ,della Francia,della Russia o di altri Stati ,la zona di Adalia e regioni attigue saranno riservate all'Italia che avra facolta di occuparle."

Sonnino

1192

1192

Roma il 2.Marzo 1915 ore 23
3 Marzo ore 3

Gabinetto segreto 6C/6. Riservato speciale. Suo telegr. Gabinetto 56.

Trovo giustissima la sua osservazione e la autorizzo ad indicare dove possibile la località con denominazione italiana.

Sonnino

Ac 2

Esteri Roma 23/2/15 20

2a

1093

(2)

Gabinetto 53/4 . Riservato speciale .

Telegramma di Vostra Eccellenza n.53 Gabinetto .
Prego Vostra Eccellenza di modificare l' aggiunta formulata da Vostra Eccellenza al preambolo da comunicare verbalmente a Grey nel seguente modo :
Subito dopo le parole " futuro trattato di pace " del mio dispaccio n°. 1 del 16 Febbraio , al periodo che comincia con le parole " da un lato occorre considerare ecc. " Vostra Eccellenza vorra sostituire i seguenti : " sulle eventuali decisioni del Governo del Re esercita grande influenza il desiderio suo di assicurare , al presente ed al futuro , su basi più intime e più solide le cordiali relazioni da 35 anni ininterrottamente esistenti tra l'Italia e Inghilterra , ed insieme di assicurare ai popoli una pace stabile e duratura che garantisca la incolumità degli Stati minori e il mantenimento dell'equilibrio fra le Grandi Potenze .
Ma al senno di Grey, pp Sir Edward Grey non può sfuggire che , non essendo l'Italia stata attaccata o provocata da alcuno , impossibile riuscirebbe al Governo di Sua Maesta di assumersi l'immane responsabilita di entrare in campo , esponendo il paese agli ingenti rischi di una guerra , se non si mettesse in condizione da giustificarne dinanzi al Parlamento e al paese tale risoluzione , la più grave che possa incombere ad un Governo , con la liberazione definitiva dei fratelli italiani ancora sottoposti al giogo straniero e la l'appagamento di alcune fondamentali e legittime aspirazioni nazionali .
All'articolo 9 accetto l'aggiunta da lei proposta .Approvo pure tentativo verbale per fuirne da lei proposto indicato Quanto forma comunicazione concordo in quella accennata da Vostra Eccellenza (34).

Sonnino

Esteri Roma 25 Febbraio 1915 1
ore 16.2

1094 25 Febbraio 1915 ore 19

713. Telegramma di V.Eccellenza n 34.

Nella nota primo ~~[illegible]~~ dopo parole " passo del " deve si leggere: " il monte Mangart, il Tricorno (Terglou) e la linea displuviale dei passi di Podberdo, Podlanisch nza, Idria " .
Nel testo dell'articolo quarto, dopo le parole : " Plavnik, Unie " devesi leggere ~~[illegible]~~ :" le Canidole , Palazzuoli San Pietro di Nembi , Asinello , Gruica , e isolotti vicini " .

Sonnino.

100

Roma 23 Febbraio 1915 23

24 " " 2.30

1046 bis (1)

Gabinetto Segreto . 48/3 . Riservato speciale . Riservatissimo per Lei solo . Decifri Ella stessa . Tel. di Vostra Eccellenza n. 51 . Riserv. speciale .

Per ora e finchè non telegrafo di dare corso al mio dispaccio n. 1 riservato speciale , in data 16 corr. seguiti a non fare menzione a chicchessia . Quanto alle osservazioni di Vostra Eccellenza sul n. 1 non aggiungerei frase che suggerisce Vostra Eccellenza perchè termine ci è quasi imposto da esigenze di preparazione militare .
Se poi per precipitare di avvenimenti conversione di sollecitarlo e non si rincontrassero gravi inconvenienti a ciò fare potremo sempre anticipare , ma non è consigliabile prendere impegni neanche parziali e condizionali in questo senso .
Sul n. 2 , accetto il suggerimento dell'Eccellenza Vostra per aggiunta alle considerazioni preliminari . Vostra Eccellenza può formulare periodo che crede più opportuno nel senso già indicato , e telegrafarmelo .
Sul n.3 art. 5 ; per ragioni indicate pure da Vostra Eccellenza conviene insistere su domande accresciute .
Sul n. 4 art. 9 ; formola attuale fu adottata per conformarsi quanto consigliava Vostra Eccellenza riguardo larghezza di formola nel colloquio che avemmo in Roma .
Prego però Vostra Eccellenza di formulare l'articolo che proporrebbe sostituire nell'intento di meglio specificare proporzioni eventuali delle assegnazioni all'Italia nell'Asia Minore e di telegrafarmelo .
Sul n. 5 art. 13 , lascerei per ora l'art. come è formulato salvo sentire le obbiezioni che opponesse Grey , e magari poter eventualmente cedere qualcosa all'Inghilterra se dichiarazioni sue e impegni apparissero abbastanza rassicuranti .
Sul n. 6 art. 15 ; accetto l'aggiunta .
Sul n. 7 all'art. 14 ; faccia la seguente modificazione : Dove parla di 40 milioni di sterline sostituisca 50 milioni . (33)

Sonnino

1928

Da Roma il 22.11.1915 ore 0,5

Arr. 2,45

Gab, segreto 126/20. Il R°. Amb. a Parigi telegrafa qu quanto segue:

"Facio seguito ai miei telegrammi gab segr. 72 e 73. Dalla stessa fonte mi viene assicurato che Gr Grey ha trasmesso il Memorandum presentatogli da Isper ieli ai Governi di Pietroburgo e Parigi senza aggiunge rvi nessun commento .Sazonoff si è subito dichiarato pronto ad accettare la quasi totalità dei desiderata i- taliani compreso il progetto di un principato musulma no in Albania che avrebbe per centro Durazzo e dove l'I talia sarebbe lasciata assolutamente libera di esercita re una ampio controllo e anche un' occupazione. Sazonoff è invece contrario alle concessioni all'Italia in Dalmazia poichè reputa che ove la Monarchia Austro ungarica sopravivesse alla fine della guerra è necessario che essa goda di un ampio sbocco nell'Adriatico . In un momento qualsiasi la Monarchia venisse a disgregarsi ugualmente sbocco occorrerebbe alla Croazia , che bisognerebbe allora costituire in Regno per evitare un eccessivo ingrandimento della Serbia . Il governo Russo terrebbe particolarmente alla stipulazione di una convenzione militare italo-russa e vorrebbe che fosse fissata la data del nostro intervento al 15 aprile . Pare che il Governo Francese concordi con il Governo russo in quanto precede . Delcassè avrebbe osservato che l'Italia deve saper bene che le sue domande circa la Dalmazia non sono fondati e quindi devono essere state poste nel memorandum non perchè il governo italiano faccia di tali domande una questio ne sine qua non ma come cosa da contrattare , affinchè se l'Italia dopo mostrata apparente riluttanza si indu ce a rinunziarvi, gli altri suoi postulati rimangano fu ri discussione. Mi si assicura nello stesso tempo che non pochi diplomatici della Triplice intesa sono ancor ra scettici sulle reali intenzioni dell'Italia e sosten gono che questa ripresa di trattative ha solo per isco- po di tastare ancora una volta il terreno e di conosce re le intenzioni dei gabinetti di Londra Pietro grado e Parigi. Quanto al segreto ~~ma~~ creduto premunirci come centrando le trattative a Londra e abbiamo fatto benis simo. Non potevamo però impedire che ne fosse data co- municazione al Governo Francese il cui assenso è indi- spensabile. Il risultato è stato che secondo il solito e come qui accade sempre la cosa è già risaputa. Infat- ti oltre al discorso tenuto da Pichon e da me riferito a V.E., ho saputo oggi che alla redazione del TEMPS par lavano delle trattative di Londra dicendo che erano ben avviate occorrendo si sarebbe astenuto dal fare qualun que accenno nel giornale per non compromettere;".

SONNINO

Da Bateri Partito 22/5/15
Ore 0,5
Arrivato 6.

1917

Gab. 136/10 .
Suo telegramma Gab. n. 75 . Riservato Speciale .
Il movente principale determinante la nostra entrata in guer ra a fianco dell'Intesa è il desiderio di liberarci dalla intollerabile situazione attuale di inferiorità nell'Adriatico di fronte all'Austria per effetto della grande diversità delle condizioni fisiche e geografiche delle due sponde dal punto di vista della offesa e della difesa militare, diversità che è stata resa più grave dalle armi e dalla forma della guerra moderna . Per il resto l'Italia potrebbe probabilmente conseguire la maggior parte dei desiderata nazionali con un semplice impegno di mantenere la neutralità e senza esporsi ai terribili rischi e danni di una guerra. Ora non varrebbe la pena di metterci in guerra per liberare dalla prepotenza predominio austriaco nell'Adriatico quando dovessimo ricadere subito dopo nelle stesse condizioni di inferiorità e di costante pericolo di fronte alla lega dei giovani e ambiziosi stati jugo slavi . Per queste ragioni stesse dobbiamo insistere anche sulla neutralizzazione della costa da Cattaro inclusa fino alla Voiussa .

Alla Croazia sia che resti unita all'Austria Ungheria sia che se ne distacchi resterà la costa da Volosca fino alla Dalmazia con le isole piu prossime di Veglia ,Arbe,Pago,ed come porto principale avrebbe Fiume oltre altri porti minori nel canale di Morlacco.

Alla Serbia e al Montenegro che probabilmente si fonderanno o si confederanno presto resterà la costa dalla Vojiussa sino al Drin coi porti importanti di Ragusa e di Cattaro oltre quelli minori di Antivari ,Dulcigno,San Giovanni di Medua e la foce della Bojanni quali tutti possono servire di sbocco a ferrovie trasversali dando accesso al mare senza uscire dal proprio territorio,alla Bosnia ed Erzegovina diventata presumibilmente Serba ed a tutto lo hinterland serbo -montenegrino.

All'Albania centrale musulmana resterebbe Durazzo.

Grecia manterrebbe Epiro oggi da lei occupato provvisoriamente .

Le principali città della Dalmazia sono rimaste prettamente italiane malgrado sessant'anni di pertinace politica slavizzante dell'Austria e così pure buona parte delle isole prospettanti la costa.

Lo stesso Lozanoff nell'Agosto scorso ammetteva che la Dalmazia "da Zara a Ragusa" andasse all'Italia se questa prendeva parte alla guerra a fianco dell'intesa.

Quanto all'entrare in campagna a metà Aprile ciò non è possibile. Come dissi nelle mie proposte non possiamo assolutamente prendere impegni per prima della fine di Aprile. Difficoltà svariate opposte insistentemente da Inghilterra e Francia ostacolando le nostre importazioni destinate alla preparazione dell'esercito come la fermata delle navi dall'America recanti cavalli ed altre provviste(vedi ad esempio mio telegramma N°. 344 di ieri)hanno reso ben arduo compito di mantenere stessa data della fine di Aprile. Prego V.E. di esprimersi in questo senso con Crey.

Sonnino

Roma 21 marzo 1915

1893.

Gab 121.

Riservato speciale . Mio tel 116.r s spec.
Rodd mi ha detto di essere stato informato da Greydelle trattative con Imperiali. Ha avuto notizia da Grey posteriormente alle risposte da Pietroburgo e Parigi; queste sarebbero assai favorevoli, salvo in qualche piccolo punto secondario. Mi accennò alla questione della Dalmazia che eccitare reazione per parte dei iugo-slavi dal punto di vista del principio nazionale. ~~xxxxxxxxxx~~ Risposi spiegando la transazione da noi proposta per le coste adriatiche. Anche per la Croazia che probabilmente resta unita all'Ungheria vi possono essere questioni; ma la situazione geografica si impone sotto il punto di vista militare. ~~----~~ L'Inghilterra avere comune con noi l'interesse che si costituisca politicamente una larga striscia dal mare Nero all'Adriatico (Rumeni -Ungheresi-Sloveni) che divida l'elemento slavo dal Germanico e anche i iugo-slavi dai russi.
Il predominio militare nell'Adriatico essere per noi di primaria importanza costituendo forse oggi il movente principale per accostare all'intesa. ~~per il~~
Spiegai le ragioni che militano per la autonomia della Albania centrale mussulmana. Rodd chiedeva che cosa intendiamo per neutralità della costa. E se ciò impedirebbe agli stati costieri di mantenere qualche cannoniera per la difesa doganale. Risposi di no; che si tratta di impedire fortificazioni militari e veri armamenti e difese navali. Cattaro militare sarebbe un pericolo per l'Adriatico. ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Vedasi quanto vi succede oggi. Rodd teneva per la segretezza a Parigi.

Sonnino

96

Da Esteri Roma Partito 21/3/18 Ore 7

11

1894

Gabinetto n. 122/18 Riservato Speciale .
Fino a nuovo avviso prego Vostra Eccellenza servirsi del cifrario K. 16 per ogni cosa che si riferisce ai negoziati in corso .

Sonnino

Da Esteri Roma

Partito 20/3/14 15.30

24

1892.

Gabinetto 116/16 Riservato Speciale .
Il Regio Ambasciatore a Parigi telegrafa quanto segue :
" Primo ; Soldatenko asserisce aver ricevuto delle notizie da Sazonoff che pretende avergli fatto l'Italia delle aperture per la sua futura sistemazione . Soldatenko pretende che Sazonoff ha accettato tutti i desiderata italiani : Trentino , Trieste , Istria fino a Volosca , isole del Quarnero , Valona Dodecaneso settlement in Asia Minore con Adalia .
Adalia potrebbe essere occupata fino da ora. Il territorio da Volosca fino al fiume Kerka ~~appare-terrebbe~~ apparterrebbe alla Croazia a vedersi più tardi se costituirsi in uno Stato indipendente ovvero lasciarlo all'Austria . Dalla Kerka fino a Ragusa inclusa alla Serbia . Da Ragusa a Cattaro al Montenegro . L'Albania indipendente con Sovrano musulmano , capitale Durazzo e zona litorale neutralizzata . Sazonoff avrebbe dato il suo consenso all' Albania indipendente pero credeva difficolta da parte di Grey e di Delcassé che avrebbero promesso alla Serbia ed alla Grecia la spartizione dell'Albania e Soldatenko sperava potere una risposta in giornata sul modo di vedere in proposito da Delcassé . Sembra che Sazonoff abbia consigliato una convenzione militare tra il Gran Duca Nicola ed il Generalissimo Italiano e impegno tra tra i due Governi di non poter concludere pace separata .
L'Italia dovrebbe dichiarare la guerra per la meta di Aprile , in quanto alla Russia questa avrebbe dato grande garanzie agli Stati Balcanici per il passaggio degli Stretti ed il possesso di Cospoli . La Russia farebbe di Cospoli un porto franco e non avrebbe che la polizia di Cospoli e degli Stretti .
Soldatenco ha detto che in oltre Paleologue parlando con Sazonoff al quartiere generale Russo in polonia abbia chiesto per la Francia la Siria e la Palestina con il possesso dei Luoghi Santi . Sazonoff avrebbe risposto che per i Luoghi Santi specialmente si avrebbe dovuto trattare con le altre Potenze interessate compresa l'Italia e Delcassé in Parigi avrebbe detto che Paleologue aveva dovuto parlare da iniziativa non essendo stato mai incaricato di trattarne .
Soldatenko pretende che Churchill abbia detto che tempo propizio la flotta anglo-francese sarebbe a Cospoli per il 20 Aprile , il discorso tenuto ieri sera da Soldatenko trova riscontro con altro discorso tenuto ieri l'altro da Pichon il quale fece constatargli che il Governo Italiano aveva iniziato trattative segrete a Londra e che Delcassé ne era stato informato da Grey . Pichon diceva che il Governo Francese benchè fosse stato prevenuto da me fin dall'agosto scorso che in caso di trattative queste avrebbero avuto luogo a Londra se ne mostra ora un poco contrariato
Quanto a me io stesso quando San Giuliano mi disse la sede più opportuna di eventuali trattative gli sembrava Londra io espressi parere pienamente favorevole sapendo per esperienza come qui si mantenga/~~si~~ meno facilmente il segreto .
Pero per non correre il rischio di trovarmi ad un dato momento completamente disorientato e mal intonato mi permetto di pregare Vostra Eccellenza di volere in caso di trattative dirmene qualche cosa sommariamente ben inteso sotto il vincolo del più scrupoloso segreto ."
Secondo .
" Soldatenco che si è vivamente raccomandato di non

sotto nessun pretesto il suo nome informa che la apertura di queste trattative ha avuto luogo a Londra . Imperiali avrebbe presentato un memorandum a Grey e questi l'avrebbe comunicato a Pietroburgo ed a Parigi . Sazonoff ha inviato la risposta a Grey e questa sarebbe immediatamente comunicata ad Imperiali . Sazonoff acconsentirebbe a tutti i desiderata italiani esposti nel mio tel. n. 72 ed acconsentirebbe come ultima concessione una Albania con Sovrano Maomettano che si estenderebbe da Scutari fino a Valona con relativo Hinterland . Valona all'Italia e la zona da Chimara al Capo Stylos sarebbe neutralizzata ma data alla Grecia . In oltre le frontiere tra Serbia e Grecia dovrebbero essere finitime . Sazonoff aderirebbe;primo - Ad una occupazione italiana dell' Albania per controllo del nuovo Stato musulmano oppure secondo - Ad un possesso italiano tra Zara e Sebenico compreso con le isole Dalmate . Però Sazonoff preferirebbe che l'Italia occupasse l'Albania invece di Zara e Sebenico .
All'Ambasciata di Russia si crede che Delcasse non sia contrario a questi desiderata Italiani .
In oltre Soldatenco insiste nel dire che una franca parola detta dall'Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo a Sazonoff farebbe una ottima impressione specialmente se si concludesse convenzione militare italo-russa . Sazonoff avrebbe respinto aperture da parte della Santa Sede per partecipare ad un eventuale congresso per la pace benchè la Santa Sede avesse dato ~~[illegible]~~ assicurazione di non sollevare la questione del Potere Temporale . "
Ho risposto a Tittoni quanto segue :
" Effettivamente abbiamo iniziato trattative a Londra per una nostra eventuale entrata in campagna non più tardi della fine di aprile a fianco della Triplice Intesa .
Abbiamo posto le condizioni minime del nostro intervento che sono in sintesi le seguenti ; Obbligo di non concludere pace separata nè armistizio separato ;
Convenzione militare che ci garantisca la continuita di un azione militare importante russa contro l'Austria , perchè questa non possa rivolgere tutti i suoi sforzi contro di noi ;
Convenzione navale che ci assicuri cooperazione anglo-francese nell'Adriatico ;
Attribuzione all'Italia del Trentino sino al Brennero di Trieste e dell'Istria fino a Volosca con le isole Istriane di Cherso ecc. ;
La provincia della Dalmazia da Starigrado (citta Vecchia) fin alla Narenta colla penisola di Sabbioncello e tutte le isole a nord ed ad ovest della Dalmazia stessa comprese le ~~[illegible]~~ Curzolari ;
L'Italia consentira eventualmente alla spartizione dell' Albania fra Montenegro ~~[illegible]~~ Serbia e Grecia purchè sia mantenuto un piccolo Stato autonomo musulmano neutrale e la costa dalle Bocche di Cattaro alla Voiussa e da Chimara a Capo Stilos siano neutralizzate ;
Acquisto all'Italia del dodecaneso ;
Italia dovra avere la sua congrua parte in una eventuale spartizione della Turchia e dovra avere compensi qualora le Potenze Alleate aumentano le loro colonie Africane a spese della Germania .
Abbiamo altresi posto la condizione circa indipendenza dello Yemen,Luoghi Santi ed Arabia;
Circa la nostra partecipazione ad una indennita di Guerra ed eventuale esclusione del Pontefice da qualsiasi conferenza.
Dalle informazioni provenienti da Soldatenkoff parrebbe che Sazonoff avesse tendenza a restringere nostre Domande circa la Dalmazia,allargando invece la nostra situazione in Albania;ora sta di fatto che le nostre richieste concernenti la Dalmazia

sono fondate su evidenti ragioni storiche e nazionali,ma hanno base precipua nel nostro desiderio di procurarci una situazione marittima sicura nell'Adriatico che fino ad ora ci manca assolutamente per le condizioni delle nostre coste aperte e non difendibili . Lo stesso Signor Sozonoff d'altronde nei suoi colloqui dell'Agosto scorso ammetteva il nostro acquisto della Dalmazia"da Zara a Ragusa"e ritenia no non vorra fare difficoltà a richiesta che non comprende Ragusa.Insistiamo nelle nostre richieste per la Dalmazia. Alla Croazia resterebbe la costa da Fiume inclusivo fino al confine della Dalmazia.Alla Serbia e Montenegro dal fiume Narenta fino Drina.All'Albania centrale dal Drin fino alla Voiussa;alla Grecia estenderemo le sue occupazioni attuali nell'Epiro .

Mi riservo tener al corrente V.E. dell'andamento dei negoziati per i quali occorre l'efficace concorso dei Rappresentatori a Parigi e Pietrogrado,ma che sono stati aperti a Londra per le note ragioni che anche Sozonoff ebbe occasione di riconoscere nell'ultimo colloquio,e che hanno riprova nel fatto che già ora a Parigi ne sono edotte altre persone all'infuori del Ministro degli Affari Esteri.

Ora come recentemente ho fatto conoscere a Sir E.Grey é per noi di grandissima importanza mantenere il segreto piu assoluto anche sulla stessa esistenza dei negoziati, in quanto che ogni divulgazione potrebbe metterci nella condizione di dover forzatamente interrompere le trattative e anche dopo la loro conclusione potrebbe precipitare le ostilità con nostro gravissimo pattura,esponendoci ad offe fensive nemiche mentre saremo militarmente impreparati".

Sonnino

92

165 bis

Da Esteri Roma

li 16 . Marzo 1915 ore 12,35

arr. ore 16

Gab. 104./ 14. Riservato speciale.

Non essendomi pervenuto alcun telegramma in proposito, debbo ritenere che non si é poi verificato ieri alcun colloquio di V.E. con Grey contrariamente a quanto Ella prevedeva .

Sarebbe opportuno che V.E. prendesse opportunamente contatti per conoscere come si svolga azione di Grey relativamente alle nostre proposte.

Sonnino

3825

87

Roma 3 Novembre 1916 2

Gab Reg 1150/109

Il Regio Ministro a Bucarest tel quanto segue:"Ministro di Rumania a Madrid ha comunicato a questo Governo che la Spagna vorrebbe giungere ad un accordo con gli Stati neutrali specialmente latini per intervenire al momento opportuno ad imporre la pace. Bratiano chiede al Regio Governo che cosa pensi di questa proposta.
Ho risposto come segue:"Nello scorso agosto il Governo Spagnuolo ci espresse il desiderio generico di collaborare con noi al momento opportuno per una eventuale conciliazione fra i belligeranti. Gli fu risposto con parole di compiacimento ricordando che il governo degli Stati Uniti aveva già espresso l'idea dell'arbitrato. Dopo di allora non abbiamo avuto altra comunicazione da Spagna. Ne telegrafo a Venin per sapere se altra idea sia sorta in proposito a Madrid. A prima vista però mi pare che gli Stati neutrali latini non abbiano forze sufficienti per imporre la pace."
Salandra

9824

(1083)

Roma 3 Novembre 1 14

Gab Seg 1155 il R Amb a Cespoli telegrafa quanto segue:
"Questo Amb di Germania stamani mi faceva comprendere esser sicuro che turchi farebbero guerra Russia Inghilterra aggiungendo che non vedeva come questa potesse avere conseguenze nocive per noi. La sua osservazione si basava su presunte dichiarazioni del Governo Italiano a Roma che intervento della Turchia avrebbe potuto avere conseguenze sugli atteggiamenti dell'Italia. Avendo osservato a Wanghenheim che intervento Turchia nella lotta avrebbe potuto essere paralizzato da conseguenze che ne menomassero utilità nei rapporti della Germania egli mi ha risposto che se ne rendeva ragione ma che oramai tutto il piano di guerra già predisposto queste conseguenze. Continuando discorso confidenzialissimamente Wanghenheim accennava al massacro di uomini che è conseguenza guerra attuale e aggiungeva che egli non poteva e non voleva discorrerne affatto in via ufficiosa e confidenziale ma che solo per istinto della natura umana gli pareva che se potenze neutrali con a capo l'Italia ed anche America si fossero fatte promotrici di una azione pacificatrice si sarebbero rese benemerte dell'umanità. Entrando anche nel dettaglio di questa azione di pace mi diceva che siccome nessuna delle potenze belligeranti avrebbe voluto figurare come aderente ad una sospensione armi ed a pace ,unico sistema da seguire sarebbe stato quello di costituire il consorzio delle nostre potenze neutrali e che questo avesse poi invitato stati belligeranti a rispondere o sì o no per la riunione di una conferenza internazionale a mezzo di cartellino identico da escludere speciale riconoscimento almeno apparente .
Del resto su queste modalità avrebbe potuto deliberare il consorzio delle potenze neutrali.
Wanghenheim mi ripetette che intendeva che mai questo suo discorso potesse formare oggetto di conversazioni con diplomatici che solo ~~me~~ a me lo faceva per la grande stima e per la grande amicizia che a me lo legava e perchè mi conosceva uomo di cuore capace di promuovere buona azione. Tutto insieme del discorso mi ha lasciato l'impressione che Germania pur ritenendosi sicura del risultato finale della guerra abbia i suoi momenti di dubbio e che per conseguenza non vedrebbe forse malvolentieri un componimento. D'altro lato questi Ambasciatori triplice intesa sono forse nello stesso stato d'animo . Giers si dice sicuro della vittoria russa lenta ma immancabile ed allo stesso tempo preme per intervento,che dice lui, abbrevierebbe la guerra. Mallet fiero e risoluto prima nel senso che può ammettersi solo dopo annientamento Germania,oggi è nervoso assai. Bompart è meno esagerato. Riassumendo si può quindi supporre che guerra ad oltranza non sia forse più il desiderato di tutti. Circostanza questa,mi permetto di aggiungere, che deve indurre noi ad essere ben guardinghi nel prendere risoluzioni per conto proprio. Di tutto ciò credo opportuno rendere personalmente informato V Ecc in via riservatissima perchè rimangano assolutamente confidenziali dichiarazioni fatte da Wanghenheim. Azione promotrice della conferenza della pace iniziata dall'Italia potrebbe forse avere come risultato per noi qualcuno di quei compensi che altri si ripromette dalla guerra. Converrebbe se si entrasse in questo ordine di idee non perder tempo . Ossequi cordiali
"Credo opportuno inviare a Vostra Eccellenza anche dopo quanto è avvenuto nel Mar Nero da parte dei Turchi contro i Russi."
Anzitutto raccomando a Vostra Eccellenza tener conto scru-

olosamen e del desiderio del Senatore Garroni che sia in ogni caso taciuto il nome dell'Amb Wangenheim.
La prego quindi di indagare nel modo che ella crederà più opportuno se sia esatta la promessa del Senatore Garroni vale a dire che si può supporre che la guerra ad oltranza non sia forse più desiderata da tutti.
Ciò è importante a sapersi sopratutto nei riguardi dell'Austria Ungheria in quanto che potrebbe ancora far sorgere l'ipotesi ,specialmente lesiva degli interessi italiani, di una pace separata di quello stato.
Questa ipotesi, come è noto a Vostra Eccellenza fu scartata dopo indagini e osservazioni raccolte alcun tempo fa.
Quanto al consorzio dei neutrali prego V Ecc esprimermi il suo parere circa la praticità del suggerimento e la prego anche telegrafarmi il suo modo di vedere intorno alle conseguenze che avrebbe per gli interessi italiani l'attuazione di simile progetto e intorno alle convenienze per noi di favorirlo.

Salandra

82

3731 Roma 26 X 10 14

22

24

Gab.segreto 11'1/100.
Riservatissimo per lei solo decifri Ella stesso.Questo Ambasciatore d'Inghilterra mi ha fatto a nome di Grey la seguente comunicazione colla espressa riserva felx più assoluto segreto.
"I preparativi turchi per un attacco contro l'Egitto hanno progredito con una elaborazione che ci ha fatto considerare come imminente una aggressione.Se la Turchia attacca l'Egitto come noi crediamo ora inevitabile ci troveremo di fronte alla questione del Canale di Suez.Questa è certamente una questione d'importanza anche per l'Italia,la quale ha tanto bisogno di mantenere le sue comunicazioni con l'Eritrea attraverso il Canale.In questa circostanza è interessante di conoscere quale sarà l'attitudine dell'Italia e se essa sarebbe disposta a cooperare per mantenere aperto il Canale".
Rodd mi ha detto che i turchi hanno radunato forze importanti verso la penisola di Sinai ed ha compreso il Governo inglese è preoccupato per il Canale e per l'Egitto.L'Inghilterra è sicura d'impedire ogni attacco per via di mare,ma non per via di terra.
Grey desidera che noi consideriamo la questione per vedere se vi è modo di adoperarci per assicurare la neutralità e quindi il libero passaggio del Canale;e Rodd riconosceva come il problema fosse per noi difficile a risolvere.Grey non intende esercitare alcuna pressione,ma ha voluto fare all'Italia questo amichevole invito.
Ho risposto a Rodd che mi riservo di esaminare la questione,e gli darò una risposta dopo avere preso gli ordini di Sua Maestà il Re.
Intanto la prego di avere in proposito con Grey un colloquio preliminare ed in nessun modo impegnativo allo scopo di conoscere,meglio che non risulta dalla succinta comunicazione di Rodd, quale sia la reale portata della proposta inglese;e la prego telegrafarmi il suo parere al riguardo tenendo conto delle seguenti considerazioni.
Premetto che sarebbe opportuno di avere il maggior numero possibile di indicazioni circa la reale situazione militare turco-egiziana,circa la efficienza del minacciato attacco turco,circa le forze disponibili dell'una e dell'altra parte.Telegraferò a Costantinopoli ed al Cairo,in modo però da non dare alcun indizio della proposta inglese,per avere notizie,ma gradirò conoscere telegraficamente da lei ogni informazione utile che si potesse così ottenere.In merito alla proposta di Grey osservo anzitutto che essa non è formulata in modo rispondente alla realtà delle cose.Per l'Inghilterra si tratta di proteggere non già soltanto la neutralità ed il libero passaggio del Canale ma bensì l'Egitto.Quando l'esercito turco avesse oltrepassato il Canale esso sarebbe padrone dell'Egitto ove probabilmente sarebbe inevitabile una insurrezione indigena.L'Inghilterra,sicura nel mare,non si sente altrettanto sicura per terra e potrebbe forse domandare una spedizione di nostre truppe ma questo nostro concorso,per le considerazioni sopra esposte,avrebbe una portata reale ben maggiore di quanto apparisca dalla formula limitata alla neutralità ed al libero passaggio del Canale.Ciò non toglie che,eventualmente,quella formula sia da adoperare per ragioni meramente diplomatiche.
Ciò premesso,sembra a prima vista che la proposta inglese offra pericoli e vantaggi dal punto di vista degli interessi italiani.
Come è noto a V. E. la considerazione dei vitali interessi italiani che possono essere irrimediabilmente compromessi in caso di vittoria della Triplice Intesa permanendo noi

nella neutralità,ci ha indotti intraprendere con Londra le
note conversazioni necessario preventiva tutela di quegli inte
ressi.Tuttavia non abbiamo creduto accogliere l'invito del Go
verno inglese di concludere sino da ora un accordo definitivo
sulle base di quelle conversazioni per varie ragioni fra cui
là principale sono le seguenti:I - le sorti della guerra sono
ancora lungi dal volgere a favore della Triplice Intesa.
II - occorre che si verifichi il [illegible] ai fatti la minaccia
efficiente dei vitali interessi italiani nell'Adriatico la
quale sola può giustificare in faccia al mondo la nostra uscita
dalla più che trentenne alleanza.III - la preparazione del no-
stro esercito non è ancora completa specie nei riguardi di una
campagna invernale.
Una nostra spedizione contro la Turchia in Egitto produr-
rebbe secondo ogni probabilità lo stato di guerra fra l'Italia
e la Turchia.Usciremmo quindi dalla neutralità ma per le ra-
gioni addotte non crediamo di potere attualmente uscire dalla
neutralità Né nei riguardi della Germania e dell'Austria.Resta
a vedersi se è come sia possibile eventualmente venire in aiut
dell'Inghilterra in Egitto senza uscire dalla neutralità nei
riguardi della Turchia, o almeno,senza uscire dalla neutralità
verso la Germania e la Austria quando forse inevitabile la
guerra con la Turchia.Quest'ultima [illegible] eventualità è
bene osservarlo sarebbe per noi gravida di conseguenze per
i nostri interessi economici in Turchia e per le nostre colonie.
Quindi in nessun modo vorremmo correre questo rischio nè po-
tremmo rendere all'Inghilterra il segnalato servizio che ci ri-
chiede,senza un corrispondente vantaggio.
Questo non potrebbe essere altro che la conclusione dell'accordo
che ci assicuri le complete garanzie per tutte le future even-
tualità [illegible] e per tut-
te le conseguenze di una nostra entrata in conflitto.Certo se
[illegible] nella ipotesi della vittoria della Triplice Intesa
noi potessimo [illegible] assicurarci quei
vantaggi che ad essa richiediamo in cambio della nostra entrata
nel conflitto , ma evidentemente mediante una guerra alla Turchia,
ritengo avremmo ottenuto un buon risultato.
Similmente che il nostro aiuto all'Inghilterra in Egitto potreb-
be anche esser giustificato dalla opportunità di proteggere
la Libia contro la invasione Turca.

Salandra

84

Roma 28 10 14 23

29 7

3761

Gab.segreto 1145/107.
Decifri Ella st ssa.Fo seguito alx mio telegramma 1141 di gab..
Rodd venuto ieri a comunicarmi a nome di Gray la dichiarazione della Grecia circa l'Epiro,mi ha domandato se avessi pensato alla eventualità da lui prospettatami nella sua visita precedente di una nostra azione a favore dell'Inghilterra nel conflitto con la Turchia che egli prevedeva prossimo.XXXX Gli ho risposto che non avevo avuto molto tempo per riflettersi,ma che non vedevo facile la cosa,volendo noi per ora non uscire dalla neutralità.
Tuttavia gli ho chiesto,in via affatto personale ed amichevole e non impegnativa nè per lui nè per me,che cosa,a suo parere, noi avremmo potuto fare.
Rodd ha risposto che noi avremmo potuto,per esempio,mandare qualche corazzata all'imboccatura del canale di Suez per difenderne la neutralità e l'integrità.Non ho espresso alcun opinione su tale suggerimento,ma ho notato la persistente preoccupazione di Rodd circa l'azione delle importanti forze turche raccolte ad Akaba,dirette da numerosi tedeschi,che potrebbero mediante pontoni od altrimenti tentare un passaggio del canale di Suez,su qualche punto della sua linea assai lunga.
Durante la breve conversazione ho ripetuto che a noi sarebbe stato molto difficile prendere una parte attiva nel conflitto europeo avanti la primavera.Rodd ha risposto che egli andava modificando le sue impressioni circa la lunga durata del conflitto la cui intensità poteva non cessare durante l'inverno e forse tendeva a chiudersi per l'esaurimento economico della Germania.Ho avuto però l'impressione che l'Ambasciatore non si facesse molte illusioni sulla sua rosea previsione la quale non voleva essere se non una spinta per noi.
Intanto sono informato da fonte autorevole che la Turchia aprirebbe le ostilità ai primi di novembre e che circa quarantamila uomini sarebbero riuniti nella regione di Akaba.Quanto precede per sua norma eventuale di linguaggio.

Salandra.

(1) 73

Meteri Roma 23/10 ~~/14~~ 21

24

~~3695~~

~~Gabinetto 1167/375~~ .

Riservatissimo per Lei solo decifri Ella stessa .

Suo telegramma Gabinetto 375 .

Di fronte alle ripetute affermazioni di Grey di non volere riprendere le note conversazioni finchè esse siano a titolo ipotetico approvo che Ella si sia astenuto di intrattenerlo di quell'argomento .

Per notizia personale di Vostra Eccellenza osservo però che se Grey ammette che l'Italia non possa uscire dalla neutralità fino a che non sia praticamente ed effettivamente minacciato il vitale interesse italiano dell'Adriatico deve pure convenire pure che non ci è possibile stabilire una data neanche una data approssimativa per la nostra decisione .In oltre quando si verificasse quel complesso di circostanze ineluttabili capaci di porre l'Italia nella necessità legittima di rompere la trentenne alleanza a tutela imprescindibile di vitali suoi interessi che altrimenti sarebbero compromessi per sempre , potrebbe darsi che allora il periodo utile per decidersi risultasse talmente breve da non offrire campo sufficiente al poderoso negoziato delle nostre condizioni .

Ad ogni modo quando Ella avrà occasione di vedere Grey voglia esprimergli la mia convinzione nel pieno successo dei nostri sforzi comuni intesi a sempre meglio consolidare i tradizionali legami di amicizia fra i nostri due paesi . Quando l'occasione favorevole se ne presentasse , e di ciò lascio giudicare Vostra Eccellenza , voglia dire a Grey che io sono sempre stato a piena conoscenza delle note conversazioni e che ritengo si debbano riprendere .

Ella potrà anche fargli cenno confidenziale che mentre la nostra flotta è fin da oggi pronta ad ogni evenienza , non si può dire lo stesso dell'esercito per il quale deve ancora essere completato l'indispensabile equipaggiamento invernale ed altri rifornimenti , ai quali si attende con la maggiore alacrità e con ingenti spese . Tuttavia si prevede che la completa preparazione dell'esercito sarà compiuta solamente nei primi mesi dell'anno prossimo

(4).

~~Salandra~~

(2)

79

~~13 novembre 1914~~ 18

3964

~~[illegible]~~ "E' vero che la [illegible] maggioranza della [illegible] italiana tende al [illegible] della [illegible], ma è anche [illegible] che il giorno in cui i [illegible] del [illegible] richiedano l'entrata in azione dell'Italia, tutta la nazione [illegible] saprà fare il suo dovere e se la necessità della migliore preparazione militare e di [illegible] di ritardare quel giorno, sarebbe per contro errato il calcolo di colore che vorrebbero sin da ora svalutare l'efficacia dell'eventuale concorso militare italiano. Non sarei però alieno dal ritenere che le confidenze ~~[illegible]~~ fattele da Tyrrel anche per scopo di esercitare [illegible] una pressione in via indiretta addossandole cioè alla Francia ed alla Russia. E in attinenza a questo [illegible] pure e V. E. telegrafammi il suo parere circa una voce che mi venne riferita secondo la quale i governi Britannico e francese si sarebbero astenuti per un riguardo ~~all~~ verso l'Italia e per fare a noi cosa grata, dal proseguire con qualche attività le operazioni nello Adriatico. In proposito mi richiamo ai telegrammi diretti le dal Marchese Sangiuliano"(5).

~~[illegible]~~

(3)

80

4101

Roma il 15 ore 23[illegible] Dec. 1914
arr. ore 24

Gab. segreto 1235/130
Albania.

Il R°. Ambasciatore a Pietrogrado telegrafa quanto segue:

" ad un mio accenno circa notizia dell'offerta alla Serbia ed alla Grecia di metà dell'Albania ciascuna di esse Signor Sazonoff mi ha dichiarato senza ambagi che effettivamente se tale offerta non fu fatta se ne sta ventilando l'idea fra le Potenze della Triplice Intesa. Gli ho fatto pertanto le dichiarazioni prescrittemi da V.E.- Egli mi ha risposto che giusta sua opinione, condivisa dall'Inghilterra e dalla Francia, le deliberazioni di Londra circa l'Albania mancano di oggetto non esistendo una Albania ed esperienza avendo provato quanto fosse nel vero Triplice intesa allorquando pur arrendendosi, per amore di pace, alle insistenze della Triplice Alleanza presagiva impossibilita di dare vita ad uno stato Albanese.- Il Signor Sazonoff ha soggiunto, ci stante, triplice intesa non puo considerarsi impegnata da quelle deliberazioni. Egli si é poi affrettato a dichiarare che grazie a tale suo modo di vedere trovavasi in grado di confermarmi che non aveva nessuna obiezione di principio a riconoscere che il possesso di Valona interessa l'Italia in via diretta ed assoluta.- Quanto al secondo punto egli non ha formulato apprezzamenti e si é limitato ad osservare genericamente che, secondo ogni probabilita Triplice Intesa non avrebbe esitato ad aprirsi con Italia circa proprie vedute per l'Albania, se atteggiamento Governo Italiano ve lo avesse incoraggiato.

Ho detto a Sozonoff che nostro punto di vista essendogli perfettamente noto era superfluo rilevarne la divergenza col Suo, ma che l'argomento era troppo grave ed importante per noi per intavolarne seduta stante la discussione.-

Sebbene il Ministro non vi abbia accennato, l'idea di ripartire l'Albania fra Grecia e Serbia è sortita evidentemente dal desiderio di soddisfare per intero le rivendicazioni Bulgare in Macedonia e di eliminare una delle principali obiezioni della Serbia e della Grecia che é la perdita di contiguita territoriale fra loro, cui la cessione della Macedonia sino al lago di Ochrida darebbe luogo.- Trattasi però di una soluzione semplicista che fa astrazione dagli interessi della Serbia e della Grecia per le quali l'infausto dono non sarebbe altro che cagione di debolezza. Per conto mio non esito a presumere che la saggezza di Venizelos e di Pasic lo declinerebbe se offerto. In seno a questo Ministero degli Affari Esteri ha finora predominato il concetto che il compatto nucleo dell'Albania Centrale non potesse appartenere ad alcuno degli Stati vicini e dovesse venire separatamente contemplato. Il mutamento sopravvenuto in questi ultimi giorni a tale riguardo non puo attribuirsi che alla frettolosa ricerca di espedienta volti a determinare nella ~~[illegible]~~ politica Bulgara un corso propizio alla triplice intesa.- Quanto alla tesi del decaduto valore delle deliberazioni di Londra, essa non è nuova in queste sfere ufficiali sebbene non sia stato mai dichiarato in forma cosi categorica da Sozonoff, il cui linguaggio pur ricordando quello tenutomi da Poincaré nel Luglio scorso (mio telegr. N°.1775) lo ha oltrepassato nella forma e nella sostanza.- Il Presidente non aveva infatti disconos-

musulmano

sciuto il principio che una stipulazione non può venire invalidata senza il consenso di tutte le parti contraenti e che prima di tale consenso non si può disporre in modo contrario alla stipulazione."-

Ho telegrafato a Carlotti quanto segue;

"Dobbiamo fare piene riserve su dichiarazioni di Ugasneff che Triplice intesa non può considerarsi impegnata da deliberazioni di Londra concernenti l'Albania. Fino a che non esiste una deliberazione formale in contrario ed essa non può esistere senza la nostra partecipazione noi dobbiamo continuare a presumere l'opposto.

Per quanto riguarda la compatezza del nucleo mosleman no dell'Albania centrale la cui sorte tocca così vicino i nostri interessi ,anche all'infuori di quella prevalente su Valona,noi pure incliniamo nel concetto,che dato che venissero invalidate,per lo svolgersi degli avvenimenti anche col nostro assenso,le deliberazioni di Londra,esso nucleo centrale dovrebbe venire contemplato separatamente,non potendo appartenere ad alcuno degli stati vicini.

Tanto Le com unico per opportuna norma di linguaggio."(6)

SONNINO

Roma 19 ottobre 1914 24

7627

Gab.1132/104 Segr.

Riservatissimo.

Ho avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Inghilterra al quale ho fatto rilevare d'ordine del mio governo che le condizioni dell'Epiro Settentrionale minacciano divenire assai gravi; la polizia del governo autonomo ha incontrato e continua ad incontrare serie difficoltà; che a numerosi di Sciaratsaniti tengono un contegno ostile; che il governo ellenico pare sia pronto a rimandare due reggimenti per ristabilire l'ordine se ne è impedito dall'Italia; che il governo greco d'altra parte non solleverà alcuna obbiezione alla occupazione di Vallona dall'Italia. Con successiva comunicazione fattami mi ha fatto sapere avergli Grey telegrafato che Venizelos ritiene di non potere in e a meno di mandare un reggimento a Argirocastro per evitare u massacro; se necessario egli si impegnerà a ritirarlo più tardi ma le potenze lo desiderano. In quanto a circostanza Grey esprime la speranza che il nuovo governo entrerà in conversazioni amichevoli col governo ellenico e che entrambi troveranno modo di accordarsi su questa proposta. Ho fatto rispondere all'Ambasciatore dal Segretario Generale quanto segue: Mi rincresce di non potere accogliere l'idea di una intesa diretta e formale colla Grecia per una occupazione anche provvisoria dell'Epiro con truppe elleniche; ne ciò faccendo ne sarebbe distratta per sempre a nostra posizione e la nostra influenza presso i Governi musulmani; già, sopratutto per opera di agenti austriaci, siamo accusati di non aver difeso a sufficienza, come fecero la Austria per Scutari d'Albania i diritti dell'Albania contro i Greci; inoltre metteremo forse nella necessità di dichiarare contro l'Italia ciò che potrebbe avere serie conseguenze. D'altra parte le ragioni umanitarie addotte da Grey circa la condizione dei profughi sono da me apprezzate al loro giusto valore e per raggiunger praticamente il risultato da lui desiderato senza previo pronto intendersi non con la Grecia direttamente ma col governo inglese sulla base suaccennata: non farò opposizione all'invio di un reggimento ellenico a Argirocastro come operazione di polizia; prendo atto che il governo ellenico si impegna a ritirarlo se le potenze lo desiderano; prendo atto che la Grecia non solleverà obbiezioni ad una nostra occupazione di Vallona, ciò a cui d'altronde non avrebbe alcun titolo; mi riservo di procedere per quanto riguarda Vallona ad una occupazione temporanea in quanto si dimostri necessaria ed opportuna di polizia e a prendervi le misure necessarie a tutela dei profughi musulmani che vi si sono rifugiati e che si trovano già in così misere condizioni; però devo premettere formalmente fin da tanto da parte nostra come da parte dell'Inghilterra e della Grecia che questo apprezzamento italiano ed ellenico non infirmano in alcun modo la validità delle deliberazioni della conferenza di Londra circa l'Albania.
Ho aggiunto confidenzialmente a Lord che a noi parrebbe conveniente l'occupazione provvisoria ellenica di Argirocastro per prevenire la nostra di Vallona e che essere nei riguardi dei luoghi della regione di Durazzo i quali sono ora lavorati da emissari giovani turchi, vale a dire di tendenze austro-tedesche, e potrebbero crearci fastidi se non si agisse coll'opportuna precauzione.
L'Ambasciatore comunicò quanto precede a Grey il quale gli ha risposto riconoscendo il fondamento della nostra tesi ed ha aggiunto esprimendo la

ed ha aggiunto esprimendo la speranza che il governo ellenico sarà ora in misura di provvedere al mantenimento dell'ordine nell'Epiro Settentrionale. Egli ha fatto le opportune comunicazioni al governo di Atene al quale ha fatto sapere che esso farebbe bene di tentare, senza venire ad un qualsiasi accordo, di agire, per quanto non formalmente in armonia col Governo Italiano.
Prego Vostra Eccellenza di esprimersi nel senso predetto con Grey e telegrafarmi.

Salandra

Roma li 14 Ottobre 1914 22

3573

arr. ore 24

GABINETTO SEGRETO
1120/102

Il R°. Ambasciatore in Francia telegrafa quanto segue:

"Mi risulta articolo del "Temps" circa una equa ripartizione degli interessi Italiani e Slavi nell'Adriatico sono pienamente approvati da questo Ministero degli Affari Esteri il quale vorrebbe che l'Italia, la Serbia ed il Montenegro fossero ugualmente contenti della assegnazione dei territorii che l'Austria dovesse abbandonare".

Sangiuliano

Esteri Roma 14/10/ 14 22

24

3572

Gabinetto Segreto 1121 ./ 103 .

Il Rº. Ambasciatore in Francia telegrafa quanto segue:
"Questo Ministro di Rumania mi ha detto che la nuova Regina ha spiccata simpatia inglese e Russa e quindi procurera di influire sul Re per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali Rumene."

Sangiuliano

Esteri Roma 12 ott. 14 12

14 .

3550

Urgente .

Gabinetto Segreto 1119/101 .
Riservatissimo per Lei solo . Decifri Ella stessa .
Ho avuto oggi un lungo colloquio con Rodd durante il quale gli Ho fatto noto la necessita che le conversazioni sulle condizioni della nostra eventuale partecipazione alla guerra vengano costi continuate prima che la nostra decisione definitiva sia presa , e cio nello scopo di evitare al momento venuto ulteriori indugi . Rodd rispose l'amicizia personale tra me e Grey , e la conoscenza che egli ha della mia ripugnanza eguale alla sua ad ogni giuoco di astuzia renderebbero la cosa meno difficile sebbene tanto contraria all'indole inglese ed a quella personale di grey se egli fosse messo in grado di indicargli preventivamente una data approssimativa alla quale potremmo prendere decisione definitiva e di assicurarlo che le nostre condizioni sarebbero presso a poco quelle che egli gia conosce . Io gli risposi che per quest'ultima parte non vedo motivo di mutamenti notevoli e che , certamente , il Governo non riuscirebbe a trascinare il paese ai grandi sagrifici e rischi della guerra senza garantirgli in caso di vittoria almeno i confini naturali d'Italia e la situazione che le compete nell'Adriatico .
Gli esposi che ogni sagrificio pecuniario per ogni famiglia italiana rappresenta un complesso di immediata privazione penosa , mentre ben altro margine offre lo standart of life inglese di ogni classe , ed egli stesso riconobbe che la maggioranza del paese è per la pace , che gli agitatori sono una minoranza senza influenza e che occorre un interesse italiano grande e visibile , leso o minacciato , per indurre la massa a seguire il Governo col necessario calore in una grande guerra .
Egli noto che intanto diversi commercianti ed industriali lombardi si consorziano per fare buoni affari nei rifornimenti della Germania , il che molto preoccupa il Governo inglese mentre , [illegible] sua partecipazione alla guerra , l'Italia chiudesse quest'altro porto all'Austria ed alla Germania , affretterebbe di molto la pace .
Io gli feci osservare ed egli ne convenne , che finchè non saremo , se ci saremo , in guerra con l'Austria e la Germania , aumentiamo le probabilita di vittoria addormentandole , e che per il decoro il prestigio e la lealta dell'Italia , non possiamo prendere parte onorevole alla flotta , che è prontissima, ed all'esercito che [illegible] cui saremo pronti ho risposto che si lavora febbrilmente spero potere potergli dire qualche cosa di più concreto dopo avere parlato col nuovo Ministro della Guerra.
Quanto al motivo non vedo che quello della situazione a noi dovuta nell'Adriatico e quello della minaccia alla fino presso e persino entro i confini geografici d'Italia minaccia che pare per ora allontanata per le non buone notizie sulle condizioni vere degli eserciti austriaci non tenegrino che non mi vengono da Vienna ma proprio da Kish e per l'inerzia della flotta francese a Cattaro. Su tutto cio egli sostanzialmente conviene e pro

se telegrafare a Grey.Si stabilì di rivederci dopo il mio colloquio col nuovo Ministro della Guerra.Di quanto precede V.E.potrà parlare se e come crede con Grey o con Tyrrel.
Mi chiese le mie previsioni sulla condotta della Rumania, Bulgaria,Turchia ed io gli dissi che la morte di Re Carlo certamente era un fattofavorevole per la Triplice Intesa ma gli ripetei cio che gli avevo detto più volte che per assicurarsi della Bulgaria e della Turchia era indispensabile gi troppo ritardato un atto della Russia verso l'una e dell'Inghilterra verso l'altra;
A sua domanda se la partecipazione della Turchia alla guerra accanto a Germania ed Austria fosse un motivo sufficiente per parteciparvi l'Italia accanto alla triplice Intesa gli risposi negativamente e che il paese non lo avrebbe capito nè sentito.

San Giuliano

Da Esteri Roma . Partito 14/3/15 Ore 22

24

1577

Gabinetto 103/13 . Riservato speciale .
In seguito a domanda rivoltami dal Regio Ministro a Bucarest ho risposto a Fasciotti quanto segue :
" Prego V.S. smentire tanto presso Re Ferdinando che Bratiano che qualsiasi accordo sia stato concluso con Austria . Nostra azione è interamente libera . "

Sonnino

90

Da Esteri Roma

Partito 13/3/15 ore 13

Arrivato ore 16

1543.

Gabinetto 96 / 11 . Riservato speciale .
Telegramma di Vostra Eccellenza Gab. 67 riservato speciale .
Approvo Suo contegno riservato con Grey .
Recente ~~conversazione~~ conversazione di Vostra Eccellenza con Grey non fu comunicata ai Regi Ambasciatori a Parigi e Pietroburgo nè finora mi è risultato che Sazonoff e Delcassé ne abbiano fatto cenno a Carlotti e Tittoni .
Ritengo opportuno che ora trattative si svolgano nel più assoluto segreto e solamente attraverso Grey . Per questa ragione giova pure Vostra Eccellenza si astenga in questo periodo iniziale dal parlarne con i suoi colleghi di Francia e di Russia .
Di tutto quanto ~~xxxxxxx~~ cio che precede sarà bene che Vostra Eccellenza avverta Grey .

Sonnino

89

Da Esteri Roma 10/3/15 24

11/3/15 6

1443

Gab. 88/9 . Riservato Speciale .
Rodd mi ha domandato consiglio se gli convenga smentire le fantastiche notizie date da qualche giornale nazionalista intorno al colloquio tra me e lui di lunedì 8 corr. e al suo supposto oggetto .
Lo ho sconsigliato dall'occuparsene : si smentiscono queste invenzioni messe fuori a bella posta per pescare qualche cosa , e più si incoraggia la stampa a continuare su questa via .
Rodd mi ha chiesto poi con qualche esitanza se potessi dirgli qualche cosa intorno alle notizie che circolano sopra pretese trattative con l'Austria-Ungheria , e ad offerte di questa per vincolare la nostra azione .
Ho risposto che non potevo impedire al Principe di Bulow e alla stampa tedesca di spingere l'Austria ad offrirci mari e monti , ma che fino ad ora non sussisteva che questo ci avesse offerto nulla di positivo e che credevo poco che su questa via si giungesse mai a nulla di concreto.
Certamente se in realtà ci si offrisse gratuitamente tutto quello che possiamo desiderare non vi sarebbe Io verso che potesse non ~~[illegible]~~ accettare data la nostra situazione attuale.

Bonnino

Roma 7 ottobre 1914 11

16

3481

Gab 1108/95

Riservatissimo per lei solo.

Il Regio Ambasciatore in Francia telegrafa quanto segue:
" Il telegramma del Regio Amb a Pietro urge rispecchia l'impazienza della Russia per la nostra entrata in campagna. Tale impazienza è anche qui continuamente manifestata dai componenti di questo Ambasciata russa che ripetono quanto ,come già ne informai V Ecc,aveva detto a Iswolski circa la graduatoria delle ricompense ai partecipanti alla guerra secondo la data della loro partecipazione. Però se qui si aveva uguale impazienza dopo la battaglia di Mons e quando parve che i tedeschi dovessero entrare a Parigi, oggi le cose sono cambiate e si attende quello che noi facemo evitando con garbo tuttociò che potrebbe sembrare pressione da parte della Francia. La riserva è cresciuta dopo che giornali italiani hanno parlato di corrispettive per noi a carico della Francia mentre qui si intende che noi dobbiamo trovarle in Austria e nell'Adriatico. Ciò non significa che il nostro sollecito intervento non riuscirebbe gradito ma sopratutto si conta che indipendentemente dall'intervento stesso se e quando si produrrà noi a guerra finita entreremo colla Francia in una alleanza o per lo meno in una intesa cordiale uso inglese.Perciò non è da temersi che nostro ritardo a partecipare alla guerra possa far cambiare l'attitudine amichevole della Francia specialmente nella questione dell'Abissinia per la quale ho avuto da Delcassé più categoriche assicurazioni. Varie lettere dall'Italia mi fanno ritenere che oltre al Governo non pochi si preoccupano che il nostro paese pur tutelando anche colla guerra se occorrano lo faccia in modo da conservare integra la sua posizione morale nel mondo. Un senatore affermando che l'intervento dell'Italia deve apparire a tutti onesto e legittimo mi scrive:"è questione di tatto e il paese ha fiducia nel tatto del Governo."

Sangiuliano

70

Roma 7 1 0 14 2

7

3472

Gab.segreto 1106/94.
Riservatissimo per lei solo,decifri Ella stessa.Prego V.E. rispondere urgentemente al mio tel.Gab.segreto 1090.
Ieri questo Ambasciatore francese mi fece sapere confidenzialmente che Vostra Eccellenza aveva parlato con Grey della questione di Vallona e che,officiato da Grey,Cambon ne aveva telegrafato a Bordeaux.
Viviani telegrafò a Barrère che Inghilterra essendo favorevole ad una eventuale nostra occupazione di Vallona anche la Francia vi da il suo consenso.
Dal mio telegramma N.1106 gab. di stamani risulta il consenso della Russia. Non comprendo per tanto il ri ardo nella intesa diretta di V Ecc con Grey.

Sangiuliano

69

Roma 6 Ottobre 1914 18

3471 24

Gab seg. 1105/93

Il Regio Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto segue: " Risultami che 3 o 4 giorni or sono Gabinetto di Londra consultò quello di Pietroburgo circa risposta da dar alla Governo Italiano chiedente quale sarebbe stato contegno triplice intesa nell'eventualità che Italia reputasse necessario occupare temporaneamente Vallona per salvaguardarla da una occupazione degli epiroti. Sazonoff avendo rilevato che nella formula usata dal Regio Governo a Londra non si trattava più per Italia di intendersi "con gli altri governi firmatari della deliberazioni di Londra" ossia con Germania e Austria, rispose in senso favorevole: "pregò V.E. di fare osservare a Grey che qualora si rendesse necessaria una nostra azione a Vallona non potremo a meno di dichiarare publicamente che con ciò intendiamo le deliberazioni di Londra concernenti l'Albania.
Non vi è motivo di ritenere decadute quelle deliberazioni. Anzi in forza di esse abbiamo protestato a Vienna contro lo sbarco di armi a San Giovanni di Medua. Ed ella comprende che sino a che non abbiamo concluso il nuovo accordo segreto non possiamo prendere di fronte all'Austria un atteggiamento di belligerante. E' questione di forma ma è per noi necessità assoluta anche per ragioni di lealtà che Grey saprà apprezzare. Non chiederemo alcun consenso speciale all'Austria Ungheria, ma non crediamo che essa nelle presenti condizioni ci farà opposizione apertamente e Sazonoff dovrebbe invece riflettere alla realtà delle cose e cioè che ancora tre mesi fa l'Austria ci avrebbe dichiarato la guerra piuttosto che lasciarci andare a Vallona.
Le dichiarazioni di Londra si debbono dichiarare in vigore finchè la maggioranza delle potenze firmatarie non le abbia dichiarate decadute.

Sangiuliano

68

ore 2I

Roma li 30ttobre 1914 arr. 24

3166

Gab. SEGRETO 1099/91.

Il R°. Ambasciatore in Francia telegrafa quanto segue:

"Mi sono occupato di chiarire le origini dell'articolo dell'Echo de Paris che ho telegrafato a V.E. emi é risultato che ieri l'altro Giorgio Mandel amico di Clemenceau e Sabini disse al Caffé di Bordeaux, presente fra gli altri il nostro Addetto Militare, aver appreso da buona fonte che io per incarico del mio Governo dovevo chiedere la cessione della Tunisia in cambio della partecipazione dell'Italia alla guerra. La cosa ripetuta ha provocato commenti dei quali Echo de Paris si é fatto interprete prendendo occasione da una pubblicazione del Resto del Carlino. Ho procurato di sapere se Echo de Paris esprimeva opinione di Herbette o quella del Ministero degli Affari Esteri. Mi é risultato che Herbette ha scritto per proprio impulso. Però al Ministero degli Affari Esteri e fuori si pensa che qualunque accenno alla cessione provocherebbe indignazione generale. Sarebbe opportuno fare riprodurre in Italia l'articolo dell'Echo de Paris ad ammaestramento di quella parte della nostra opinione pubblica sempre proclive ad accusare il Governo di non avere saputo ottenere per difetto di tenacia e abilita quello che arbitrariamente si suppone che gli altri sarebbero disposti ad accettare. considerare gia aperta la successione dell'Austria Echo de Paris dice cosa ancora non verificatasi ma che potra verificarsi da un momento all'altro.

E evidente quando veramente si verifichera noi non dovremo attendere che la parte che ci spetta ci sia assegnata da altri i quali potrebbero ridurla ma dovremo prenderla senz'altro noi stessi, e poiche vi é la Rumania che si trova nella identica posizione nostra avendo interesse a prendere da se la parte che le spetta non attendere da altri l'incerta assegnazione ripeto che la nostra intesa con la Rumania si impone a noi e ad essa essendo evidente l'interesse reciproco dei due paesi di non muoversi che in nisme e d'accordo".

Sangiuliano

3456

67

Roma 5/10/14 12

17

In riguardo all'articolo del "Times" segnalato nel suo telegramma Gabinetto n.361 La prego , se lo crede opportuno , dire da mia parte a Steed che conosco personalmente che sarebbe impossibile indurre l'Italia a partecipare alla guerra insieme alla Triplice Intesa senza garantirle il pieno possesso dell'Istria. Non così per la Dalmazia intorno alla quale si puo discuere.Ma l'Istria é condizione sine qua non .L'elemento sloveno trovera sufficenti guarentigie nelle più liberali nostre istituzioni schiettamente democratiche e rappresentative nell'indole del Governo Italiano il quale al contrario dell'Austriaco pecca piuttosto per fiacchezza che per tendenza all'oppressione.

Salandra

3455

Roma 4/10/14 11

14

Gabinetto Segreto n.1095/90 .
Riservatissimo .
Rodd chiese fra altre notizie al Segretario Generale della situazione in Albania . De Martino gli spiegò che siamo assai preoccupati perchè si teme un colpo di mano epirota su Valona e che quando ciò avvenisse il Governo Greco greco dichiarerebbe bensì di non averci ingerenza ma certamente , successivamente con un decreto generale di annessione dell'Epiro creerebbe un fatto compiuto a Valona che sarebbe disastroso per gli interessi vitali italiani nell'Adriatico . Indi il Segretario Generale sviluppò all'Ambasciatore di Inghilterra tutti gli argomenti contenuti nel mio telegramma 1090 affermandogli la necessità imprescindibile nella quale può trovarsi da un momento all'altro il Governo di inviare navi a Valona e sbarcarvi un distaccamento di marinai . Lo informò pure della nostra preoccupazione che Grey possa riportarne una impressione inesatta e lo informò che la recente comunicazione del Governo Russo circa Valona col principio del " nulla per nulla " aveva prodotto qui pessima impressione . In ultimo De Martino informò Rodd confidenzialmente che la Germania ci spinge ad andare a Valona e l'Austria è allarmatissima . Rodd si dimostrò persuaso di queste buone ragioni e promise telegrafare a Grey per prevenire qualsiasi mezzo che esatta interpretazione di una nostra eventuale azione a Vallona e per suggerirgli di agire con garbo a Pietroburgo onde evitare una irritazione di quel Governo .
Quanto precede per sua informazione personale .

San Giuliano

3436

63

Esteri Roma 3/10/14 4

7

Urgente .
Gabinetto segreto 1090/86 .
Riservatissimo per Lei solo .

Decifri Ella stessa. Mi riferisco al telegr. 335 di V.E. La situazione in Albania si fa ogni giorno piu minacciosa. Le truppe del Governo autonomo Epirota hanno occupato Berat e si sono spinte a Fieri a 12 Kmetri. a Nord di Vallona che rimane per tale modo circondata . Un telegramma di ieri da Durazzo informa che pur non volendo e centinaia di Musulmani armati si dirigono con cannone alle Kkumbi per attaccare i Greci Epiroti.

Il R°. Console da Vallona ci ha informati che tutti i Ghegni che occupavano la citta sono partiti lasciando-la cosi senza protezione. Inoltre certo Salimvranisti con alcune centinaia di uomini dei villaggi vicini a Vallona si prepara a scendere nella citta per abbattere la bandiera Turca e inalberarvi di nuovo quella Albanese. Destano anche preoccupazione le mene dei Giovani Turchi, i quali evidentemente sostenuti a Costantinopoli dalla politica Austro Tedesca, tendono a sfruttare gli eventi Albanesi per la prevista guerra della Turchia contro la ~~Triplice~~ triplice intesa. Gli affidamenti dati sono subordinati alla riserva che gli Epiroti non siano attaccati dagli insorti mosleamanni. Ultimamente il Governo Greco ci ha fatto sapere che non vi é pericolo di azione epirota contro Vallona, ma che per l' di Zographos e la morte di Foreati il Governo ellenico non ha piu la stessa influenza di prima sugli Epiroti.

Dal complesso di questa situazione risulta che Valona é sotto la minaccia imminente di disordini locali , che mettono in pericolo una occupazione delle truppe o bande epirote.

All'una e all'altra eventualita non puo restare indifferente il Governo Italiano.

Un fatto compiuto degli Epiroti a Vallona costituirebbe un irreparabile danno agli interessi vitali dell'Italia nell'Adriatico essendo prevedibile che un giorno o l'altro il Governo di Atene dichiari l'annessione dei territorii occupati dal cosi detto Governo autonomo. Non ho bisogno dimostrarne l'evidenza a V.E.

Noi desideriamo vivamente evitare cause di conflitti con la Grecia, é interesse della triplice intesa che cio non avvenga. Anche sotto questo riflesso un intervento dell'Italia a Vallona puo da un momento all'altro imporsi poiche piu si ritarda piu aumentano le probabilita del conflitto con la Grecia , causa l'incostanza delle aspirazioni elleniche . Difatti avantieri questo Ministro di Grecia disse al Segretario generale che confidava l'intransigenza italiana per Vallona, attualmente spiegabile, sarebbe venuta meno nell'avvenire grazie ad una intesa tra l'Italia e la Grecia. Il Segretario Generale gli rispose che circa Vallona l'Italia sara intransigente per l'avvenire come ~~per~~ lo e attualmente.

Il contenuto del mio telegr. N°. Gab. 1027 del 4 Settembre relativo a Sasseno fu comunicato da Bollati a Zimmermann contro le mie intenzioni.

Berlino e Vienna in seguito a questo passo dettero il loro consenso all'occupazione di Sasseno, dando a questo atto nostro il carattere di cosa concordata con Austria e Germania. Ma io temo che di questo accordo sia venuto a conoscenza le Potenze

della Triplice intesa anche perche un articolo del Temps vi fe ce velata allusione. Diressi allora ai RR Ambasciatori presso le potenze della Triplice Intesa il telegr. di Gab. 1048 per dissipare falso impressioni.

Carlotti mi fece allora sapere che le tre potenze, su iniziativa Russa, sono d'accordo nel principio del "nulla per nulla" e che il loro consenso ad una occupazione italiana di Valona é subordinato ad una nostra entrata in azione con la Triplice Intesa.

Ora é noto a V.E. che l'Italia non puo prendere la decisione di rompere la neutralita e schierarsi contro i suoi alleati di trenta anni, senza che sia prima divenuto efficiente la minaccia ai suoi vitali interessi Adriatici. Questa non pare immediatamente ma pare immanente la compromissione irrimediabile dell'interesse Italiano su Valona.

In tale stato di cose parrebbe forse preferibile di eseguire un fatto compiuto italiano a Valona qualora lo esigessero gravi avvenimenti locali. Non si tratterebbe di effettuare una vera e propria presa di possesso italiano, ma di invio di navicon sbarco eventuale di distaccamento marinai a titolo provvisorio per impedire occupazione Epirota o per ristabilire quando nefosse il caso l'ordine pubblico e proteggere gli stranieri. Il Governo proclamerebbe che quale unica potenza neutrale firmataria delle deliberazioni di Londra, agisce per mantenere il rispetto delle deliberazioni stesse.

La Triplice intesa dovrebbe vedere molto favorevolmente una nostra azione a Valona, che, nonostante tutte le possibili dichiarazioni, sarebbe considerata a Vienna come un fiero colpo al prestigio Austro Ungarico in Albania.

Difatti il R°. Console a Vallona mi telegrafa che quel succedlega Austro Ungarico si é raccomandato vivamente alle autorita e ai notabili del luogo per evitare qualsiasi causa di intervento italiano.

E occorre tener conto dell'umanissima opinione della nazione Italiana per quanto riguarda Vallona. Da un lato l'opinione pubblica italiana non permetterebbe al Governo alcuna remissivita o esitazione quando apparisca la necessita di una azione a Vallona e d'altra parte la notizia di qualsiasi ostacolo frapposto da altra Potenza potrebbe provocare nel paese, trattandosi di questioni considerate come vitali per l'Italia, un movimento serio e gravido di conseguenza che potrebbero alle trattative segrete in corso. Difatti l'opinione pubblica italiana é generalmente favorevole al mantenimento della neutralita e l'agitazione per la guerra ha carattere puramente superficiale. Questa Agitazione che si é verificata quasi esclusivamente allEstero per opera di piccole minoranze, non puo in alcun modo influire sulle decisioni del Governo, contrariamente a quanto mostrano di credere taluni circoli giornalistici. Sicuramente il trovarsi con senziente tutta la nazione allorche ad essa fara appello in nome di vitali interessi della patria a ma senza dubbio sarebbe sannoso dare origine ad alcune correnti ostili alle Potenze della triplice intesa, correnti che si saprebbero sfruttare dal comune avversario.

Le note trattative segrete con codesto Governo non sono affatto sospese ma hanno un lieve ritardo causa l'esame tecnico dovuto intraprendere da delle autorita militari vista di una eventuale campagna invernale fuori dei nostri confini, alla quale naturalmente non é preparato il nostro esercito. Si tratta praticamente del rifornimento di determinati vestiarii da inverno che é indispensabile e che costituisce una difficolta pratica che si sta provvedendo a superare. Mi rimetto alla sperimentata abilita di V.E. per fare presente a Grey tutto sulla base di questi argomenti. Ella vorra fare il possibile per persuaderlo dei seguenti punti: I°, Il Governo Italiano puo da un momento all'altro trovarsi nella necessita ineluttabile di mandare nuova Vallona e sbarcarvi distaccamento di marinai con la modalita piu sopra indicata.

II°. Il desiderio vivissimo del Governo Italiano di avere i

il consenso di Grey.

3°, Sarebbe anche desiderabile di ottenere per suo mezzo il consenso dei Governi di Francia e di Russia.

4°, Nessun dubbio e nessun sospetto deve avere Grey che l'Italia voglia pregiudicare a suo vantaggio le note segrete tra ttative segrete .

questa al contrario, saranno persino facilitate da un volenteroso e pubblico cenno amichevole consentimento della Triplice intesa .

5° , Non avremmo nessun interesse ad anticipare un'azione su Valona se non fossero le imprescindibili necessità degli avvenimenti locali prevedibili a breve scadenza .
Nel corso del colloquio Ella potrebbe se lo crede opportuno far cenno a Grey che stiamo studiando se la probabile entrata in campagna della Turchia non potesse per avventura fornirci occasione di portare aiuto militare all'Inghilterra contro la Turchia sui confini dell'Egitto col le truppe della Libia notevolmente rinforzate . Attendo urgente risposta telegrafica .

San Giuliano

62

ROMA il 2 ottobre 1914 ore 15

3437 arr. ore 20

Gab. Segreto 1088/85. RISERVATISSIMO.
Oggi il Barone Macchio nel corso di una lunga conversazione col Marchese Borsarelli ,dopo aver parlato insistentemente della nostra neutralita,ottenendonein risposta che non si erano avverati fatti nuovi che valessero a determinare un diverso atteggiamento da parte nostra mi venne a discorrere dello stato delle cose in Albania e dei possibili mutamenti che gli avvenimenti avrebbero potuto apportarvi , concludendo che non si sarebbe stati obbligati a riconoscere siffatti mutamenti avvenuti durante la guerra .
Poco dipoi annunziabsi con qualche insistenza di premura, giungeva presso il Sottosegretario di Stato l'Ambasciatore di Germania il quale , il quale dopo avere dato altre ragioni della sua visita,entro sollecitamente a parlare della neutralita dell'Italia.-Avuta la stessa risposta a data gia prima dal Marchese Borsarelli al Barone Macchio Flotow parlo dell'Albania e tosto aggiunse :perche non andereste a Vallona?chi ve lo impedisce ? tutti occupano: perche non anche voi ? nessuno vi troverebbe a ridire: certo non la Germania . Pensato che l'opinione pubblica non vi perdonera di non esservi andati.
Quanto precede per informazione personale di Vostra Eccellenza/.

Sangiuliano

3135

da ROMA li 2 Ottobre 1914 18

arr. ore 24

2I252/4 Telegramma in pari data direttole da di Sangiuliano, soggiungo in via assolutamente personale e riservata essere mia opinione che occupazione Vallona nei modi e nei limiti determinati dal detto telegramma si rendera forse fra brevissimo tempo indispensabile per il prestigio di questo Governo cosi all'interno come all'estero . Essa deve considerarsi come la prefazione necessaria a degli altri accordi che speriamo potere concludere mentre ci riuscirebbero difficilissimi se il paese avesse impressione che essa ci sia stata impedita dalle Potenze della triplice intesa le quali dimostrerebbero di volere esercitare quasi una pressione su di noi. Potremmo anzi essergli portati a compierla anche se queste potenze la sconsigliassero.

Da questo mio modo di vedere che credo difficile possa mutarsi, V.E. rilevera come sia di primaria importanza ottenere se non l'esplicito consenso, l'acquiescenza di Grey il quale mi auguro non voglia assecondare certe tendenze manifestate da Sazonoff a Carlotti appunto nel senso di esercitare una pressione dalla quale invece il Governo Inglese nel suo atteggiamento correttissimo si é sempre astenuto. Come di Sangiuliano ha di piena intesa con me esposto piu a lungo a V.E., opinione pubblica in Italia é ben lontana dall'essere rappresentata da poche manifestazioni rumorose del resto cessate. Esse anzi hanno suscitato una reazione nel senso del mantenimento della neutralita alla quale per ragioni diverse hanno aderito le due correnti piu influenti sopra le masse popolari quelle cioé dei socialisti e quella dei cattolici. Al Governo adunque per operare come desidereremmo in altro senso occorre una forza che gli può derivare soltanto dall'occupazione di Vallona che il paese considera come un interesse Adriatico vitale ed il piu minacciato in questo momento. Rendendola possibile V.E. prestera un grande servizio al paese mentre si fara un passo notevolissimo verso la direttiva politica che V.E. con tanta autorita sostiene e propugna .

SALANDRA

60

3414

Roma 1 10 14 11,25

14

Gab.1086/83.

Il S.Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto segue:"Giusta confidenza da fonte sicura la primitiva proposta fatta dalla Russia alla Rumania"assicurava" a quest'ultima eventualmente mediante il proprio concorso militare l'acquisto delle regioni abitate in maggioranza da rumeni in Ungheria e la parte rumena della Bucovina. La Rumania dal canto suo avrebbe dovuto entrare tosto in azione contro l'Austria-Ungheria. Senonchè le esitazioni di Re Carlo e del suo Governo ad accettare quella proposta ed a romperla con l'Austria-Ungheria non provenivano soltanto dal contrasto fra il dovere nazionale e l'osservanza della nota convenzione militare, ma altresì dalla cospicua offerta fatta dalla Germania e dall'Austria alla Rumania per la sua entrata in azione contro la Russia. Tale offerta comprendeva la Bessarabia ed il litorale da Kilia ad Odessa questa compresa, un regime speciale per le provincie ungheresi abitate da rumeni e la creazione di uno stato cuscinetto fra la Rumania e la Russia che sotto il nome di granducato di Ucrania con un arciduca austriaco per sovrano avrebbe riunito le popolazioni rutene ed avrebbe avuto per capitale Kiew. Nel mentre perduravano le esitazioni a Bucarest sopravvennero i successi russi in Galizia e l'importanza della cooperazione rumena ne risultò molto diminuita. Nei recenti colloqui fra Sazonoff e Diamandy la questione è ora stata posta in altri termini e cioè la Russia si limita a dichiarare che non "frapporrà ostacoli all'occupazione della Transilvania e di una porzione della Bucovina" da parte della Rumania. La differenza con la primitiva proposta è rilevante poichè la Russia non garantisce più l'acquisto. Se Rumania non desse seguito alle sue rivendicazioni in tempo opportuno, nulla impedirebbe alla Triplice Intesa di lasciare all'Ungheria la Transilvania se anche le convenisse per estendere altrove le sue pretese o per altre vedute. Questo lo stato presente dei negoziati. La posizione della Rumania, nonostante ciò, è buona ma qui si crede crede che diverrebbe difficile se il suo governo non prendesse presto una risoluzione definitiva".

San Giuliano.

Da Roma il 30 Settembre 1914 ore I a m
ARR. 7

GAB.1082/80.

Il R°. Ministro a Bucarest telegrafa:

"Bratiano mi ha detto di non avere visto da otto giorni Re Carlo,perche Sya Maesta era indisposta. Andra domani a Synaja per cercare di indurre il Sovrano ad accettare idea di convocare Consiglio della Corona col programma di confermare la neutralita. Se S.M. consentira,Bratiano cerchera di persuadere principali uomini politici ad accettare neutralita e solo quando vi sara riuscito Consiglio della Corona verra convocato. Bratiano riconosce gravita situazione interna.

Egli dice essere impossibile fare marciare Rumania coi due Imperii senza ricorrere alla violenza ed anche cosi non é sicuro che vi si riuscirebbe .- In ogni caso egli dichiara di non volere governare con la forza e di preferire di lasciare il potere piuttosto che ricorrervi sia per tentare di fare marciare Rumania coi due Imperi sia per reprimere le continue manifestazioni popolari. Cosi pure egli non intende accettare il programma di coloro che vogliono senz'altro gettarsi in una politica di avventure attaccando subito Austria-Ungheria . Egli vuole cercare di procedere d'accordo col Re e col paese , evitando ogni repressione violenta , in modo di potere entrare in azione quando occorra , e quando lo si possa fare con ogni probabilita di successo . Dal mio lato osservo che questo saggio programma richiede per essere attuabile che il Re accetti il concetto della guerra di conquista dei territori rumeni dell'Austria-Ungheria almeno come possibile , il che Sua Maesta non ha ancora ammesso;che gli uomini politici partigiani dell'azione ,dentro e fuori del Governo,si adattino ad aspettare e che vi si adatti il loro popolo il quale pure si va abituando a manifestare i suoi sentimenti.

Il mio avviso é sempre che i successi o gli insuccessi russi decideranno irresistibilmente del contegno della Rumania.

Sangiuliano

Materi Roma 28/9/14 11

13

3381

Urgente .
Gabinetto 1078/77 .
Non reputo prudente chiedere al Governo Rumeno il consenso a comunicare a Grey noto accordo perchè quel Governo potrebbe trovare nella nostra comunicazione a Londra un pretesto ad indiscrezioni che potrebbero avere gravissime conseguenze .
Ritengo migliore partito che Vostra Eccellenza comunichi senz'altro a Grey l'accordo di propria iniziativa , dicendogli anzi di non avere istruzioni in proposito e cio per la fiducia che Ella ha nella sua segretezza purchè però egli si impegni a non parlarne neanche con i suoi colleghi o con funzionari del Foreign Office .

San Giuliano

Roma li 28 Settembre 1916 ore I a m

3380

arrivato ore 8 a.m.

Gab. segreto 1075/75.

Il R°. Ministro a Bucarest telegrafa quanto segue.:"Ieri e oggi hanno avuto luogo due burrascosissimi consigli dei Ministri nel corso dei quali Bratiano ha minacciato dare le sue dimissioni se gli si imponeva immediata entrata in azione della Rumania contro l'Austria Ungheria.

A capo di questa tendenza bellicose stava il Ministro delle Finanze,Costinescu,il quale per l'eta e la lunga carriera politica é considerato come il depositario del partito liberale._____Si e concluso in presenza crescente agitazione per la guerra di convocare nuovo consiglio della Corona coll'Intervento di tutti i Ministri attuali e dei principali uomini politici d'ogni partito come quello dello scorso Agosto._____Mi sono subito recato da Bratiano per ricordargli impegni del segreto da lui assunti per il nostro accordo ,e fargli presente impossibilita mantenere segreto se accordo fosse comunicato oltre che al Re ,alla quindicina d'uomini di Stato che parteciperanno al consiglio.

Bratiano mi ha confermato che dell'accordo scritto egli non terra parola ad alcuno e mi ha incaricato rinnovare al R°. Governo la piu assoluta assicurazione del segreto.

Egli si é limitato e si limitera dire essere in continui contatti col R°. Governo per la neutralita,il che é pienamente giustificato dal fatto che ambedue i Governi avevano aderito alla triplice alleanza.

Bratiano afferma poi che nel Consiglio della Corona egli proporra che ~~si~~ si decida assumere contegno piu decisamente neutrale di quello tenuto finora allo scopo ,a quanto egli mi ha detto ,di eliminare dubbii avanzati da molti,che il Re voglia fare marciare Rumania coll'Austria Ungheria.

Egli ha aggiunto che di queste dichiarazioni di neutralita intende farsi merito cosi coi due imperii centrali come con la triplice intesa.---Osservo io,pur non avendomelo detto egli che cio gli dara anche modo assicurare vantaggi della smon da proposta Russa di cui mio telegramma odierno.

Debbo constatare che qui situazione si fa di giorno in giorno piu grave in presenza del proposito manifestatodal Re di abdicare e andarsene con l'intera famiglia se lo si costringa a quello che egli considera come atto fellone , nonche dell'aspirazione di sleulta dell'intera popolazione al compimento unita nazionale .--Uomini politici d'ogni partito e molti degli stessi Ministri dicono apertamente che tra il Sovrano e la Dinastia da un lato e la unita della patria dall'altra preferiscono quest'ultima .

Oggi stesso ha avuto luogo riunione del Comitato direttivo del partito conservatore nel corso della quale si é deliberato pubblicare un comunicato secondo cui il partito conferma le sue precedenti deliberazioni. Si e pero deciso in pari tempo di incaricare Marghiloman di recarsi dal Re per dichiarargli che tale deliberazione deve intendersi nel senso che la Rumania deve precedere alla conquista dei territorii Rumeni della Monarchia Austro Ungarica. -Filippescu poi dice che se il consiglio della Corona non decidera entrata in azione egli si mettera alla testa di un corpo di volontarii che si incarichi di cooperare colla Russia per l'occupazione dei territorii stessi.

Circa decisione di neutralità da farsi dal Consiglio del la Corona, Bratiano mi ha detto di avvertire il R°. Governo in proposito, affinche non si possa supporre che essa limiti la sua liberta d'azione o sia in contraddizione con il nostro accordo.

Egli dice aspirare come tutti gli altri all'unità della patria, ma volere evitare, per quanto è possibile una crisi dinastica e non impegnarsi in una azione se non colla maggiore probabilità di successo.

Per evitare malintesi confermo che se Triplice intesa fosse battuta, qui tutti gli spiriti bellicosi si calmerebbero come per incanto.

Sangiuliano

3351 da Roma li 26 Sett. 1914 ore 1 a m
arr? ore 7

GAB. 1069/71--.

Mio telegr. 1061.

Il R°. Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa:"Non mancherò indagare fondamento notizie attribuite a WoiloWfch.
M pero mia fondata impressione che oggi Serbia e Montenegro non abbiano piu motivo di preoccuparsi né dell'azione né dell'attitudine della triplice intesa circa possibile limitazione alla loro espansione e che probabilmente la notizia del passo fatto dai Sovrani di quei due Stati a Parigi e Pietroburgo si riferisce al tempo nel quale triplice intesa ciaveva offerto di occupare la parte dell'adriatico che avessimo stimato necessario per assicurarci signoria di quel mare."

Sangiuliano

Esteri Roma 27/9/14 12

18

3379

Gabinetto segreto 1070/72 . - Segreto .
Il Regio Ministro a Bucarest telegrafa :
" E' qui opinione largamente diffusa che la Rumania terrà stessa condotta dell'Italia di fronte alla presente guerra europea . La maggior parte dei Ministri Rumeni lo dice francamente ed il Ministro degli Esteri ne sono pure essi convinti. Bratiano però pur dichiarando ai suoi colleghi che si tiene in contatto con noi mi ha promesso formalmente di non tenere loro parola del nostro accordo scritto che perciò mantiene carattere di assoluta segretezza, il che permette opporre recisa smentita a qualsiasi accenno che per induzione venisse fatta a tale accordo ."

Sangiuliano

3349

da Roma il 25.Sett. 1914 ore 11a.m.

arr. ore 17

Gab. segreto 1065/69.

Le trascrivo qui appresso il testo di un accordo segreto stipulato ieri a Bukarest tra i Governi di Italia e di Rumania:

-"Le Gouvernement Roumain et le Gouvernement Italien, animés du désir de faciliter ,en tant que les circonstances le permettent, de la maniere la plus efficace, a la sauveguarde de leurs interets respectifs, conviennent de ce qui suit:

1°:Les deux gouvernements s'engagent naturellement de ne pas sortir de la neutralité sans un avis préalable de huit jour

2°:Les deux Gouvernements se tiendront en relations constantes et suivies dans le but d'examiner la situation au fur et a mesure qu'elle se modifiera, et de decider si elle compor te la necessité d'accords plus précis au sujet de l'attitude que les deux etats auront a tenir.

3°:Les deux Gouvernements en consideration de leurs rapports traditionnels et de l'analogie de leur situation vis a vis de la presente guerre ,s'engagent a se concerter de maniere a tenir la meme attitude pour la sauvegarde de leurs interets respectifs dans leur action pour le maitien de la neutralité, ainsi que dans l'eventualité de la rédiction ou dans le cas qu' il ne serait pas possible de conserver la neutralité par suite du fait que leurs interets, respectifs seraient menaces ou lesés

4°: Les deux Gouvernements s'engagent a tenir le secret le plus absolu sur l'accord."-

Qualora V.E. ritenga che ciò rafforzi la nostra posizione per ottenere maggiori concessioni nelle imminenti note trattative, la autorizzo comunicare il detto accordo unicamente a Grey come atto di fiducia personale verso di lui e sotto condizione di non darne notizia agli altri due Governi alleati della cui discrezione non possiamo essere sicuri.

Voglia ,in questo caso, fare presente a Grey la necessita di piu assoluto segreto da tenere anche con codesto Ministro diRumania che ignora e deve ignorare l'accordo.

Sangiuliano

3348

52

Esteri Roma 25/9/14 11

17

Gabinetto1064/68 .
Comunico qui appresso a Vostra Eccellenza un telegramma di Carlotti :
" Informazioni del Regio Addetto Militare che a sua istanza prego Vostra Eccellenza volere comunicare al Capo di Stato Maggiore :
Jaroslav importante centro ferroviario è stato preso dai russi . La situazione generale si puo in questo momento cosi riassumere : Le operazioni si svolgono su di un grande arco di circolo con centro a Varsavia che va da Pretassentmil al sud sino a Kovno nord . Al sud gli austriaci si sono disposti ~~col~~ con due gruppi : il primo tra Pretzmil-Rezgar e Dinow ; il secondo sulla linra Iaslo Cracovia fronte a ~~no~~ nord-est con le spalle ai Carpazi . A Cracovia sono giunti pare alcuni corpi di armata tedeschi per consolidare la resistenza austriaca . Al centro dell'arco forze tedesche provenienti da ovest hanno occupato il fronte Cestokowa-Welliun-Konin . In Polonia forze tedesche sono giunte a Cickanovo ed infine ed infine la massa tedesca al nord si è spinta in Russia contro il fronte Kowno-Grodno . Indicare persistere di questi nuclei non è facile . Si calcolano Austriaci ancora in forza di circa 600.000 . I corpi di armata tedeschi verso Cracovia circa cinque , un gruppo di numero non precisato sul fronte Cestokowa-Welliun , e nella Prussia Orientale circa undici .
Di fronte a queste truppe Russiane ma: A)il gruppo di gruppo di armate di Ivianow che inseguono gli austriaci dal fronte Baronow sulla Vistola a Sambor sul Dniester e che tenta specialmente ora dopo presa Jaroslav di circondare i corpi ripiegati su Pschmissl, e staccarli dalle forze del fronte Iaslow-Cracovia. B) a nord l'armata del generale russo Ruskin fronteggia il nemico da Ciccanov per Bielostoc, fino verso Grodno; e sul fronte Grodno-Kovno si trova l'armata di Rennenbkampf. La forza di questa armata russa non è facile-- conoscere esattamente ma si puo calcolare in questo momento ad oltre un milione al sud e di 500 mila mila uomini fra il centro ed il nord. Grandi riserve e sembra partano per rimpiazzare le perdite subite ed aumentare gli effettivi delle armate.Preparativi fervono sulla frontiera turca dove si concentrano rispettabili corpidel d'armata del Turkestan in previsione di avvenimenti che si ritengono imminenti."
Ella rilevera che le forze russe frontiera tedesca ed austriaca sembrano assai minori di quanto si credeva. non sono dunque escluse sorprese e Vostra Eccellenza comprendee quanta prudenza deve guidare le decisioni del Regio governo Tuttavia la prego controllare presso codesti circoli competenti le notizie fornite da Carlotti.

Sangiuliano

3339

da Roma il 25 Settembre 1914 ore 2 a.m.
arr. ore 5 a.m.

Gab. 1063/67 . URGENTE.-

Le comunico seguente telegramma di Carroni:

"Ghenadieff é partito stamane per la Bulgaria dopo un soggiorno sul Bosforo di qualche settimana durante seconda parte del quale si é mantenuto in frequente contatto con questi Governanti e soprappiu con Talaat bey.

Wangheinsin ha detto a questo Ministro di Rumania che Ghenadieff parte latore di un dispaccio redatto ad referendum e nel quale é specificato che Turchia deve venire in aiuto della Bulgaria con due corpi d'armata contro la Serbia e contro la Rumania . Non so se queste affermazioni sieno esatte od abbiano piuttosto carattere o scopo di intimidazioni.

Ambasciata Russa ritiene anche che sia stato firmato protocollo ,ma confida non sia definitivo e che noto buon senso del popolo Bulgaro unitamente all'odio profondo che nutrecontro il secolare nemico lo trattenga all'ultima ora di correre una cosi pericolosa avventura.

Ministro di Bulgaria tiene linguaggio ambiguo,evita colleghi e nelle frasi scambiate di sfuggita non accenna ,come ebbi gia a riferire a V.E.,all'intenzione della Bulgaria di modellare la propria attitudine su quella della Italia."

Prego V.E. intrattenere subito Grey di tale notizia che se fosse vera,sposterebbe notevolmente le probabilita di vittoria a favore dei due Imperi e mutando la situazione fino ad ora prevista nella penisola Balcanica potrebbe rendere a noi piu difficile di prendere parte alla guerra. A me pare che Grey non possa mancare di rendersi conto della gravita di quell'eventualita,e che sapra agire a Pietroburgo affinche la Russia non trascuri alcuno dei mezzi dei quali si spone certamente a Sofia,agisca per impedirlo mentre l'Inghilterra non deve ritardare a servirsi di quello con cui puo premere sulla Turchia.

Bungiulisno

3327

da Roma il 22 Settembre ore 23 ~~XXX~~ 1914

23 ore 7 a m.

GAB. 1060/65. RISERVATISSIMO PER LEI SOLO.
DECIFRI EGLI STESSO.

Al principio della presente guerra Barrere disse al segretario Generale ~~[illegible]~~ di questo Ministero che era imminente una azione della flotta anglo francese nell'Adriatico e che gli ammiragli avevano istruzioni di usare tutti i riguardi verso quelle popolazioni di razza italiana. Giorni sono, durante una conversazione di carattere personale, de Martino ricordò a Billy quelle affermazioni di Barrere e gli chiese notizie. Billy nel rispondere, lasciò comprendere che a Parigi si temeva che una azione Anglo Francese o Francese nell'Adriatico avrebbe suscitato nell'opinione pubblica e nella stampa italiana un allarme di minaccia agli interessi italiani in quel mare, secondo ne ne ebbero varii indizii allorchè venne la prima volta annunziata l'entrata delle flotte alleate nell'Adriatico. De Martino, da me autorizzato fece notare a Billy, a titolo esclusivamente personale che tale timore non aveva alcun fondamento e che solamente una risoluta azione navale Franco Inglese o Francese nell'Adriatico, insieme ad una avanzata Serba, avrebbe potuto fare entrare in azione quell'interesse vitale dell'Italia all'equilibrio etnico e politico nell'Adriatico, per cui sarebbe stato al Rº. Governo non solo possibile ma anche doveroso di rompere la neutralità contro l'Austria Ungheria a tutela della finalità nazionale dell'Italia; fuori di questo caso mancherebbe al Rº. Governo il motivo legittimo di prendere una così grave decisione. Ieri Billy disse avrebbe telegrafato a Bordeaux questo scambio di idee del tutto personale. Ieri Billy disse a de Martino che si stanno sbarcando ai Dardanelli grossi cannoni destinati al Lovcen, che dopo distrutte le navi Austro Ungariche a Cattaro, cio che sarebbe fatto subito, si sarebbe costituito una base navale a Cattaro; che si presume Cattaro non concerna interessi italiani; ma che una avanzata dei Serbi e Montenegrini verso la "zona contestata" ad esempio Sebenico contemporaneamente ad una azione della flotta, avrebbe posto in essere quell'interesse vitale Italiano Adriatico. Billy informò inoltre che presentemente la flotta inglese si trova davanti ai Dardanelli.

Comunico quanto precede a V.E. perchè Ella procuri, ove sia necessario, di allontanare dall'animo di Grey ogni apprensione che una azione anglo francese o francese nell'Adriatico possa essere da noi considerata con avversione.

Sangiuliano

49

3324

Roma 22 settembre 1914 24

Gab. 1061/66

Persona di solito bene informata riferisce che Signor ~~Bellezia~~ Voile ch Segretario particolare del Re di Serbia avrebbe spiegato sua madre che il suo sovrano ed il Re del Montenegro hanno chiesto ai Governi di Parigi e Pietroburgo che non si intraprenda da essi alcuna azione contro la Dalmazia per non danneggiare gli interessi Slavi; vi sarebbe ragione di credere che i detti governi abbiano dato qualche affidamento.
Senza entrare in particolare circa l'origine di questa notizia la prego indagare e telegrafarmi quali fondamenti essa possa avere e come si considerano costà gli interessi slavi nei riguardi della Dalmazia.

Sangiuliano

3291

48

Roma 20 settembre 1914 1

Gab 1055/64

Urgente. Riservatissimo per lei solo.
Mio telegramma 1053 Gab. Rodd mi comunica in questo momento che Grey lo autorizza a farci sapere che qualora l'Italia decidesse di associarsi all'Inghilterra questa le aiuterà certamente con un prestito.

S.n Giuliano

Gabinetto 1053/63 .

Riservatissimo per Lei solo.Decifri Ella stessa.
Suo telegramma Gabinetto 345 si é incrociato cd mio tele gramma 1049col quale facevo rilevare a V.E. che per uscire dalla neutralita e rompere la trentenne alleanza ci occorre un motivo gravissimo legittimo interessante le fondamentali finalita nazionali italiane.

Non basterebbero incidenti conflitti momentanei facili provocarsi abilmente.

Vostra Eccellenza comprende quanto cio interessi il patrimonio morale dell'Italia,ed il rispetto di cui deve essere circondata la politica italiana e che da ognuno dobbiamo potere e sapere esigere. Il gravissimo atto che siamo probabilmente in procinto di compiere sara giudicato dalla storia ed é obbligo del R°. Governo provvedere affinche nessun danno morale ne risulti al nostro paese e nessuno possa giudicarlo sleale e indegno di fiducia.Insisto quindi nelle considerazioni del mio predetto telegramma n.1049 e confido Vostra Eccellenza sapra' persuaderne Grey come a me pare di averne persuaso Rodd . Ella vorra anche fargli osservare che le conseguenze di una azione efficace della flotta anglo-francese nell'Adriatico legittimerebbe la nostra mobilitazione,la quale come é noto ,dura circa un mese e dalla quale scaturirebbero domande di spiegazione ,incidenti e tutta una serie di rapidi fatti dai quali facilmente prima ancora del compimento della mobilitazione,deriverebbe la guerra.Iniziata la guerra ,la R.Marina vi prenderebbe ,insieme alle marine alleate,parte onorevole;con cio rispondo alla obiezione di V.E. circa il prestigio della nostra marina.

Vostra Eccellenza esprime l'avviso essere opportuno che una nuova conversazione con Grey sia iniziata colla formale dichiarazione che il R°. GOverno é deciso ad abbandonare la neutralita ed entrare come quarto nella nuova triplice alleanza che diventerebbe quadruplice subordinatamente alla stipulazione di speciale accordo,e V.E. domanda che le condizioni di esso sieno formulate "ne varietur".

Prima di darbe risposta impegnativa mi occorre il Presidente del Consiglio e prendere gli ordini di S.M. il RE. Mi riservo pertanto telegrafarle ulteriormente,ma Le faccio osservare che,secondo risulta dal mio telegramma N° 1041 gab. ho gia avuto tre giorni fa una conversazione su questo argomento coll'Ambasciatore d'Inghilterra ,il qale ne ha telegrafato al suo Governo. Non vedo quindi quale inconveniente avrebbe un altro colloquio di V.E. con Grey o per lo meno con Tyrrell allo scopo di fargli presenti le importanti considerazioni contenute negli ultimi miei telegrammi mentre vi scorgo un notevole vantaggio e cioe di avere noi ripreso le trattative con l'Inghilterra e la Triplice intesa prima ch sia deciso favorevolmente agli alleati la grande battaglia ora combattuta in Francia. Si evitare per tale modo che ci sia imputato di avere atteso l'esito per decidercI,mentre Ella sa che la ragione principale della sospensione del nostro scambio di vedute é derivata da cio che la guerra ha assunto quel carattere di lunga durata che per le ragioni dettele nel mio telegramma 1040,sarebbe specialmente gravosa all'Italia.

Intanto faro preparare una formula delle condizioni del futuro accordo che debbo pure sottomettere a S.M. il RE ed al Presidente del Consiglio;ne daro testo comunicazione a

Vostra Eccellenza per sua norma, ma riterrei piu opportuno che il testo ne sia concordato costi ad referendum e percio non sarebbe "ne varietur".

Vostra Eccellenza crede che per la Triplice intesa il valore della nostra cooperazione militare sia oggi diminuito e diminuira sempre piu se tardiamo. Quanto ad oggi tale convincimento suo é forse anche dei tre Governi deriva da una visione troppo ottimista della loro situazione militare, mentre ben diverse sono le nostre informazioni.

Quanto all'avvenire il valore della nostra cooperazione maggiore o minore secondo il corso degli eventi bellici;

In ogni modo la nostra mobilitazione da cui automaticamente derivera la guerra non puo dal R°. Governo essere ordinata se prima non é firmato l'accordo a Londra e questo non puo essere firmato se prima l'azione seria ed efficace della flotta frabco inglese non abbia ceato o dato motivo a credere prossima nell'Adriatico una situazione che legittimi l'azione nostra.

Sangiuliano

45

Roma 16 settembre 3

3284 7

Gab.1048/61

La Stampa estera raccoglie voce di spedizione italiana a Vallona. Per quanto gravi interessi Italiani possano entrare in gioco per effetto della incerta situazione interna Albanese e per quanto vi siano ragioni di ritenere che le potenze della triplice intesa non siano in massima contrarie ad una eventuale nostra azione militare a Vallona, il Re io Governo non intende almeno per ora procedere ad alcuna spedizione militare in Albania a cagione della incertezza della situazione generale. Ma qualora si verificasse la necessità per l'Italia di compiere una qualsiasi affermazione militare a Vallona noi avremmo cura di intenderci previamente con codesto governo e cogli altri governi firmatari delle deliberazioni di Londra. Prego V Eca esprimersi in questi sensi con codesto Ministero degli Affari Esteri.

Sangiuliano

Roma 17 settembre 1914

3483

Gab.1047

Il Regio Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto segue:"Teatro delle operazioni russo-austro Ungariche: La ~~destra~~ e seconda armata austriaca, respinta dai Russi dal ~~centro~~ fronte Sambor-Rawaruska ~~oltre~~ ripiegano in direzione sud verso linea ferroviaria Jaroslaw-Przemysl, inseguite dalla cavalleria cosacca e da truppe russe che stanno passando il San, fiume a sponda difficilissima. La terza armata austriaca ha ~~perduto~~ ~~avanzato~~ e ripiega pure su Jaroslaw. La quarta armata austriaca ripiega lentamente dalla posizione Grodek-Lwow verso Przemysl di fronte a queste due ultime armate la quarta russa ~~hanno~~ occupato Lwow ~~avanzata~~ all'ala destra e Lemberg all'estrema sinistra e cercano di avvolgere il nemico che ripiega su Jaroslaw sostenendo Przemysl. La ritirata austriaca si è finora salvata da un disastro grazie all'energica resistenza fatta dalle due armate di ~~~~ la prima di 4 generale Auffenberg, appoggiata al Dniester. I risultati materiali della vittoria non sono ancora noti ma fin da ora si sa che ~~ascende~~ di migliaia di prigionieri e molte artiglierie specialmente di campagna del San e numerosi depositi munizioni e viveri a Lwow sono caduti nelle mani dei Russi. ~~Secondo~~ Secondo) teatro di operazioni russo-tedesche. L'avvolgimento dell'ala sinistra dell'armata di Rennenkampf si è manifestato con molta rapidità nella direzione di Nordenburg, Soldau, Neidenburg, così che generale Saffenow ~~~~ lati per non essere avvolto e tagliato dalla sua linea di operazione ha dovuto ripiegare celermente arrestando il nemico con forti reparti disposti sul suo fianco sinistro. Mercè la resistenza di questi reparti ar ~~~~ del generale Rennenkampf ha potuto ripiegare in ordine ~~~~ abbandonando la Prussia Orientale e si trova ora sulla linea Darkehmen, Pirtallen in buone condizioni. Stato maggiore russo ritiene che attualmente le forze tedesche ~~~~ contro la Russia ~~avanzerebbero~~ a 12 corpi d'armata tra prima linea e landwehr. Di questi, due sarebbero contro austriaci, un ~~~~ sarebbe nella Germania e la massa di circa dieci corpi di armata ~~~~ nella Prussia orientale. Contro queste masse tedesche ~~~~ nella Russia orientale (russi) quanto risulta potrebbero opporre per arrivare ~~~~ l'armata del Generale Rennenkampf forte di sei corpi di armata e quattro divisioni di cavalleria ~~~~ che spiega in gran parte la sua ritirata davanti a forze tedesche, trovasi in Polonia, la parte delle forze del Generale Ruzski ~~~~ contro gli austriaci, parte che si può calcolare a quattro o cinque corpi di armata con ~~~~ quattro divisioni di cavalleria."

~~~~ Da quanto precede risulta come sia tanto più necessario che sia stabilito ~~~~ il numero minimo di forze che deve mantenere la Russia contro l'Austria Ungheria per evitare l'eventualità per noi assai grave che l'Austria si trovi in grado di rivolgersi contro di noi tutto il suo esercito.

Sangiuliano
~~~~

3281

43

da Roma li 17 Sett. 1914 ore 22
arr ore 24

GAB. (s.n.)

Nel mio telegr. Gab. 1040 in fine, dove é detto "azione veramente efficace contro l'Abissinia" prego V.E. leggere invece "azione veramente efficace verso l'Abissinia".

Sangiuliano

3280

da Roma il 18 Sett. 1914 ore 2,45
arr. ore 7

Gab. 1049/62. RISERVATISSIMO PER LEI SOLO.

Sara opportuno che V.E. metta bene in evidenza le considerazioni seguenti, nei colloqui che Ella avra con Sir Grey in conformita dei miei telegr. 1040 e 1041.

Come é noto l'Italia é tuttora legata all'Austria da un trattato il quale stabilisce che nei casi in cui non entri in vigore il casus foederis si debba mantenere la neutralità benevola. L'Italia con pieno fondamento, e in base alla lettera ed allo spirito del trattato, ritenuto che nel presente conflitto il casus foederis non poteva avereluogo. Ma d'altra parte é chiaro che se dobbiamo a un dato momento partecipare alla guerra, é necessario che da noi si possa fornire un casus belli leggittimo e grave.

Tale casus belli potrebbe leggittimamente presentarsi qualora dallo svolgimento della guerra risultasse gravemente compromesso l'equilibrio politico ed etnico dell'Adriatico per effetto di una seria sconfitta Austriaca in quel mare o su quelle coste. La minaccia di un sovverchiamente degli interessi slavi a danno delle popolazioni di razza italiana farebbe fare entrare in giuoco appunto l'interesse vitale dell'Italia all'equilibrio politico ed etnico dell'Adriatico, e metterebbe in mora il R°. Governo di tutelare nell'unico modo possibile, cioé accordandosi con le potenze della triplice intesa.

Sarebbe quindi necessario che le operazioni militari dei Serbi e Montenegrini prendessero proporzioni piu serie minacciose e che la flotta Anglo francese si affrettasse sia mediante la presa di Cattaro, sia mediante azione, a mettere in essere il suddetto interesse vitale italiano, creando pure per tale modo una forte corrente d'opinione pubblica in Italia. Per cotro finche la flotta franco inglese rimane inoperosa non sara possibile di creare il casus belli.

L'inazione della flotta anglo francese é dannosa anche per altro rispetto in quanto aumenta qui il sospetto che la Triplice intesa voglia risparmiare l'Austria e lasciare a noi tutto il peso della guerra contro di essa.

Sangiuliano

3276 da ROMA il 17 Sett. 1914 ore 1a.m.
arr. ore 7

Urgente. Gab. 1041/59. RISERVATISSIMO PER LEI SOLO.
Decifri Ella stessa.

Mi sono espresso con Rosà nel senso del mio telegr. Gab. 1040. Egli ha trovato giuste le mie considerazioni e mi ha detto che telegrafera a Grey. Avendomi egli parlato della possibilita che l'Austria Ungheria tenti concludere una pace separata, gli ho detto che dobbiamo essere garantiti contro questo pericolo ed egli mi ha risposto che lo saremo appunto merce l'obbligo della triplice intesa di non concludere pace separatamente da noi.

Prego V.E. di concordare la clausola relativa a questo punto in forma che ci garantisca pienamente.

Ho quindi fatto osservare a Rosà che un nostro eventuale decreto di mobilitazione non potra essere emanato se non dopo firmato a Londra il noto accordo e cio per la ragione che le condizioni geografiche dell'Italia rendono lenta la nostra mobilitazione e che sebbene il decreto di mobilitazione non equivalga a dichiarazione di guerra sarebbe pero come tale interpretato dall'Austria Ungheria e dalla Germania e le spingerebbe ad agire contro noi.

Superfluo ripetere a Vostra Eccellenza che in tutto cio occorre procedere con la massima segretezza.

Sangiuliano

3275

da Roma il 16 Settembre 1914 ore 24
arr. ore 17 ore 7 a.m.

Gab. 1040/58.RISERVATISSIMO PER LEI SOLO.
Il R°. Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa:

"Siccome Vostra Eccellenza lo avra rilevato dalla mia corrispondenza ,Sozonoff crede che la futura conferenza sara sostanzialmente una ratifica dei fatti compiuti e delle posizioni occupate dai vincitori e che vantaggi di importanza saranno ottenuti soltanto da quegli stati che parteciparono alla guerra e recarono il loro contributo di sacrifici alla comune vittoria."Nulla per nulla"é la frase caratteristica che spesso ricorre nel suo linguaggio e che egli dichiara essere lo esponente delle vedute e dei propositi affermati a Londra dagli alleati all'Italia.Egli traeva da cio la conseguenza che l'Italia predestinata dalla sua situazione Mediterranea e dalla forza degli avvenimenti ad uscire dalla neutralita,doveva decidersisi al piu presto:1°-per entrare azione prima di esserevi trascinata e per potere quindi dare l'estenzione voluta alle proprie condizioni-2°- per creare in tempo utile i titoli di benemerenza richiesti .3°- per assicurarsi senza lasciarsi prevenire da altri le posizioni di fatto che la conferenza sara chiamata a ratificare.4°- per fare coincidere simultaneamente e quindi facilitare le proprie operazioni con quelle della Russia contro l'Austria.5°- per prevenire i concentramenti Austriaci ai confini nordici e orientali d'Italia 6°-per abbreviare orrori guerra mediante impressione superiorita assoluta della lega difensiva Europea.7°- per non essere obbligati a cadere sull'Austria quando questa sara ridotta agli estremi.

E ora mio informarla che a datare dalle esplicite dichiarazioni di V.E. a Krupensky relativamente fermo proposito R°. Governo di mantenere neutralita;il linguaggio tenuto meco da Sozonoff circa desiderata nostra cooperazione e congrui compensi é venuto gradatamente intiepidendosi fino al punto di una quasi indifferenza per nostro eventuale intervento. Se,all'inizio,il mutato linguaggio di Sozonof poteva interpretarsi quale effetto di riguardi verso attitudine assunta da V.E.,in processo di tempo mi é sembrato rilevare che corrispondeva in ragione inversa e progressiva ,da un lato,alle sempre migliori prospettive della grande campagna Russa in Galizia e dall'altro ai successi della Serbia .

A mio credere Sozonoff stima che a disfarsi della minaccia Austriaca,gia scarsamente valutata anche prima ,basti ormai la Russia sola e che l'astensione dell'Italia lascera man piu libera alla percezione nell'assegnare alla Serbia e al Montenegro i dovuti compensi,nel facilitare le sperate intese territoriali Bulgare-,Serbe nonche nel dare assetto definitivo con soddisfazione della Grecia alla questione insulare.

Qual che sia la fondatezza di tale mia ipotesi,mi é sembrato opportuno di farne parte a V.E. per ogni buon fine.

Ad ogni modo é da escludere che presente atteggiamento di Sozonoff corrisponda ad una specie di rassegnata aquiescenza agli argomenti determinanti della nostra neutralita,dei quali anzi non si capacita.Egli nutre infatti una incrollabile fede nel successo finale della triplice intesa. A prescindere dalle sorti alterne e per cosi dire fluttuanti delle attuali operazioni,egli si appoggia ai capisaldi permanenti ed

incontestabili. Gli sembra cioe che lo sforzo sovraumano della Germania di sostenere una simile guerra su di due fronti non possa oltrepassare i limiti di un certo tempo e debba soggiacere alla resistenza ed alle risorse indefinite della Russia e dell'Inghilterra. Con questi presupposti egli pensa che allor quando la superirita della triplice intesa sara universalmente manifesta la maggioranza degli stati tuttora esitanti sulla via da tenere sara ineluttabilmente attratta nell'orbita del piu forte per trovare degente(?) grazia allorche stara per dettare le condizioni di pace. che a suo dire saranno imposte con le armi al piede in base alle eventuali opere mediatrici che saranno puramente formali visto che per quanto forte sia il mediatore non vorra correre l'alea di una guerra terrestre con la triplice intesa per far prevalere la sua volonta e per mettere mano nei fatti compiuti. E percio, a suo avviso il mediatore non potra trasformarsiin arbitro.""-

-----Il modo di vedere di Sozonoff contrasta con quello di Grey(Suo telegr. N°. 302 gab.)il quale disse a V.E. che mentre Sozonoff vorrebbe spingerci a prendere presto una decisione egli rendendendosi conto della nostra situazione rifugge dal sollecitarci desiderando lasciare il R°. Governo libero del le decisioni. La realta é che Sozonoff non si rende conto dell importanza capitale che ha per l'Italia quell'elemento che é costituito dalla probabile lunga durata della guerra. Tale elemento risulta dagli stessi telegrammi di V.E. poiche appunto sulla lunga durata della guerra fa assegnamento la triplice intesa per fiaccare la Germania. Ma a V.E. deve essere noto che il nostro paese difficilmente si troverebbe in grado di affrontare una guerra prolungata per le speciali sue condizioni che influiscono su quelle politiche . Si deve riflettere che l'Italia ha intrapresa la guerra libica dopo appena ricostituita la sua compagine economica che tanti gravissimi crisi aveva tra versato. La guerra Libica superata con mirabile sforzo di perseverante energia morale ,ebbe conseguenze serie per la saldezza del bilancio dello Stato e per il bilancio economico della nazione. Il R°. Governo per conseguenza deve preoccuparsi e non puo mancare di preoccuparsi.Di cio,ripeto,non sembra rendersi conto Sozonoff.

Ma appunto sotto questo punto di vista che la prego di esporre a Grey io vorrei che un'altra clausola fosse aggiunta a u quelle contenute nel mio telegr. Gab. 892 dell'II Agosto scorso nonche nei successivi. Sarebbe cioé necessario che l'Inghilterra ci procurasse al momento opportuno un prestito a buone condizioni per la somma di un miliardo circa . In data cinque corrente Ruspoli scrive da Parigi quanto segue:"Persona sicura mi informa che un gruppo di finanzieri inglesi di primissimo ordine fanno offerte all'Italia di un prestito sino ed oltre il miliardo ,nel caso l'Italia si unisca agli alleati.Condizione favorevolissime".

Per ragioni che non sfuggono a V.E. sarebbe per noi di gran lunga preferibile concludere il prestito in Inghilterra anziche in Francia . Ed a questo scopo prego V.E. adoperarsi nel modo piu efficace.La autorizzo a domandare a Ruspoli maggiori particolari in proposito.

Il punto 4°. del predetto telegramma di Carlotti dovrebbe ad ogni modo essere chiarito con opportuni accordi,militari ad evitare eventualita che la Russia lasci libera militarmente l'Austria la quale concentrerebbe contro di noi il suo maggiore sforzo.

Osservo inoltre che dalle ultime conversazioni di Sozonoff sembra sorgere una piu grande aspirazione e pretesa Slava sull Adriatico,mentre nei primi telegrammi di Carlotti si fanno semplici riserve di uno sbocco alla Serbia nell'Adriatico e di una rettificazione del confine Epirota alla Grecia,(telegr. da Pietroburgo in data II Agosto,com. a V.E. col N°. 940).

Ora é noto a V.E. che la ragione fondamentale in forza della quale potrebbe l'Italia decidersi al sovvertimento di tutto

il suo indirizzo di politica estera consiste appunto nella minaccia che ai suoi vitali interessi adriatici risulta dalla politica Austro ungarica . Non potremmo dall'incubo della minaccia Austriaca passare all'incubo della minaccia Slava,e perciò ci occorrono chiare garanzie. Debbo quindi prevenirla che il punto 3°. delle condizioni enumerate nel telegr. 892 gab. e così pure per quanto si riferisce a Vallona dovra formare oggetto di ulteriori discussioni.

Sara bene avvertire a tale proposito che né Trento né Trieste possono da noi considerarsi come concessioni a noi della Triplice intesa. Il Trentino per ineluttabile ragione etnica é devoluto all'Italia il giorno prossimo ,ovvero lontano,ma sicuro del disgregamento della Duplice Monarchia . Ed é per questo motivo che da molti uomini di Stato italiani non si é mai voluto accettare l'ipotesi di compensi del Trentino in cambio di aquistó territoriali austriaci nei Balcani.

E quanto a Trieste,é un interesse della Francia soprattutto nonché dell'Inghilterra e della Russia che l'acquisto italiano di quella citta distruggendo la nota aspirazione adriatica del pangermanismo,costituisca una non reparabile causa di risentimento fra Germania e Italia.

A proposito dell'Adriatico prego V.E. tornare a insistere con Grey per dimostrargli che faciliterebbe nostra attitudine una ~~ppppp~~ piu decisiva azione della flotta Anglo francese che faciliterebbe le operazioni militari dei Serbi e Montenegrini e creerebbe uno stato di cose che giustificherebbe la nostra partecipazione alla guerra. La flotta Anglo francese non ha ha neppure proseguito il facile bombardamento di Cattaro;cio é ci lascia incerti e dubbiosi .

L'interesse maggiore dell'Italia,e maggiormente minacciato é nell'Adriatico. Non abbiamo alcun interesse ad altri campi d dell'attuale conflitto ,come per es. l'indipendenza del Belgio Quindi tenga presente V.E. per sua personale norma di ~~xxxxxx~~ condotta,che nostro avversario é l'Austria Ungheria e non la Germania . Viceversa lo scopo principale della Triplice intesa é lo schiacciamento della Germania mentre la questione Adriatica é per essa secondaria. Ne consegue che a noi occorrono espliciti tassativi impegni efficacissimo aiuto contro l'Austria Ungheria.

E finalmente,per il caso di nostra partecipazione alla guerra occorre ottenere dalla Francia e dall'Inghilterra esplicite assicurazioni di azione veramente efficace contro l'Abissinia la quale puo seriamente minacciare la Colonia Eritrea,mentre noi saremopiu in grado di inviarvi le necessarie forze militari . Su questo punto mi riservo telegrafarle ulteriormente.

Sangiuliano

3230

DA Roma il I3 Settembre ore 2I

arr.ore 24

Gabinetto segreto I038/33.

Feci conoscere a Bollati che personalmente e presso la a circoli Germanici bene informati ho espresso la opinione non essere impossibile l'eventualita che la liquidazione del presente conflitto europeo avvenga a spese dell'Austria Ungheria.

Bollati ha risposto come segue:" Non e facile rispondere alla questione che posa V.E.- Qui fiducia nel trionfo definitivo delle armi Germaniche éo/o almeno si afferma cosi profondo e generale ,che l'eventualita di una liquidazione contraria agli interessi germanici non viene nemmeno presa in considerazione. Tal fiducia pero non si estende o almeno non in ugual misura alle armi Austriache il successo delle quali specialmente dopo gli ultimi fatti in Galizia e in Serbia ho inteso piu volte ~~di~~ esprimere dubbi e preoccupazioni. Conviene pure premettere che la colossale lotta che si sta combattendo viene universalmente sentita dall'Imperatora come dal Governo e dal popolo tedesco come la lotta per la potenza e l'esistenza stessa della Germania,che deve essere combattuta con tutti i mezzi fino alla fine indipendentemente da qualsiasi considerazione per interessi altrui . Non sarebbe quindi impossibile che in caso d'un successo misto,cioé sàlo parzialmente favorevole per la Germania ,e interamente sfavorevole per l'Austria Ungheria,l'eventualita cui V.E. accenna si presentasse quando essa non potesse piu da questa parte essere impedita in questo caso soltanto pero:poiche altrimenti che la causa della Germania non debba essere separata da quella della sua alleata si considera qui come cosa doverosa e naturale:e nello stesso modo che gia corpi d'armata Germanici sono accorsi in aiuto dell'esercito Austriaco in Galizia ,cosi altre forze accorrerebbero ad appoggiare l'Austria Ungheria in caso di necessita in qualsiasi altra circostanza.In tal senso ho udito ripettute dichiarazioni in questi circoli politici".

Oramai si va diffondendo la persuasione che difficilmente le sorti della Guerra possono volgere,in definitiva,a favore dell'Austria la quale si troverebbe alle prese con ostacoli d'indole interna oltre che militari. Le ,per quanto condizionate,del R°. Ambasciatore a Berlino fanno riscontro alle considerazioni comunicatemi dai Ri. Amb. a Parigi Londra e Pietroburgo e sarebbe errore da parte nostra non tenerne conto nella valutazione e nella pevisione degli avvenimenti. Altro sintomo é costituito dalla notizia telegrafata dal R°. Ministro a Bucarest di aperture fatte cola dal Governo Austro Ungarico in ordine a concessioni circa la Transilvania e rettifica della frontiera della Bucovina.

Il complesso di tali considerazioni ed informazioni i induce a prendere in esame l'eventualita che l'Austria ,quando si trovasse davanti ad una situazione disperata ,si induca a tentare una pace separata con la triplice intesa. Per quanto nei telegrammi dei nostri Ambasciatori vi sia qualche accenno anche ad una tale eventualita,io la credo improbabile perche sarebbe un vero tradimento compiuto dall'Austria contro la Germania,la quale dopo tutto ha intrapreso la guerra per causa costituita da un interesse Austriaco. La Germania si volterebbe probabilmente contro l'Austria;ed ad ogni modo sarebbe una pace da vinta ed implicherebbe necessariamente da parte dell'Austria la rinunzia a qualunque politica balcanica

La Serbia e lo Slavismo ne uscirebbero trionfatori .

Tuttavia,per quanto poco probabile ,l'eventualita di una pace separata dell'Austria deve essere da noi considerata ,poiche sarebbe direttamente a danno degli interessi italiani.

A pace conclusa con la triplice intesa ,l'Austria si trov-

troverebbe sicura sostenere i suoi particolari interessi contro qualsiasi legittima aspirazione italiana e la nostra posizione ne risulterebbe molto difficile e gravemente com promessa.

E quindi necessario che i Rl. Ambasciatori esercitino la piu attenta vigilanzae e mi informino di qualunque indizio c che venga a loro conoscenza di conversazioni o trattative an che non ufficiali ed indirette nel senso di una pace separata dell'Austria Ungheria.

Pregola telegrafarmi il suo parere su quanto sopra ho esposto e su quanto ci converrebbe di fare.

Sangiuliano

Roma 4 9 14 19

24

3178

Gab.segreto 1827./56.

Avevo preparatoil seguente telegramma per il R.Ambasciatore a Berlino ma desidero conoscere il suo parere prima di darvi corso:"Per i prossimi giorni si preparano in varie parti d'Italia adunanze ad iniziativa dei nazionalisti dei repubblicani e dei socialisti riformisti nello scopo di forzare la mano al Governo e spingerlo ad una guerra contro l'Austria.L'agitazione continuerà.Il governo italiano pur non potendo in conformità alle ~~xxxxxxxxxx~~ istituzioni liberali ed ai sentimenti liberali del paese adottare gli efficaci metodi repressivi che si adoperano altrove in tali casi,è sicuro di impedire che quella corrente prevaiga ed è sorretto nella sua politica di neutralità dalla immensa maggioranza del paese.Tuttavia sarebbe opportuno e prudente dare alla opinione pubblica assai preoccupata dello equilibrio dell'Adriatico una qualche soddisfazione che almeno per un certo tempo porrebbe un argine all'agitazione.
Noi potremmo con questo unico scopo occupare temporaneamente con un piccolo distaccamento l'isolotto di Sasseno,assumendo l'obbligo di evacuarlo dopo la guerra,e lo a V.E. ed Ella può dirlo a Zimmermann ,senza alcun secondo fine e senza alcuno scopo territoriale.Noi non vogliamo fare ciò se non d'accordo coll'Austria,sulla base degli impegni tra i due paesi ma è sempre difficile trattare questo affare direttamente col governo austriaco che non capisce queste esigenze dei paesi parlamentari e democratici e prende sempre la decisione opportuna quando ha cessato di esserne. D'altro canto non vorrei esporre ad un rifiuto o a nuove diffidenze i delicati rapporti austro-italiani che io lavoro a migliorare. Perciò bisognerebbe che Zimmermann esponesse a Berchtold con parere recisamente favorevole questo progetto che certamente servirebbe a facilitare la posizione del Regio Governo di fronte alla opinione publica italiana. Le adunanze politiche sopra accennate essendo assai prossime urgerebbe avere risposta possibilmente dentro questa settimana. Il governo austro-ungarico dovrebbe anche considerare che con la provvisoria occupazione di Sasseno,l'Italia renderebbe un segnalato servizio alla politica del Gabinetto di Vienna nei riguardi dell'Albania e del mantenimento delle deliberazioni di Londra. Di fatti mentre il governo Ellenico ha dichiarato di non volere ingerirsi negli affari interni albanesi, esso ci ha contemporaneamente fatto conoscere (mio telegramma 4986) che Zografos ~~è~~ e gli Epiroti non ~~tendono~~ intendono marciare su Vallona a meno che non vengano rpovocati ed attaccati dagli Albanesi mussulmani. Ora da notizie attendibili risulterebbe che la parte più intransigente degli Epiroti non sarebbe aliena dal provocare,come sarebbe facile,un conflitto locale coi musulmani per togliere pretesto ad una mossa contro Vallona. Se l'Austria non ne fosse impedita dalla guerra,noi l'avremmo pregata di associarsi a noi in questa misura di carattere precauzionale contro le favorevoli aspirazioni elleniche. Riteniamo che l'occupazione provvisoria di Sasseno fatta dall'Italia di pieno e publico accordo con l'Austria servirà di efficace e sufficiente monito alle probabili pericolose ambizioni degli Epiroti che sono in lunga mano da Atene e ~~controbilanci~~ servirà a sventare l'opera dei promotori della agitazione anti-austriaca

Sangiuliano

Roma 3 Settembre 1914

3170

Gab. ~~19446/-~~ 1019/55

Dai suoi telegrammi Gabinetto Segreto N.329 e 330 sembra che in Inghilterra si abbia ancora fiducia nella vittoria finale. Prego l'Eccellenza Vostra di farmi per mia norma conoscere su che cosa si fondi tale fiducia finora smentita dai fatti contraria alle previsioni più probabili.

Sangiuliano

33

3149

Roma 1 settembre 1914 11

Gab.1116/34
Mio telegramma Gab 988.
Il regio Amb a Pietroburgo telegrafa quanto segue: Delcassè ha qui telegrafato che Vostra Eccellenza nel suo colloquio con Barrère gli ha lasciato comprendere che viste le assicurazioni dateci dall'Austria e Germania le probabilità della nostra uscita dal a neutralità sono ridotte al minimo. In analogo senso ha pure telegrafato Krupenski.
Ho risposto a Carlotti come segue: "Per qualche tempo abbiamo avuto sospetto che Austria e Germania volessero vendicarsi più tardi della nostra neutralità. Eliminato ora questo sospetto confermo a Vostra Eccellenza nostro fermo proposito mantenere neutralità salvo naturalmente eventi imprevisti. Saremo lieti se potremo dare alla triplice intesa del pari che ad Austria e a Germania prova di amicizia contribuendo alla pace ad equi condizioni.

~~Germania~~

San Giuliano

3122

Roma 29 0 14 21,15

30 5

Gab.099./25.
Oggi ad alcune allusioni di Kroupenski ho risposto che salvo naturalmente minaccia,che non pare probabile,ai suoi interessi,l'Italia manterrà la neutralità.
Ho anche visto Flotow che si è mostrato lietamente sorpreso che la vittoria decisiva tedesca sia avvenuta prima del tempo previsto,e perfettamente sicuro dell'esito della guerra contro la Russia.
La sola cosa che lo preoccupa è il pericolo che l'Inghilterra voglia far durare molto a lungo la guerra.Io gli ho risposto che così credo e che ciò risponde al carattere inglese,ma che a questo pericolo si potrebbe ovviare offrendo a tempo opportuno eque condizioni di pace a tutti i belligeranti.Gli ho soggiunto che il governo italiano sarà lieto di cooperare a tempo opportuno ad la pace.

S.E. Giuliano

3415

da Roma li 29.Agosto 1914 ore I

arrivo ore 7a.m.

Gab. 297/46.

Mio telegramma Gab. 995.

Il Governo e deciso a mantenere la neutralita naturalmente salvo eventi imprevisti.

San Giuliano

da Roma 28 XXX 8 14

30

17

22

3114

Gab.995./45.
Suo tel.gab.segreto 321;
Sul linguaggio da tenere con Grey ella che é sul posto puo giudicare meglio di me ma é bene che V.E.sappia che é quasi certo che Italia manterra neutralita.Per uso personale di V.E. aggiungo che Austria e Germania ci hanno in questi giorni assicurato che malgrado nostra neutralita intendono conservare buoni rapporti con noi e che la piega degli eventi belli ci fa prevedere saranno vittoriosi cosicché il regio governo non puo esporre il paese ad un disastro senza alcuna legittima ragionee senza alcun pretesto.
Se la situazione cambiera si potra riesaminare la nostra attuale decisione di mantenere la neutralita e certamente tra i motivi che potrebbero modificarla vi sarebbe una previa azione efficace per mare e per terra della triplice Intesa contro l'Austria.
E superfluo poi avvertirla delle necessita assoluta e vitale per il nostro paese che Austria e Germania nulla sappiano né ora né mai delle conversazioni avvenute tra noi ela triplice intesa.

San Giuliano

3063

19

da Roma li 23 Agosto 1914 ore 10,45
arr ore 12,45

URGENTE.
Gab. N°. 969/33.

Segretissimo. Oggi sono stato da me separatamente Krupensky e Rodd. Avendomi essi parlato del noto argomento ,io ho risposto che intendo trattarne soltanto a Londra, ma che una ragione di piu per mantenere la neutralita é la nostra convinzione che Russia per terra e Inghilterra e Francia per mare non si mostrano disposte ad attaccare a fondo l'Austria Ungheria ,cosicche questa potrebbe disporre contro di noi delle sue maggiori forze,mettendoci in condizioni pericolose di inferiorita.- E il Governo non puo esporre il paese ad un disastro.

Tanto Krupensky quanto Rodd mi hanno detto che telegraferanno ai rispettivi Governi.

Quanto alle condizioni esposte nel mio telegramma 892 Gab. Grey ha telegrafato a Rodd che alcune,come i consiglieri italiani nelle isole,concernono questione di dettaglio,che richiederebbero lunghe trattative e che l'accordo dovrebbe limitarsi ai punti essenziali per i quali egli lo crede facile.

Rodd mi ha promesso di non tenere parola di questo colloquio né con Krupensky né con Barrere.

Sangiuliano

20

da Roma li 23.Agosto 1914 ore 21

3071

arr. ore 24

GaB Segreto 978/34. Telegr. di V.E. Gab. 313.

Esso contiene alcune parole probabilmente inglesi non be ne decifrabili.Capisco che costi si abbia interesse a spin gerci presto alla guerra ,ma quanto Tyrrell Le ha detto non ci garantisce affatto contro il pericolo che l'Austria richia mi dal Nord contro noi forze maggiori delle nostre .

Finche questo pericolo esiste il Governo Italiano non esporra certamente il paeses ad un disastro .Io non credo af fatto a serie sollevazione Rutena.

Sangiuliano

Esteri Roma 24/8/13 9

21

12

3072

Gabinetto 986 / 35 .
Suo telegramma Gabinetto n.305 .
Il silenzio di Cambon e Benkendorff derivano dalle istruzioni che devono avere ricevuto dietro mia richiesta dai loro governi perché io credo necessario che trattative siano segretissime e perciò conversazioni devono avere luogo esclusivamente etra Vostra Eccellenza e Grey.
Noi non non prenderemo neppure in esame la possibilita di uscire dalla neutralita senza prima essere bene assicurati sui più importanti oggetti politici e militari dei miei telegrammi .

Sangiuliano

3073

Gabinetto 977/36 .
Segreto .
Telegramma di V. E. 311 Gabinetto .
Mi pare che Vostra Eccellenza , se lo crede opportuno , possa dire francamente a Grey che quanto riferisce il R°. Addetto Navale é per noi una ragione di piu per non uscir dalla neutralita poiche mi conferma nel mio sospetto che Francia ed Inghilterra non vogliono usare della loro superirita navale contro l'Austria ,mentre operando nei porti dell'alto Adriatico anche abitati da Italiani e im padronendosi di Cattaro potrebbero indebolire l'Austria per Mare e per terra sia direttamente sia facilitando le opera zioni Serbe e Montenegrine. Ora visto la nostra insufficen te preparazione militare e navale dipendente dal fatto che non prevedevamo la guerra europea ,V.E. puo dre a Grey che noi non possiamo prendere in esame la possibilita di usci re dalla neutralita finche la triplice intesa non avra agito a fondo per mare e per terra contro l'Austria. In ogni caso poi qalora noi prendessimo parte alla guerra e la flotta a ustriaca fosse ancora forte noi porremmo come condizione sine qua non che le due flotte francese ed inglese coope rino con noi nell'Adriatico e non se ne vadano e non si al lontanino né per operare contro la Turchia né per alcun al tro scopo finche non sia distrutta la fbtta Austriaca con la loro piena ed efficace cooperazione e noi stessi non ci conosciamo che la loro presenza non ci sara piu necessaria

sincome in ogni caso se noi decideremo di uscire dalla neutralita cio non potra esserex per ragionic interne molto presto cosi per facilitarci questa decisione sarebbe urgente che flotta inglese e flotta francese non perdessero più tempo a fare operazioni serie e decisive contro l' Austria nell'alto Adriatico e che Russia invii le maggiori forze possibili contro l'Austria.
Ripeta VE che noi non esporremo il paese ad un disastro, e percio V,E puo se lo crede opportuno dire a Grey che noi non usciremo prenderemo in esame la possibilita di uscire dalla neutralita finchr flotta anglo francese non agira seriamente contro l,austria e finchè non sapremo quante forze Russia destina contro l'Austria.

Sangiuliano

Esteri Roma # 25/8/14 12

14

3078

Gabinetto 978/37 .
Segreto .
Suo telegramma Gabinetto 309 .
Mi rimetto a Vostra Eccellenza sul modo segreto di indagare sui movimenti dell'esercito russo purchè naturalmente le indagini non siano fatte a nome del Regio Governo .

San Giuliano

Esteri Roma 25/6/14 12

3079 15

Gabinetto 979/30 . Segreto .
Il R. Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto segue:
" Siccome Vostra Eccellenza lo avrà rilevato dai miei telegrammi , i Governi di Russia , Inghilterra e Francia considerano come già fatte le loro aperture all'Italia e stimano che ora spetti al Regio Governo di entrare , se lo vuole , in conversazioni con loro . Perciò tanto Grey che Benkendorff e Cambon non prenderanno la parola se prima Imperiali non abbia significato a Grey di essere munito di istruzioni . Anche Kroupensky e suppongo Barrère e Rodd hanno ricevuto istruzioni di non ritornare sulle proposte se Vostra Eccellenza non ne parla con loro . "

San Giuliano

25

25 Ag

12

16

3080

Gabinetto 980/39 Segretissimo .
Il Regio Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto se - gue :
" Giusta accuratissimi calcoli del R. Addetto Militare forze russe concentrate attualmente alle frontiere nemiche sarebbero divise in tre nuclei e cioè :
1° . - Alla frontiera tedesca del Nord fra il mare e la Polonia sette corpi d'armata e cinque divisione di cavalleria .
2° . - In Polonia in posizione centrale di manovra dodici corpi d'armata e otto divisione di cavalleria .
3° . - Alla frontiera Austro Ungarica da Vladimir Volinky al Pruth otto corpi d'armata e otto divisioni di cavalleria .
Si abbia presente che questo è il calcolo minimo delle forze attuali . Secondo informazioni attendibili di fonte russa ufficiale , i sedici corpi d'armata austrungarici sarebbero così distribuiti .
1° . - In Galizia e Bukovina 10 Corpi d'armata .
2° . - Contro Serbia e Montenegro 4 , un corpo di armata di cui ignorasi esattamente posizione o ripartizione .
Risulta da quanto precede che forza russa attualmente impiegabili contro Austria-Ungheria sono tali da non permettere a quest'ultima di distogliere reparti dalla frontiera del Nord molto più dopo impegnata cola seria azione .
D'altro canto andamento operazioni austro-serbe non sembra consentire all'Austria Ungheria diminuzione suoi effettivi nel mezzodì . Sicchè se Austria fosse attaccata da altra frontiera essa non potrebbe contare che quasi esclusivamente formazione di riserva di cui però non va disprezzato valore.
Quanto al serio impegno alle frontiere del nord si ha ogni motivo di ritenerlo imminente e formidabile . "

San Giuliano

da Roma li 26 Agosto 1914 ore 1a.m.
arr. ore 7

3089

Urgente. Gab. 981/40. SEGRETO.
Suo GaB. 318 Segreto.
Premetto che Barrere é venuto oggi a riparlarmi dell'argomento accennando a che punto siano le conversazioni a Londra . Per quanto io mi sia schermito cio puo essere pericolossissimo, ed é bene che senza che si sappia che tale deziderio viene da me, Grey ottenga dal Governo Francese che gli dia istruzioni di non parlarmene. Prego V.E. di dire a Grey che se egli o Krupensky me ne riparlera, o rispondero che siamo fermissimi nella neutralita anche se cio non sia vero tanto piu che qualche membro dell'Ambasciata francese ne ha parlato con un giornalista italiano fortunatamente patriota .

Bisogna pure che V.E. senza distare sospetti contro si ro in Austria e Germania trovi modo di fare si che flotta anglo-francese si affretti a compiere qualche operazione seria nell'Adratico contro l'Austria e flotta Austriaca. Salvo diverso avviso di V.E. sarebbe bene che per debito di lealta Ella dicesse a Grey che tanto a cagione dell'attitudine di Germania e di Austria verso di noi che non ci da né cagione né pretesti ad attaccare l'Austria, quanto per gravissime ragioni inerenti alla nostra situazione politica interna ed al grado cui é giunta la nostra preparazione militare non é probabile,, salvo eventi imprevisti che sia molto prossima la nostra decisione di uscire dalla neutralita o non uscirne. Percio visto che che Churchill reputa urgente la distruzione della flotta Austriaca non aspetti per compierla la nostra decisione.

Non ho visto Rodd a cagione di mia indisposizione ma avendo visto De Martino la conversazione cadde sul punto 3°. del telegr. 318 di V.E. ed egli si espresse nei medesimi termini riferiti da Lei.

Per uso personale esclusivo di V.E. aggiungo che l'esito della battaglia nel Belgio deve renderci particolarmente guardinghi perche non dobbiamo giuocare sopra una carta l'esistenza stessa dell'Italia.

Sangiuliano

Roma 26 8 14. 27 17

22

Gab.967./42.
Segreto.Suoi telegrammi 411 e 414.
Per uso personale esclusivo di V.E.osservo che il linguaggio di Grey e di codesta stampa non mi sorprende perchè corrisponde al carattere inglese,anzi credo che ulteriori possibili sconfitte renderanno più tenace nella lotta,ma ben diverso è il caso per le nazioni latine ed orientali e sopratutto per il popolo italiano.Non è possibile impegnare l'Italia in una guerra se non si ha la quasi certezza di vittoria fin dalle prime ~~delle~~ operazioni militari.Mi pare perciò ormai quasi certo che dovremo mantenere neutralità.Per riesaminare se sia possibile uscirne è indispensabile che prima Austria sia indebolita per mare e per terra.Naturalmente V.E.non può dire queste cose a chicchessia ma deve manovrare in modo che ciò avvenga senza parere che ciò venga da noi.

San Giuliano.

Esteri Roma 27/8/14 19 28

24

3108

Gabinetto Segreto n.988/43 .
Oggi Barrère mi ha ripetuto che la flotta anglo-francese non occupera Vallona. Ad alcune sue vaghe allusioni io ho risposto che siamo e saremo fermissimi nel mantenere la neutralita.

Cio rispondealle decisioni attuali del Governo,ma se anche dovessero mutarsi,risponderò ugualmente in questo senso ,sia a Barrere sia a qualunque altro me ne parli,dovendo le eventuali conversazioni tenersi esclusivamente a Londra tra Imperiali e Grey.

Sangiuliano

3109 Roma il 28.Agosto 1914 ore 2 a.m.
arr. ore 7

GAB. 991/44. Segretissimo.
Mio telegr. Gab. 943.

Il Rº. Ambasciatore a Parigi telegrafa quanto segue:

"Oggi no avuto occasione di vedere Poincaré. Egli stes so mi ha parlato del discorso tenuto da V.E. a Berrere di cui al suo telegr. 943 Gab.ed ha detto trovarlo giustissi mo.=/=.Mi ha comunicato che ieri V.E. aveva chiesto a Bar rere se nel caso Italia avesse dichiarato guerra all'Au- stria ,Potenze della Triplice Intesa si sarebbero impegnate a non fare la pace generale senza Italia. Poincaré mi ha detto domanda era superflua e risposta affermativa ovvia,e si é mostrato alquanto meravigliato che V.E. si sia intrat tenuto di cio con Barrere invece di farne tenere parola a Londra. Io ho risposto che V.E. non mi aveva fatto alcuna comunicazione al riguardo".

Ho risposto a Tittoni come segue:"Per non offendere Barrere non ho potuto in seguito a ripetute iniziative di lui declinare fin ora in ~~~ modo assoluto di rispondergli qualche cosa sul delicato argomento. Ma io insisto vivamen te affinche egli riceva categoriche istruzioni di non piu parlarmene. Prego V.E. dirlo francamente a Delcassé e Poin caré con reciproca promessa di segreto. E bene dire loro lealmente che noi quasi certamente manterremo la neutrali ta ,ma qualora dovessimo uscirne poniamo come condizione si ne qua non che le conversazioni siano esclusivamente tenu te a Londra tra Grey ed Imperiali,e che nessuno dei tre Am basciatori della Triplice Intesa ne ne tengano piu parola.

Solo a Londra vi é Garanzia di segretezza.

Infatti qualcuno di questa Ambasciata Francese ne ha par lato persino ad un giornalista che fortunatamente per ~~ Briottismo ha taciuto."

Sangiuliano

Esteri Roma 22/8/14

3060-

Gabinetto 965 .- 21 .
Suo telegramma segreto Gabinetto 308 .
~~Colloquio avuto con Rodd~~ Non ho avuto con Rodd altra conversazione che quella che le ho telegrafato (mio telegramma Gab. n. 945) ed egli fin ora non ha mostrato desiderio di rivedermi .

San Giuliano

da Roma li 22.Agosto 1914 ore 2,15a.m.

3014

arr. ore 5;a.m.

URGENTE.
Gab. 962/32.--Segretissimo.- Facendo seguito al mio telegr Nº 956 gab.---

Da quanto mi ha detto separatamente Marconi,Knupensky e White di passaggio sembra confermato il mio sospetto che la Francia e l'Inghilterra per mare e la Russia per terra non attaccheranno a fondo l'Austria concentrando i loro sforzi contro la Germania.

Mi pare che V.E. potrebbe non a nome del Rº. Governo ma come sua idea personale fare in modo che Grey capisca che questo é un ostacolo di piu alla nostra eventuale futura decisione di uscire dalla neutralita,perche esporremmo il nostro paese a troppo gravi pericoli.-Bisognerebbe bene accertare questo punto essenziale da mettere nella bilancia per decidere e possibilmente a possibilmente influire affinche per mare e per terra attacchino e indeboliscano seriamente l'Austria nel qual caso la nostra eventuale partecipazione alla guerra diventerebbe meno difficile.

Naturalmente senza parlare a nome del Governo non manca modo a V.E. di appurare ed insinuare cio nella mente di Grey.

Sangiuliano

3042

16

Roma 21 8 14 12

18

Gab.959/31.
Il regio Ambasciatore a Parigi telegrafa quanto segue:"Ho motivo di ritenere che la parola d'ordine fra le potenze della triplice intesa sia di essere pronte ad accogliere cordialmente qualunque apertura dell'Italia per un concorso mediante corrispettivo ma di non fare altra apertura oltre quelle già note,e sopratutto astenersi da tutto quello che potesse avere l'apparenza di pressione.Anche la stampa più autorevole che i primi giorni invocava apertamente l'intervento italiano ora si inspira a questa riserva.Il "Temps" di ieri sera dice : "Re Vittorio Emanuele ha fatto alla Francia una dichiarazione di neutralità.Noi sappiamo che questa fu stabilita e sarà lealmente mantenuta.Noi gliene siamo profondamente riconoscenti e non gli domandiamo altro".Il "Figaro" di stamane a proposito annunziata missione tedesca che viene a Roma per la via di Trento dice:"L'Italia che ha saputo sino ad ora discernere il suo vero interesse tiene testa ai suoi potenti sollecitatori ed non ha che ad ispirarsi ai suoi propri sentimenti. Ben soddisfatti per la sua neutralità facendo assegnamento sui suoi sentimenti fraterni ormai manifesti noi non eserciteremo su di essa la minima pressione e lo diremo semplicemente fiduciosi come siamo nel trionfo della nostra causa e nel suo successo finale:voi pure dovete guardare e giudicare."
Ho risposto a Tittoni come segue:"La Missione straordinaria Tedesca di cui parla il"Figaro" non esiste."

San Giuliano

15

da Roma il 21 Agosto 1914 ore 2 a.m.
2 arr. ore 7

948

Gab. 956/28.-

Faccio seguito al mio telegr. 948 Gab.-Segr
Uno dei dati di fatto che ci occorre conoscere per prendere una decisione in un senso o nell'altro é di sapere quante forze austriache rimarranno impegnate al nord.

Infatti se la Russia concentrasse i suoi sforzi sulla Germania e si limitasse alla difensiva o a dimostrazioni o ad una debole offensiva contro l'Austria, questa potrebbe richiamare dal Nord per contrapporre a noi numerose forze;

Data la lentezza della nostra mobilitazione per le note ragioni geografiche ciò costituirebbe per noi un serio pericolo. Bisognerebbe che senza che si sapesse lo scopo di tali indagini e senza che si sapesse che vengono fatte da V.E. o dall'Addetto Militare, Vostra Eccellenza trovasse un modo di farci avere questa informazione.

Sarebbe anche per noi necessario il sapere a che data si calcola che una azione seria russa contro l'Austria possa cominciare .

3013

13

da Roma il 20 Agosto 1914 ore 2 a.m.
ore 7 a .m.

GaB. segr 943/21.-

Ho detto oggi a Barrere che l'Italia non ha mutato la sua decisione di mantenersi neutrale e che nel caso debba mutarsa ogni trattativa in proposito debba essere segretissima ed essere concertata a Londra .

Gli ho detto anche che qualunque indiscrezione ci o obbligherebbe a smentire ed interrompere le trattative.

Sangiuliano

3016

da Roma li 20 Agosto 1914 ore 13,15
arr. ore 17

Gab. segreto 948/24.

Rispondo suo telegr. GAb. 302.

Lasciando a V.E. di giudicare se e in quali limiti e modi Ella creda utile esporre a Grey quanto segue.

Conoscendo la mentalita inglese e quella personale di Grey comprendo benissimo che finche noi non avremo presa una decisione egli non voglia parlare delle condizioni da noi poste e noi stessi abbiamo oggi interesse a temporeggiare, ma grey potrebbe esporre come idee sue o come chieste da noi quelle condizioni ai Governi di Russia e Francia in modo che se noi decideremo piu tardi di uscire dalla neutralita le trattative siano rapidissime;

Bisognerebbe tentare di aggiungervi la garanzia della nostra integrita territoriale in caso di esito non favorevole della guerra. Bisognerebbe essere pure sicuri che Francia ed Inghilterra sono decise a spingere a fondo la guerra contro l'Austria anche da parte loro bene inteso con le loro flotte, mentre ora mi pare che vogliano in parte risparmiarle.

Quanto alla Turchia credo anch'io che i suoi disegni siano quelli che Grey Le ha detto, ed infatti mi risulta che raccoglie un corpo d'esercito ai confini egiziani.

Piu volte abbiamo invano fatto osservare a Grey e a Kitchener che sarebbe stato interesse dell'Inghilterra aiutarci a reprimere la resistenza in Cirenaica. Ora che anche essi capiscono l'identita degli interessi dell'Italia con gli interessi dell'Inghilterra di fronte all'Islamismo ed agli indigeni V.E. potrebbe cominciare a discutere con loro le basi dei reciproci accordi nella doppia ipotesi della nostra neutralita e della nostra partecipazione alla guerra Europea, poiche la nostra neutralita in questa guerra non infirma la solidarieta degli interessi dell'Italia e dell'Inghilterra di fronte all'agitazione musomanna. Per obbligare la Turchia a desistere dai suoi attuali progetti non basta promettere l'integrita territoriale se li abbandona ma occorre anche minacciarla di gravissimi mali se li mantiene.

Sangiuliano

da Roma il 19.Agosto 1914 ore.... 12

3012

20 ore 3 a.m.

Gab. segreto N°. 940/20.
Il R°. Ambasciatore a Pietroburgo mi ha telegrafato in data 11 correntequanto segue:

"Giusta comunicazione proposta pervenuta a que sto Ministero degli Affari Esteri da Parigi e da Londra la Francia é l'Inghilterra si dichiarano pronte al pari della Russia ad addivenire ad un accordo che stipuli da un lato il riconoscimento da parte delle tre Potenze suddette di ogni acquisto colle armi che l'Italia facesse nel Trentino e nell'Adriatico compresa(?) Trieste e Valona in qel mare,e dall'altro canto un'azione terrestre e navale dell'Italia in vista occupare il Trentino e di battere la flotta austriaca.

Le tre Potenze ,giusta quanto dichiara Sozonoff,insistono perche tale accordo sia stabilito al piu presto possibile e percio non lesinano nel prendere impegni e sottolineano assicurazioni che l'estenzione dei diritti dell'Italia dipendera dall'estenzione delle sue operazioni militari.

Esse propongono di fermare senza ritardo a Roma un accordo generale sulle basi surriferite salvo a stabilire i piani dettagliati operazioni navali fra i comandanti delle flotte italiana Inglese e Francese e ad affidare agli Ambascatori d'Italia Inghilterra e Francia a Pietroburgo di concertarsi con Sozonoff per l'elaborazione dei risultanti dall'accordo generale. Il negoziato circa questi ultimi potrebbe pure avere luogo a Roma ,a londra o a Parigi secondo meglio aggradisce all' Italia.

Questo lo schema della proposta che secondo ogni probabilita verra formulata a V.E. da codesto Ambasciatore di Francia e Russia e d'Inghilterra e che conterra pure qualche riserva non determinata di concessioni alla Serbia ed alla Grecia .

Nel concetto di Sozonoff le altre domande che l'Italia intendesse di avanzare potrebbero essere discusse in seguito e fra queste la posizione da farsi all'Italia nell'Egeo che presentemente per le obiezioni dell'Inghilterra potrebbero ritardare l'accordo generale.

Quanto alle concessioni alla Serbia si tratterebbe di uno sbocco sull'Adriatico e per la Grecia di una rettificazione del suo confine Epirota. Ma né per l'una cosa né per l'altra Sozonoff ha vedute concrete.

Quanto ad acquisti della Dalmazia da Zara a Ragusa , Sozonoff ha espresso voto che l'Italia garantisca alle popolazioni slave liberta religiosa e culturali che sarebbero nel suo stesso interesse per cordiale convivenza dei due elementi.

Non spetta a me se non interpellato ed edotto delle proposte Russo Anglo Francesi,ma V.E. vorra perdonarmi se non le nascondo le mie preoccupazioni che destano in me sopra gli altri due seguenti problemi:

I°. Fra poco guerra fra Austria Ungheria e Gran Bretagna e Francia sara dichiarata. Puo convenirci rimanere neutrali mentre lotta Anglo Francese operera contro quella Austriaca e se questa verra battuta vedremo nostre coste in Europa ed in Affrica piu o meno presto minacciate dai vincitori ???

2°. Dopo la neutralita da noi osservata quale potrebbe essere la nostra posizione nella triplice alleanza quando pure Germania ed Austria uscissero vincitrici dalla guerra presente e quale di fronte alla triplice intesa se ne uscissero vinte »".

3001

19 8 14 Roma 13,15

15,5

Gab.938/19.Urgente.Suo tel.segreto gab.288.

Anzitutto ripeto che reputo condizione sine qua non che le trattative abbiano luogo unicamente ed esclusivamente a Londra e che se gli ambasciatori della triplice intesa me ne parlassero io darò risposta evasiva ed inconcludente dichiarando che finora l'immensa maggioranza dell'opinione publica italiana è per la neutralità. Pregola ripetere quanto precede a Grey e fargli noto che il motivo di ciò è la necessità di assoluto segretezza e che la garanzia maggiore di segretezza è l'illimitata fiducia che per lunga conoscenza personale egli mi ispira. Perciò Vostra Eccellenza deve parlarne solo con Grey. Se noi dovremo uscire dalla neutralità sarà necessario che appena presa da noi la decisione siano rapidamente concertate le condizioni da noi poste senza le quali noi non possiamo arrischiarci in una guerra. D'altra parte per molti motivi d'ordine interno ed estero noi non possiamo prendere oggi una decisione definitiva e non sarebbe neanche nell'interesse della triplice intesa che la prendessimo prima di poter passare rapidamente dalla decisione alla azione. Mi pare che intanto Grey potrebbe assicurarsi se Russia e Francia accettano le nostre condizioni che naturalmente non sono impegnative per loro finchè non avremo preso impegno anche noi. Ma noi non possiamo certamente decidere di uscire dalla neutralità se non siamo sicuri chequelle condizione sono accettate e se non si verificano anche nell'interno alcune determinate circostanze. D'altra parte se ci decideremo sarebbe pericoloso perdere tempo in negoziati diplomatici e perciò mi pare indispensabile che Grey mediante scambio di idee tra lui Russia e Francia si metta in grado di darci risposta pronta concreta ed impegnativa appena noi gli comunicheremo la nostra decisione. Vostra Eccellenza può anche ripetere a Grey che noi preghiamo vivamente di mantenere l'integrità territoriale dell'Impero Ottomano.

Sangiuliano

2290

Roma 18 8 14 10 19,35

3

Gab.936/18.Urgente.
Segreto.Raccomando a V.E. astenersi dal parlare coi suoi colle
ghi di Francia e di Russia del noto argomento limitamsdosi a
farlo con Grey.

San Giuliano.

2982

da Roma il 17.Agosto 1914 ore 20
arr. ore 24

Gab. 930/16.-

SEGRETO.-

Il R° Ambasciatore a Pietroburgo telegrafa quanto segue:"

"Sozonoff mi ha detto avere incaricato Krupensky di intrattenere V.E.della nota proposta Russa Anglo Francese e sapere che anche Barrere e Rodd sono autorizzati per analoghe conversazioni qualora essi aquistino impressione che V.E. non ricuserebbe di entrarvi fosse pure senza la menoma compromissione. Grey ,secondo un telegr. di Benkendorff non vorrebbe esporsi ad una assoluta ripulsa da parte di V.E.né dare adito al sospetto che triplice intesa voglia fare pressioni sull'Italia le cui decisioni devono non solo essere ma anche apparire libere e spontanee.In sostanza a Grey basterebbe di sapere per qualsivoglia mezzo diretto o indiretto che una conversazione nota base é possibile con V.E."

Io non le in materia di riguardi verso noi sarebbero provenuti consistente assoluto silenzio dea l'E.V. di fronte ad una proposta ritenuta da lui come da Viviani e da Sozonoff singolarmente vantaggiosa anzi vitale per le sorti dell'Italia.

Mi sono limitato ad osservare a Sozonoff che quali possano essere vedute di V.E.sulla proposta essa ha tale portata da richiedere il piu ponderato esame e la piu profonda meditazione prima ancora di discuterla nonche di pronunziarsi in proposito. Sozonoff ne ha convenuto ma al tempo stesso ha ripetuto che incalzare avvenimenti non consente a suo avviso lunghi indugi mentre proposta é formulata sulla base delle circostanze presenti ma potrebbe fra breve non avere ragione di venire avanzata ed ha citato come esempio l'esito di una azione navale fra le forze anglo-francesi e quelle austro-ungariche ."

Ho risposto a Carlotti come segue : "

Ripeto che se usciremo dalla neutralita io rifiuto di tenere le trattative a Roma dove agenti austriaci e tedeschi vigilano e percio prego Vostra Eccellenza dire a Sazonoff che daro a Kroupensky , Barrère e Rodd risposta evasiva ed inconcludente e cerchero di non avere con loro troppo lunghi e frequenti colloqui ..

E' per me condizione sine qua non che le trattative siano segretissime ed abbiano luogo unicamente ed esclusivamente a Londra trattando Imperiali con Grey e Grey con gli altri due Governi . Soltanto Soltanto se si accetta questo modus procedendi possiamo trattare . "

San Giuliano

Roma 17 agosto 1914

2976

Gab 916
Segreto. Il Regio Amb a Pietroburgo telegrafa quanto segue:
"1-
Nel corso della conversazione da me avuta oggi con Sazonoff questi mi ha confidato a titolo ~~di~~ personale all'Italia completo dominio adriatico con tutte le condizioni a ciò necessarie e salvo soltanto qualche concessione alla Serbia, qualora Italia con decisione pronta e chiara assumesse tale atteggiamento da immobilizzare presso confine meridionale considerevoli forze austriache o addirittura si impadronisse del trentino la cui annessione le verrebbe poi riconosciuta. Motivo plausibile sarebbe minacciata occupazione Lovtschen o altra presunta tentativo da parte Austria di turbare equilibrio adriatico annunziato ~~i quali~~ Italia prenderebbe pegno. Quanto alle isole e ad una alta posizione Italiana nell'Egeo questione dovrebbe essere dibattuta in primo luogo a Londra ma Russia e Francia non solleverebbero difficoltà.
Naturalmente mi sono chiuso nel più stretto riserbo e non ho interloquito. Sazonoff non presumerà certamente che io abbia serbato per sue parole racchiudenti una proposta di simile portata e poichè come non se~~n nee~~ ne può dubitare egli ritornerà meco sull'argomento, il mio linguaggio e lo stesso mio silenzio avranno un significato che invano cercherei fargli credere esclusivamente personale. Riterrei pertanto indispensabile esser munito istruzioni di V Ecc a questo proposito sia che io debba addolcire ripulsa sia che incapace possa lasciare intravvedere possibilità conversazione su questa od altra base.
Quanto al merito della proposta non si può disconoscere che essa corrisponde a tradizioni ed aspirazioni inerenti alla nostra missione storica ed inestirbabile di ogni italiano Ma gravi elementi di giudizio comparativo mi fanno difetto perchè io mi avventuri ad un apprezzamento su materia così grave ~~grave~~ ed in siffatto momento."
11-" In relazione al mio telegramma N.45 debbo rilevare che nei successivi nostri colloqui Sazonoff non ha più parlato delle isole e delle altre posizioni italiane nell'egeo. Barone Shiling vi ha accennato, ma per osservare vagamente alle difficoltà che questione potrebbe sollevare da parte inglese alla perdita di tempo che il discuterla potrebbe produrre in un momento in cui urgono rapide decisioni .
Dal canto mio nell'assoluto riserbo impostomi dalla mancanza di istruzioni non ho potuto addentrarmi nell'argomento nè quindi verificare sino, a qual segno obbiezioni inglesi abbiano influito su disposizioni non contrarie Russia e Francia. E mi impressione che qualora conversazione ~~generale~~ circa intesa generale venisse aperta~~mente~~ ,la singolare importanza della nostra cooperazione, che probabilmente provocherebbe anche quella della Romania, non verrebbe fatta valere indarno presso le tre potenze per la questione dell'Egeo nonchè per la nostra posizione in Anatolia, molto più che se ci mostrassimo disposti a qualche concessione alla Grecia."
111-" Sazonoff ha meco insistito oggi sulla opportunità che eventuale decisione dell'Italia nel senso noto accordo venga presa al più presto possibile. Egli crede che il rapido svolgersi degli avvenimenti potrebbe modificare situazione non a nostro riguardo e cita come esempio intervento Montenegro cui Russia non potrebbe negare riconoscimento eventuale acquisto sull'Adriatico. Quali motivi azione italiana egli sostiene: 1º Quello umanitario e di interesse generale europeo di abbreviare la guerra e 2º quello interamente italiano di dar compimento alle nostre rivendicazioni nazionali. Egli osserva che trattamento fatto agli Italiani in Austria è co[illegible] austriache di turbare equili[illegible]

tico giustificano di pegno territoriale da par
te nostra e sostiene che guerra fra noi e Austria non potrà
comunque essere evitata, ma che non ci troveremo mai più
in condizioni favorevoli come le presenti per assicurarci
vittoria e acquistare come quello che ci verrebbe ricono-
sciuto da Russia Inghilterra e Francia che si trovano at-
tualmente in così pieno accordo a tale riguardo".
Ho risposto come segue:" Prego V.E. spiegare a
Sazonoff che non le ho dato e non le dò risposta ed istru-
zioni in merito perchè metto come condizione assoluta che
le trattative siano unicamente ed esclusivamente condotte
a Londra e perciò non ne parlerò affatto con Krupenski, Bar-
rère e Rodd.

Sangiuliano.

Roma 17 agosto 1914

6

2975 17 12

Gab 929/15

Comunico a V Ecc il seguente telegramma del Regio Amb a Parigi:
"Comprendo le ragioni gravissime che legittimano consigliare oggi a mantenere la neutralità. Uscendone dovremmo premunirci dai possibili rischi tra i quali principalmente quello accennato da Vostra Eccellenza del risentimento di Austria e Germania se vittoriose. Vostra Eccellenza ha ragione quando dice che qui non si può contare sul segreto. Quindi trattative anticipate col triplice intesa non sarebbero opportune anche perchè se e quando risolveremmo uscire dalla neutralità queste trattative potranno essere rapidamente concluse poichè già sappiamo ciò che triplica intesa vuole da noi e ciò che ci offre. Quanto all'esitazione della Francia ed Inghilterra ad attaccare Austria eta in fatto che le due prime potenze si sono trovate imbarazzate perchè Austria voleva ad ogni costo mantenere i rapporti con loro. Mensdorff e Czeschen non se ne volevano andare e sono ~~ap~~partiti non richiamati dal proprio governo ma licenziati dai governi Francesi ed inglese. Ora che vi è lo Stato di guerra ritengo che secondo l'accennamento fatto da Poincarè e Deschanel si avranno presto una azione delle flotte francese ed inglese contro Trieste e Pola. Ciò produrrà una grande impressione nell'opinione publica italiana. Parmi che per ora noi non dobbiamo vigilare essere pronti a tutto tenere presente il grande interesse nostro ad avere con noi la Rumania in qualunque eventualità."

Sangiuliano

5
602

2974

Gab 917/13
Il R Amb a Parigi telegrafa ,uanto segue:"Informazioni da fonte sicurissima provenienti dall'Ambasciata Russa mi permettono di precisare meglio a V Ecc quale sarebbe il punto di vista dei governi della triplice ijtesa nelle trattative con l'Italia. I tre governi sono desiderosi di continuare le trattative e di chiarire le proposte già formulate ~~tanto~~ . Grey si sarebbe dichiarato disposto ad inviare istruzioni più esplicite a Rood cosa che gli sembrava poco corretta fin tanto che lo Stato di guerra non dichiarato fra Inghilterra ed Austria. Il governo russo ha l'impressione che tanto il governo del Re quanto la opinione publica italiana non sarebbero contrari ad una azione contro l'Austria, maggiore di quella che ~~il Regio Governo non~~ crede il Regio Governo non desideri.di dare una risposta categorica perchè non è ancora persuaso della disfatta dei due imperi centrali e perchè è presuaso che anche senza prendere categorici impegni potrà,al momento della stipulazione della pace, ottenere vantaggi territoriali. Ma in tal caso il Governo Russo non si crederebbe obbligato a dare all'Italia un così caldo appoggio .I governi della triplice intesa desiderano sopra tutto dall'Italia un impegno morale :comprendono ,uanto sia delicata la situazione dell'Italia e sentono il dovere di usare verso di lei ogno più delicato riguardo dettato dalla gratitudine sincera per la neutralità così prontamente dichiarata. Ottenuta una formale assicurazione sono disposte assolutamente a lasciare all'Italia tutta la possibile latitudine ed indipendenza per la scelta delle modalità del momento del pretesto atto a determinare una azione. Ove sorgessero complicazioni nell'impero Ottomano il governo russo sarebbe lieto se l'Italia volesse partecipare al regolamento di tale questione assicurandosi in ogni eventualità la situazione che le spetta nel Mediterrano Orientale."
Ho risposto a Tittoni :" Darò ad Imperiali le opportune istruzioni affinchè egli ne parli a Grey appena triplice intesa avrà consentito: 1- al segreto assoluto, 11- a concentrare le trattative unicamente ed esclusivamente a Londra dando perciò a Krupenski Barrère e Rood ordini di non parlarne affatto a Roma nè a mè.nè ad altri. In Roma siamo sorvegliatissimi."
Sangiuliano

2933

Urgente .
Gabinetto 992 - 5 .
Segretissimo . Decifri Ella stesso .
Rispondo ai suoi telegrammi Gabinetto Segreto nn. 268 . 273 , 274 , 275 , 276 , 2777 278 .

Prego V.E. di parlare subito personalmente presso a poco nei termini seguenti con le modificazioni che Vostra Eccellenza credera opportune e col reciproco impegno di segretezza assoluta dovendo quanto Grey crederaopportuno di comunicare ad altri Governi figurare ,almeno per ora ,come idea di Grey e non nostra perche Ella sa,e Grey sa pure che non si puo essere mai sicuri della segretezza dei Governi Francese e Russo.

Governo Italiano per lealta verso Austria e Germania desidera vivamente di mantenersi scrupolosamente ed imparzialmente neutrale,ma in vista dei pericoli che possono derivare all'Italia da un mutato risoluto dello equilibrio territoriale nella penisola balcanica,nell'Adriatico,nel mediterraneo ed in genere in Europa e dei pericoli non meno gravi che le possono derivare dal profondo risentimento destato in Austria e Germania e Germania specialmente nei circoli militaristi dalla sua neutralita,nonche in vista delle considerazioni svolte a V.E. da Grey ed affacciatesi spontaneamente alla nostra mente ,ritiene possibile che debba decidersi a partecipare alla guerra insieme ad Inghilterra Russia e Francia. Esso pero per ragioni economiche che profondamente influiscono nella situazione politica interna e sulla preparazione materiale del popolo ai sacrificii ed ai rischi di una grande guerra non puo neanche prendere in esame tale possibilita se l'Inghilterra non consente subito alla esportazione del carbone verso l'Italia(vedi mio telegramma 4624).

Inoltre il Governo Italiano non puo esporre il paese ai rischi di una tale guerra senza le seguenti garanzie d'ordine militare e d'ordine politico.

I°: Italia,,Francia,Inghilterra e Russia si obbligano a non concludere pace separatamente .

2° :La flotta Italiana e le squadre francese ed inglese del Mediterraneo debbono trovarsi riunite nella localita da designarsi sin dal primo giorno della nostra partecipazione alla guerra e sino da quel giorno debbono recarsi riunite nell'Adriatico per ricercare e distruggere la flotta austriaca.

3° : In caso di vittoria finale e l'Italia avra il Trentino sino al displuvio principale alpino e Trieste.

4° : Ottenedo questo l'Italia non si opporra a che l'Albania se Francia Russia ed Inghilterra lo desiderano,venga divisa tra Grecia Serbia purche le sue coste da Capo Stylos alla foce della Boyana vengano neutralizzati e Vallona con una regione venga non soltanto neutralizzata ma anche dichiarata autonoma ed internazionalizzata,condizioni analoghe a quelle adottate per Tangeri e con partecipazione di tutte le Potenze Adriatiche , tra cui l'Italia,alla sua amministrazione.

5°: L'Italia non terra per sé alcune delle isole dell'Egeo che ora occupa purche sia mantenuto l'integrita territoriale della Turchia.

Se questa non sara mantenuta ed altre grandi Potenze ne avranno qualche parte ,dovra averne la anche l'Italia tra le provincie bagnate dal Mediterraneo .

6° . Saranno in ogni caso assicurate all'Italia le note concessioni economiche nella zona di Adalia.

7° : Per i nostri limitati nello scopo dare all'opinione pubblica Italiana

blica Italiana una soddisfazione rimarra nelle isole ad un titolo qualunque qualche italiano funzionario.

8°: L'Italia avra una parte dell'eventuale indennita di guerra, corrispondente ai suoi sforzi e sacifizii.

9° : Le quattro Potenze s'impegneranno a mantenere e difendere eventualmente l'assetto e l'equilibrio che risulteranno dalla guerra', ma tale accordo avra carattere pacifico e difensivo e non impegnera alcuna delle parti ad aiutare le altre in caso di politica aggressiva e delle sue conseguenze.

Sarebbe desiderabile che quanto sopra venisse da V.E. esposto come idee sue personali. Qualora poi V.E. credesse necessario di parlare a nome mio La prego ben chiarire come é verita,che quanto le ho esposto non é impegnativo per il R°. Governo dovendo io dopo che sapro se le suddette idee sono accettate da Grey parlarne al Presidente del Consiglio dei Ministri e a S.M. il Re, ed esaminare se s&a-e-ne-pve siano o no probabili i pericoli cui ho accennato più sopra , senza di che non sarebbe da parte nostra entrare in accordi con la triplice intesa.

Non Le dissimulo e V.E. puo se e come crede far notare a G Grey,che mi da pensiero e mi sorprende il fatto che mentre egli ci spinge a partecipare alla Guerra,il che puo farsi da noi subitanto attaccando l'Austria nostra limitrofa,l'Inghilterra non é ancora in guerra con l'Austria alleata della sua nemica e nemica dei suoi alleati,e la Francia ha rotto appena adesso le sue relazioni con essa.

Aggiungo che l'Inghilterra,la francia e la Russia,che ne hanno il modo,dovrebbero affrettarsi senza un giorno d'indugio a fare quanto occorre per impedire che Turchia,Bulgariae Rumania prendano parte alla guerra contro di loro. Dalle nostre informazioni risulta che tale pericolo é imminente.

Esse dovrebbero assicurarsi in tal caso la cooperazione della Grecia dovepare che Imperatore di Germania faccia molto assegnamento su Re Costantino.

Carlotti mi telegrafa mi telegrafa che:I°- E in corso uno scambio di idee tra Russia, francia ed Inghilterra sulla partecipazione dell'Italia alla Guerra presso a poco alle condizioni accennate in questo telegramma.

2° ; - Buchannan gli ha offerto anche Vallona ma noi preferiamo la soluzione da me proposta in questo telegramma.

3°; - Buchannan gli ha pure promesso la cooperazione della flotta anglo-francese la quale ci sarebbe certamente indispensabile

4°;- Sozonoff gli ha offerto anche la Dalmazia ma noi crediamo che non ci convenga estenderci sino alla Dalmazia che é fuori dei confinigeografici d'Italia ..

5° . ;. Sasonoff gli ha detto che sede delle trattative debba essere Londra e tale è pure lamia opinione ..

La nostra partecipazione alla guerra sarebbe facilitata se intanto e senza indugi la flotta anglo-francese attaccasse e sconfiggesse ~~ff~~ la flotta Austriaca,perche cio provocherebbe in Italia dimostrazioni di Gioia che il Governo non potrebbe reprimere e darebbe alla Austria occasione a rimostranze che il Governo non potrebbe accogliere.

Quanto all'oggetto del telegramma 876(?) Gab. non é il caso di parlarne,dopo quanto le dissero Grey e V.E. ha telegrafato a Salandra.

E urgente che V.E. parli con Grey e la prego pure di telegrafarmi il suo autorevole parere.

Sangiuliano

Esteri Roma 8/8/14 20

24

2912

Gabinetto 876/1 SEGRETISSIMO . URGENTISSIMO .
Decifri Ella stessa ..
Prego Vostra Eccellenza di dire a viva voce personalmente al solo Grey quanto segue sullo modo il piu confidenziale e con reciproca promessa di segretezza assoluta .

Ho avuto iersera un colloquio con persona,che non p posso nominare,ma che,pur dichiarando di non conoscere le intenzioni del Governo Tedesco,éin grado di conoscerle,an zi ho l'impressione che tutto cio che mi ha detto lo abbia detto se non per formale incarico di quel Governo certamen te pero colla sicurezza di fargli cosa gradita.

Quando egli mi parlo con dolore della grande sventu ra che colpiva l'Europa io gli dissi che forse si era a tempo ancora ad arrestare il conflitto ed a fare rapidamen te la pace tanto piu che pare a me ed anche a lui prevedi bile che la Guerra lascera una situazione presso a poco eguale all'attuale non restando schiacciati né l'uno né l' altro dei due gruppi combattenti.

Io gli dissi ed egli approvo che avrei pregato Vostr Eccellenza di parlarne con Grey a nome mio essendo sicuro che l'Inghilterra al pari dell'Italia desidera affrettare la pace su basi eque ,cioé senza che vi siano vincitori né vinti,senza che si pretenda né di assicurare un succes so né alla Russia né ad alcun altra grande Potenza.

Bisogna percio non pretendere che l'Austria ritiri punti della sua nota alla Serbia ma nemmeno pretendere che i punti praticamente inaccettabili di essa siano realment posti in atto.

Bisogna che indipendenza reale ed effettiva della Serbia e lo Statu quo territoriale nella penisola Balcani ca ed in Europa sia mantenuto,e che l'Austria abbia garan zie difensive ma puramente difensive,contro le cospirazio ni ed agitazioni che la Serbia mantiene nei territorii Au stro Ungarici.Il mio interlocutore,per quanto a male in cu cuore,perche parteggia per l'Austria,riconobbe che queste sole possono essere le basi di un accordo ed ammise che al cune delle garanzie difensive dell'Austria potrebbero con sistere in un controllo anche limitato e temporaneo da par te dei rappresentanti dell'Europa per alcune misure diret te a questo scopo difensivo.

Egli crede che condizione essenziale é che le tratta tive non sospendano le operazioni militari,perche l'indu- gio tornerebbe a danno della Germania . Egli convenne meco che un ostacolo alla riuscita delle eventuali trattative é costituito dallo spirito pedantesco,minuzioso e ristret to dell'Austria,mentre ,in questo caso,bisogna invece por- tarvi lo spirito largo,equo,e se cosi puo dirsi,sportivo degli Inglesi, accettando lealmente e sinceramente il pri ncipio che non ci devono essere né vincitori né vinti e che trovandosi di fronte due formidabili gruppi di Potenze combattenti ,entrambi gareggino nell'assicurare all'uma nita i benefici di Pace adottando una soluzione che sare bbe utile ugualmente ad entrambe le partie non ad una sola

Il conflitto non é piu tra Austria e Serbia,il che renderebbe impossibile all'Austria di essere transigente per ragioni di prestigio,bensi tra due grandi gruppi di Po tenze che debbono trattarsi da eguali ,come effettivament

Governo Inglese e Grey sono unico Governo e

sono. Io dissi al mio interlocutore che unica persona che [illegible] i Governi Russi e Serbi nonche presso la Francia per conoscere fin dove sarebbero disposti a transigere sulla base anzidetta. Soggiunsi che credevo di poter fare qualche tentativo presso Grey ed il mio interlocutore mi incoraggio a farlo.

Prego Vostra Eccellenza percio di parlarne il piu [illegible] presto possibile con Grey, naturalmente nel modo piu confidenziale e con promessa disegreto assoluto, facendogli nota la necessita di fare presto, perche se una delle due parti avra qualche successo militare importante, anche non decisivo, se l'Austria acquistera la convinzione della invvulnerabilita della sua flotta a Pola, se la Turchia, che ha firmato una convenzione militare con la Germania attacca la Russia, se Re Carlo di Rumania riesce a persuadere il suo Governo ed il suo popolo a partecipare alla guerra in favore degli Austro-Tedeschi, una pace sulla base sopra indicata e su qualsiasi base prontamente accettabile da tutti i belligeranti diventa impossibile.

Prego Vostra Eccellenza attirare l'attenzione di Grey sulla importanza di questa conversazione.

Sangiuliano